



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto Presidente Regione Lombardia 13 luglio 2016 - n. 457

Sostituzione del rappresentante dell'associazione venatoria ACL (Associazione Cacciatori Lombardi) nel comitato di gestione dell'ambito territoriale di Caccia Unico di Brescia 2

Decreto Presidente Regione Lombardia 13 luglio 2016 - n. 458

Nomina di un componente del Consiglio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Como, per il settore servizi alle imprese 3

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente struttura 14 luglio 2016 - n. 6912

Approvazione dell'avviso per la realizzazione dell'offerta formativa di corsi annuali di istruzione e formazione professionale per l'accesso all'esame di stato - Annualità 2016-2017 4

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

Decreto direttore generale 14 luglio 2016 - n. 6855

D.d.g. n. 10226/2015 «Approvazione avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia» e d.d.g. n. 10227/2015 «Approvazione avviso pubblico relativo a interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili»: Modifica degli avvisi al paragrafo 12 «Ammissibilità delle spese e rendicontazione gestionale e finanziaria» 9

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 13 luglio 2016 - n. 6799

Reg. CE 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Operazione 3.1.01 «Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità» proroga dei termini per la conclusione del procedimento istruttorio e per la pubblicazione della graduatoria delle domande ammesse e dell'elenco delle domande non ammesse 43

D.G. Sport e politiche per i giovani

Decreto dirigente struttura 11 luglio 2016 - n. 6681

Approvazione del bando «Leva Civica Volontaria Regionale anno 2016/2017: percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani» in attuazione della d.g.r. X/5194 del 23 maggio 2016 e assegnazione finanziamento 44

D.G. Infrastrutture e mobilità

Decreto dirigente struttura 15 luglio 2016 - n. 6895

Programma Operativo Regionale FESR 2014 - 2020 della Regione Lombardia, Asse IV - Azione IV.4.E.1.1. - Misura «Mobilità ciclistica». Approvazione delle graduatorie dei progetti ammissibili, dell'elenco dei progetti ammissibili alla fase di concertazione e dell'elenco dei progetti non ammissibili di cui all'avviso a presentare manifestazioni di interesse riguardanti proposte progettuali per la mobilità ciclistica 56

D.G. Sicurezza, protezione civile e immigrazione

Decreto dirigente unità organizzativa 14 luglio 2016 - n. 6868

Determinazione della data di conclusione della fase di prima applicazione dell'elenco dei comandanti e dei responsabili di servizio di polizia locale, previsto dall'articolo 12, comma 4, della l.r. n. 6/2015 (d.g.r. 3870/2015) 71

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.p.g.r. 13 luglio 2016 - n. 457**Sostituzione del rappresentante dell'associazione venatoria ACL (Associazione Cacciatori Lombardi) nel comitato di gestione dell'ambito territoriale di Caccia Unico di Brescia**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Viste:

- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 «Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190»;
- la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;
- la legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 «Riforma del Sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)»;
- la legge regionale 25 marzo 2016, n. 7 «Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'art. 3 della l.r. 32/2015»;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 marzo 2016, n. 4998 «Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della l.r. 19/2015 e della l.r. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934»;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 luglio 2003, n. 13854 «Criteri ed indirizzi per la redazione dello Statuto degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini di caccia - art. 30, comma 15 della l.r. 26/93 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria)»;

Atteso che la l.r. 19/2015 all'art. 2, c. 1 ha previsto il trasferimento delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca dalle province, ad eccezione della Provincia di Sondrio, a Regione Lombardia e che, ai sensi della d.g.r. 30 marzo 2016 n. 4998, tale trasferimento è avvenuto il 1 aprile 2016;

Atteso, altresì, che l'art. 30, c. 4, della l.r. 26/93, come modificato dalla l.r. 7/2016, prevede che i comitati di gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia siano composti, tra l'altro, da tre rappresentanti designati dalle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale o presenti in forma organizzata sul territorio dell'ambito e prevede, altresì, che la nomina dei componenti dei comitati di gestione, ad eccezione della Provincia di Sondrio, avvenga con provvedimento del Presidente della Regione o suo delegato;

Dato atto che:

- con nota prof. n. 5.360/16 del 19 aprile 2016, l'Ambito Territoriale di Caccia Unico di Brescia comunicava all'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia le dimissioni nel proprio Comitato di Gestione del rappresentante dell'associazione venatoria ACL (Associazione Cacciatori Lombardi) indicando al contempo il nominativo del nuovo rappresentante designato dalla stessa Associazione;
- i componenti del Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia Unico di Brescia sono stati nominati con decreto n. 195/2015 del 10 giugno 2015 del Presidente della Provincia di Brescia;
- lo Statuto dell'Ambito Territoriale di Caccia Unico di Brescia, approvato dall'assemblea dei cacciatori iscritti in data 27 aprile 2004, all'art. 13, c. 5 ha recepito integralmente le previsioni della d.g.r. n. 13854/2003 sulle cause di incompatibilità con la carica di componente del

Comitato di Gestione di un Ambito Territoriale di Caccia;

- è necessario procedere alla sostituzione del rappresentante dell'associazione ACL nel Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale Unico di Brescia;

Preso atto che, a seguito dell'istruttoria svolta dalla Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca dell'Ufficio Territoriale di Brescia, il Dirigente della stessa, con nota prof. n. AE03.2016.0006518 del 6 giugno 2016, ha comunicato alla Direzione Generale Agricoltura gli esiti dell'attività di verifica svolta per la sostituzione del sig. Baroli Gianfranco, rappresentante dimissionario dell'associazione venatoria ACL (Associazione Cacciatori Lombardi) all'interno del Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale Unico di Brescia ed ha proposto il nome del sig. Menni Adalberto, designato dalla stessa Associazione, allegando altresì tutta la necessaria documentazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla sostituzione del Sig. Baroli Gianfranco, rappresentante dell'associazione ACL (Associazione Cacciatori Lombardi) nel Comitato di Gestione dell'Ambito territoriale di caccia Unico di Brescia, con il Sig. Menni Adalberto, come designato dall'Associazione stessa;

DECRETA

1. di nominare, in sostituzione del Sig. Baroli Gianfranco, rappresentante dimissionario dell'associazione venatoria ACL (Associazione Cacciatori Lombardi) nel Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia Unico di Brescia, il Sig. Menni Adalberto, nato a Chiari (BS) il 13 febbraio 1942 e residente a Rudiano (BS), C.F. MNNDDBR42B13C618X, come designato dall'Associazione stessa;

2. di trasmettere il presente Decreto al dirigente della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca dell'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, al Presidente dell'Ambito Territoriale di Caccia Unico di Brescia e alla Direzione Generale Agricoltura;

3. di pubblicare il presente decreto sul BURL.

Il presidente
Roberto Maroni

D.p.g.r. 13 luglio 2016 - n. 458**Nomina di un componente del Consiglio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Como, per il settore servizi alle imprese**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, artigianato e agricoltura», così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 «Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99»;

Visto il d.m. dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 «Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio, in attuazione dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23»;

Richiamato il decreto del Presidente della Regione del 6 novembre 2014, n. 11 con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Como;

Preso atto della nota (prot. reg. A1.2016.00500007 del 20 aprile 2016) inviata dal Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Como con la quale comunica che il Sig. Giovanni Pontiggia, nominato componente del Consiglio Camerale con il citato decreto 11/2014, per il settore «Servizi alle Imprese» su designazione dell'apparentamento «Unindustria Como, Associazione Compagnia delle Opere Como, Confesercenti Provinciale di Como, CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa e Confcooperative di Como», ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

Dato atto che con nota del 5 maggio 2016 (A1.2016.0053910) è stato chiesto all'apparentamento designante l'indicazione del nuovo rappresentante;

Preso atto che con note del 31 maggio 2016 (prot. reg. A1.2016.0062430 del 1 giugno 2016) e del 10 giugno 2016 (prot. reg. A1.2016.0065001 del 13 giugno 2016) l'apparentamento ha trasmesso tramite PEC la documentazione relativa al nominativo del Sig. Giuseppe Sorbini quale sostituto del Sig. Giovanni Pontiggia;

Verificato che il designato è in possesso dei requisiti di legge;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dal designato medesimo, e ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina;

DECRETA

1. di nominare il Sig. Giuseppe Sorbini quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Como in sostituzione del Sig. Giovanni Pontiggia, dimissionario, in rappresentanza dell'apparentamento «Unindustria Como, Associazione Compagnia delle Opere Como, Confesercenti Provinciale di Como, CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa e Confcooperative di Como», per il settore «Servizi alle Imprese»;

2. di notificare il presente decreto ai soggetti interessati e di pubblicarlo sul BURL.

Il presidente
Roberto Maroni

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 14 luglio 2016 - n. 6912

Approvazione dell'avviso per la realizzazione dell'offerta formativa di corsi annuali di istruzione e formazione professionale per l'accesso all'esame di stato - Annualità 2016-2017

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, TECNICA SUPERIORE E DIRITTO ALLO STUDIO

Richiamati:

- decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione" che all'art. 15 comma 6 prevede che «i titoli e le qualifiche conseguiti al termine dei percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale di durata almeno quadriennale consentono di sostenere l'esame di Stato, utile anche ai fini degli accessi all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, previa frequenza di apposito corso annuale»;
- decreto ministeriale dell'11 novembre 2011 che recepisce l'intesa siglata in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011, fra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane, per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- d.p.r. 15 marzo 2010, n. 87 Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- legge regionale n. 19/2007 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», e successive modifiche e integrazioni che prevede, all'art. 11, com.1, lettera c, la possibilità di un corso annuale destinato a coloro che sono in possesso della certificazione conseguita a conclusione del quarto anno di IFP ai fini dell'ammissione all'esame di Stato per l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- legge regionale n. 30/2015 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

Visti, inoltre:

- d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. VII/6563 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale»;
- decreto del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;
- decreto del 20 dicembre 2013, n. 12550 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di secondo ciclo»;
- d.g.r. del 26 ottobre 2011, n. IX/2412 «Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro» e relativi decreti attuativi»;
- decreto n. 10187 del 13 novembre 2012 «Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione A - in attuazione della d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011»;
- decreto del 22 febbraio 2010, n. 1544 «Approvazione degli standard formativi minimi di apprendimento relativi ai percorsi di secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;
- decreto del 28 settembre 2010, n. 9136 «Approvazione degli standard formativi minimi di apprendimento relativi ai profili regionali dei percorsi di secondo ciclo del sistema di

istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;

- decreto del 24 ottobre 2011, n. 9798 «Recepimento delle aree professionali ai sensi dell'Accordo in Conferenza del 27 luglio 2011 e degli standard formativi minimi di apprendimento e delle figure del repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011»;
- decreto del 10 agosto 2012 n. 7317 avente ad oggetto: «Approvazione del repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo della Regione Lombardia a partire dall'anno scolastico 2013/2014» e il successivo aggiornamento approvato con decreto del 12 dicembre 2012 n. 12049;
- decreto del 4 agosto 2015, n. 6643 «Aggiornamento del Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e integrazione del quadro degli standard formativi minimi di apprendimento del sistema di istruzione e formazione professionale di Regione Lombardia»;
- d.g.r. del 29 febbraio 2016 n. X/4872 «Programmazione del sistema «Dote scuola» per i servizi di istruzione e formazione professionale, approvazione di un sistema di interventi per il rafforzamento del sistema duale e programmazione degli interventi di istruzione e formazione tecnica superiore IFTS per l'anno scolastico e formativo 2016/2017».

Richiamata, la d.g.r. del 29 febbraio 2016 n. X/4872 «Programmazione del sistema «Dote scuola» per i servizi di istruzione e formazione professionale, approvazione di un sistema di interventi per il rafforzamento del sistema duale e programmazione degli interventi di istruzione e formazione tecnica superiore IFTS per l'anno scolastico e formativo 2016/2017» in cui è stata prevista la possibilità per gli operatori accreditati di organizzare l'offerta relativa al percorso annuale per l'accesso all'esame di Stato esclusivamente in regime di offerta autofinanziata, ovvero favorendo l'inserimento degli studenti nell'ambito del sistema di istruzione professionale (IP) presso istituzioni scolastiche statali;

Ritenuto, pertanto, necessario garantire, anche per l'anno formativo 2016/2017, l'offerta formativa dei percorsi annuali di istruzione e formazione professionale per l'accesso all'esame di stato, provvedendo ad approvare i seguenti documenti:

- l'avviso per la realizzazione dell'offerta formativa di corsi annuali di istruzione e formazione professionale per l'accesso all'esame di stato - annualità 2016-2017, (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- le Linee Guida per il corso annuale di leFP per l'accesso all'esame di Stato ex art. 15 c. 6, d.lgs. n. 226/05 (Allegato B);
- la Tabella delle corrispondenze delle competenze formative (Allegato B1)
- il modello di Accordo tra l'Istituzione Formativa e l'Istituto professionale di Stato o Paritario (Allegato C);

Preso atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

Dato atto che rispetto al presente provvedimento verrà disposta la pubblicazione sul BURL, sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro e che rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 del d.lgs. n. 33/2013;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei termini previsti dalla d.g.r. del 29 febbraio 2016 n. X/4872 con cui è stata programmata l'offerta formativa per la realizzazione di corsi annuali per l'accesso agli esami di stato da avviare nell'anno scolastico formativo 2016/2017;

Richiamati:

- la d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013 «Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura»;
- l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la d.g.r. del 20 marzo 2013, n. 3, «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi ed altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - X Legislatura e successive modifiche e integrazioni»;
- la d.g.r. del 29 aprile 2013, n. 87 «Il Provvedimento organizzativo 2013» con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;

- il decreto del Segretario Generale del 25 luglio 2013, n. 7110 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree delle attività delle Direzioni della Giunta regionale - X Legislatura»;
- la l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;

DECRETA

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa, l'Avviso per la realizzazione dell'offerta formativa di corsi annuali di istruzione e formazione professionale per l'accesso all'esame di stato - annualità 2016-2017, (Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

2. di approvare, inoltre, Le Linee Guida per il corso annuale di leFP per l'accesso all'esame di Stato ex art. 15 c. 6, d.lgs. n. 226/05 (Allegato B) (*omissis*), la Tabella delle corrispondenze delle competenze formative (Allegato B1) (*omissis*) e il modello di Accordo tra l'Istituzione Formativa e l'Istituto professionale di Stato o Paritario (Allegato C) (*omissis*);

3. di dare atto che il presente atto non comporta impegno di spesa;

4. di disporre la pubblicazione dell'Avviso sul BURL e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro;

5. di dare atto che il presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente
Paolo Diana

— • —

**AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA DI CORSI ANNUALI DI ISTRUZIONE
E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'ACCESSO ALL'ESAME DI STATO
ANNUALITA' 2016/2017**

INDICE

1. **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**
2. **OFFERTA FORMATIVA**
3. **REQUISITI DELLE ISTITUZIONI FORMATIVE**
4. **PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA**
5. **DESTINATARI**
6. **ISCRIZIONE E FREQUENZA AI PERCORSI**
7. **GESTIONE DEI PERCORSI FORMATIVI**

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il corso annuale integrativo di Istruzione e Formazione Professionale si colloca all'interno dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia regolata dal seguente quadro ordinamentale nazionale e regionale:

- Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione" che all'art. 15 comma 6 prevede che "I titoli e le qualifiche conseguiti al termine dei percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale di durata almeno quadriennale consentono di sostenere l'esame di Stato, utile anche ai fini degli accessi all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, previa frequenza di apposito corso annuale";
- Decreto Ministeriale dell'11 novembre 2011 che recepisce l'intesa siglata in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011, fra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane, per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Legge Regionale n. 19/2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia", e successive modifiche e integrazioni che prevede, all'art.11, com.1, lettera c, la possibilità di un corso annuale destinato a coloro che sono in possesso della certificazione conseguita a conclusione del quarto anno di IFP ai fini dell'ammissione all'esame di Stato per l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- Legge Regionale n. 30/2015 "Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro";

In particolare, il quadro di riferimento per l'offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione professionale per l'accesso all'esame di Stato - anno formativo 2016/2017 - è descritto e disciplinato dai seguenti atti:

- D.G.R. del 13 febbraio 2008, n. VII/6563 "Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale;
- Decreto del 12 settembre 2008, n. 9837 "Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia";
- Decreto del 20 dicembre 2013, n. 12550 "Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di secondo ciclo ;
- D.G.R. del 26 ottobre 2011, n. IX/2412 "Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro" e relativi decreti attuativi;
- Decreto n. 10187 del 13 novembre 2012 "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione A - in attuazione della d.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011;
- Decreto del 22 febbraio 2010, n. 1544 "Approvazione degli standard formativi minimi di apprendimento relativi ai percorsi di secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia";
- Decreto del 28 settembre 2010, n. 9136 "Approvazione degli standard formativi minimi di apprendimento relativi ai profili regionali dei percorsi di secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia";
- Decreto del 24 ottobre 2011, n. 9798 "Recepimento delle aree professionali ai sensi dell'Accordo in Conferenza del 27 luglio 2011 e degli standard formativi minimi di apprendimento e delle figure del repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 27 Luglio 2011";
- Decreto del 10/08/2012 N.7317 avente ad oggetto: "Approvazione del repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professio-

nale di secondo ciclo della Regione Lombardia a partire dall'anno scolastico 2013/2014" e il successivo aggiornamento approvato con Decreto del 12/12/2012 n. 12049;

- Decreto del 4 agosto 2015, n. 6643 "Aggiornamento del Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e integrazione del quadro degli standard formativi minimi di apprendimento del sistema di istruzione e formazione professionale di Regione Lombardia";
- D.G.R. del 29 febbraio 2016 n. X/4872 "Programmazione del sistema "Dote scuola" per i servizi di istruzione e formazione professionale, approvazione di un sistema di interventi per il rafforzamento del sistema duale e programmazione degli interventi di istruzione e formazione tecnica superiore IFTS per l'anno scolastico e formativo 2016/2017".

Il presente intervento si rifà, inoltre, ai principi del D. Lgs. 198/2006 in materia di pari opportunità tra uomo e donna, alla Strategia 2010-2015 della Commissione Europea per le pari opportunità tra donne e uomini.

2. OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa è finalizzata a sostenere la realizzazione del corso annuale di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'art. 15, comma 6, del D. Lgs. n. 226/05, finalizzato a sostenere l'esame di Stato, utile all'accesso all'Università e all'Alta formazione artistica, musicale e coreutica e agli ITS.

Nelle more della piena attuazione dell'art. 15, di cui al Decreto sopra citato, e in attuazione del D.M. 18 gennaio 2011 n. 4 che recepisce l'Intesa siglata in C.U. il 16 dicembre 2010, concernente le Linee guida per gli organici raccordi ex art. 13, comma 1-quinquies, della legge n. 40/2007, il corso annuale si concluderà con l'esame di Stato previsto per i percorsi degli Istituti Professionali, come regolamentato dalle vigenti disposizioni sugli esami conclusivi dell'Istruzione secondaria superiore.

Il corso annuale per sostenere l'esame di Stato rappresenta un'ulteriore opportunità di flessibilità per gli studenti del sistema di Istruzione e Formazione Professionale di passare al sistema di istruzione ai sensi delle norme vigenti.

I percorsi, presentati da parte delle Istituzioni Formative, in coerenza con la D.G.R. del 21 febbraio 2008, n. 6563 del Decreto del 20 dicembre 2013, n. 12550 devono prevedere:

- l'adozione di programmazioni formative rispondenti alle Linee Guida dell'Allegato B al presente avviso, che sviluppino conoscenze e competenze oggetto di accertamento in sede di esami di Stato per lo specifico indirizzo, articolazione e/o opzione;
- l'esplicitazione di criteri metodologici e di valutazione;
- l'utilizzo di docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento o, comunque, di titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento.

L'orario del percorso annuale per l'accesso all'esame di Stato è fissato in minimo 990 ore. La data di avvio dei percorsi deve essere compatibile con l'accesso all'esame di Stato.

Le procedure di avvio e di svolgimento delle attività formative devono avvenire secondo quanto disposto con Decreto del 12 settembre 2008, n. 9837.

Per le modalità di iscrizione e di accesso all'esame di Stato, nonché per le modalità organizzative e operative di svolgimento dell'esame stesso, si rinvia alle specifiche circolari emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

3. REQUISITI DELLE ISTITUZIONI FORMATIVE

Possono presentare l'offerta formativa per i corsi annuali di Istruzione e Formazione professionale per l'accesso all'esame di Stato le Istituzioni Formative accreditate nella sezione "A" dell'Albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale, ai sensi della D.G.R. del 26 ottobre 2011, n. IX/2412 e relativi decreti attuativi, che abbiano portato a termine nell'anno formativo precedente un percorso di 4° annualità riferito all'area professionale del progetto che intendono presentare.

I corsi possono essere erogati esclusivamente presso le unità organizzative presenti nel sistema informativo dell'accREDITAMENTO. È vietato lo svolgimento dei percorsi in sedi occasionali.

I corsi annuali devono risultare omogenei per figura/profilo professionale limitatamente agli indirizzi di istruzione professionale come da tabella riportata nelle Linee Guida di cui all'allegato B del presente avviso.

In via del tutto eccezionale, può essere costituita una classe articolata, ove per classe articolata si intende un gruppo classe con alunni provenienti da percorsi di figura/profilo differenti.

La classe articolata potrà essere costituita esclusivamente per ragioni territoriali (quando le Istituzioni Formative che erogano il percorso connesso alla stessa figura/profilo non siano sufficientemente vicine per costituire un gruppo omogeneo di alunni) o di singolarità (quando non siano presenti nel territorio lombardo altre Istituzioni Formative che erogano un percorso connesso alla stessa figura/profilo).

Per la costituzione di una classe articolata, l'Istituzione Formativa deve presentare richiesta motivata alla Struttura competente della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro, al fine di ottenere l'eventuale autorizzazione a procedere.

L'Istituzione Formativa singola o capofila di un partenariato ha l'obbligo di stipulare uno specifico accordo con un Istituto Professionale di Stato o paritario ubicato in Regione Lombardia, come da modello di cui all'Allegato C del presente Avviso, per attivare adeguate azioni di progettazione del corso stesso, nonché di affiancamento e accompagnamento in funzione dell'ammissione all'esame di Stato. Se le figure/profilo delle classi articolate non trovassero corrispondenza in specifici esami di Stato di un solo Istituto Professionale, è necessario stipulare uno specifico accordo con un altro Istituto Professionale in cui è attivato l'indirizzo di riferimento.

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

4. PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa può essere esclusivamente a finanziamento privato.

Le Istituzioni Formative presentano, **dalle ore 12,00 dell'8 settembre al 31 ottobre 2016**, la propria offerta formativa attraverso la piattaforma Finanziamenti Online, compilando, fra le altre informazioni, l'elenco puntuale degli alunni iscritti, nel rispetto dei limiti di capienza e di normativa in materia di sicurezza e antincendio.

In questa fase dovranno essere caricati a sistema i seguenti documenti, firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'istituzione formativa:

- specifico accordo con uno o, nei casi previsti, due Istituti Professionali di Stato o Paritari della Regione Lombardia, secondo il modello di cui all'Allegato C del presente avviso, firmato da entrambe le parti; l'Accordo dovrà specificamente indicare la classe e la sezione dell'Istituto Professionale a cui è abbinato il percorso annuale per l'accesso all'esame di Stato. Non è in ogni caso possibile abbinare al percorso di Istruzione professionale ad ordinamento statale più di un percorso di IeFP ad ordinamento regionale.
- dichiarazione di utilizzo di docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento o, comunque, di titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento. Al riguardo si precisa che per titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento si intende il titolo non già di per sé abilitante, ma che consente l'accesso al TFA. Il docente, pertanto deve essere almeno in possesso dei titoli necessari per iscriversi ai bandi al Tirocinio Formativo Attivo: laurea del vecchio ordinamento riconosciuta dal D.M. 39/98 e degli eventuali esami richiesti per poter avere accesso all'insegnamento oppure laurea del nuovo ordinamento specialistica o magistrale riconosciuta dal D.M. n. 22/2005.
- esplicitazione dei criteri di selezione degli allievi, con particolare riferimento ai risultati raggiunti in esito ai percorsi di 4° annualità, sia nelle competenze di base che tecnico-professionali.

5. DESTINATARI

L'Avviso si rivolge agli studenti dei percorsi di IFP in uscita dal 4° anno in possesso dei seguenti requisiti:

- effettiva residenza dell'allievo in Regione Lombardia alla data di iscrizione, ovvero domicilio per gli allievi presso l'istituto sede del corso nel caso questo offra un servizio di convivialità ai propri studenti;
- essere in possesso del Diploma di Tecnico del sistema di istruzione e formazione professionale limitatamente agli indirizzi che trovano corrispondenza in uno specifico esame di Stato di istruzione professionale, come da tabella riportata nelle Linee Guida, di cui all'Allegato B al presente avviso.

6. ISCRIZIONE E FREQUENZA AI PERCORSI

Le Istituzioni Formative procedono alla selezione dei richiedenti l'iscrizione, verificando per ogni alunno il Portfolio delle competenze personali, le motivazioni, i livelli di competenza raggiunti e i risultati ottenuti in sede di prove finali di Diploma Professionale.

L'iscrizione degli allievi ai percorsi di IFP - percorso annuale per l'accesso all'esame di Stato anni 2016/2017 - avviene mediante apposita procedura nel sistema informatico ed è condizione per la presentazione dell'offerta formativa.

La frequenza minima per l'ammissione all'esame di Stato è fissata nel 75% delle ore complessive del corso.

Per le modalità di iscrizione e di accesso all'esame di Stato, nonché per le modalità organizzative e operative di svolgimento dell'esame stesso, si rinvia agli specifici atti che saranno emanati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il ritiro volontario di un allievo nel corso dell'anno deve essere comunicato all'Istituzione Formativa, la quale provvederà a ritirare formalmente lo studente tramite il sistema "Finanziamenti On-Line" entro 5 giorni lavorativi.

Nel caso in cui un allievo non comunichi formalmente all'Istituzione Formativa il proprio ritiro, rendendosi non rintracciabile per 30 giorni consecutivi, l'Istituzione Formativa lo ritiene formalmente ritirato e regolarizza la sua posizione nel sistema "Finanziamenti On-Line" entro 5 giorni lavorativi successivi al trentesimo.

7. GESTIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

Le Istituzioni Formative hanno l'obbligo di rispettare le procedure contenute nel Decreto del 12 settembre 2008, n. 9837 "Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia" ed eventuali successive integrazioni e modifiche.

In particolar modo si rammenta l'obbligo di notificare a Regione Lombardia, tramite il sistema "Finanziamenti On Line", l'avvio effettivo dei corsi entro il **31 ottobre 2016**.

L'Istituzione Formativa ha l'obbligo di informare in tempo utile gli allievi e le famiglie o i tutori legali di ogni variazione del calendario mediante adeguate forme di pubblicità.

Eventuali variazioni del calendario - sospensioni o interruzioni dell'attività formativa - non dovranno essere inserite sul sistema informativo salvo nei casi in cui influiscano sulla data di conclusione prevista delle attività formative.

Al fine di monitorare il regolare andamento dei percorsi formativi rispetto a quanto contenuto nel documento "Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22, comma 4, l.r. n. 19/2007)" di cui alla D.G.R. del 13 febbraio 2008, n. 6563 e rispetto alla normativa sull'accreditamento (D.G.R. del 26 ottobre 2011, n. 2412 e successive modifiche e integrazioni), Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli anche presso le sedi indicate dalle Istituzioni Formative.

D.G. Reddito di autonomia e inclusione sociale

D.d.g. 14 luglio 2016 - n. 6855

D.d.g. n. 10226/2015 «Approvazione avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia» e d.d.g. n. 10227/2015 «Approvazione avviso pubblico relativo a interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili»: Modifica degli avvisi al paragrafo 12 «Ammissibilità delle spese e rendicontazione gestionale e finanziaria»

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Richiamati:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. 3017 del 16 gennaio 2015 all'oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020»
- la d.g.r. 4390 del 30 novembre 2015 avente ad oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 - I Aggiornamento»
- la d.g.r. 3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale - FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla d.c.r. del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2015 (DEFER) approvato con d.c.r. 897 del 24 novembre 2015;
- la d.g.r. 4152 del 8 ottobre 2015 all'oggetto «Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure di sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale»;

Preso atto che la delibera n. 4152/2015 da mandato alla Direzione Generale Reddito di autonomia e Inclusione Sociale di definire i conseguenti atti ed avviare le modalità operative;

Visti i decreti del Direttore Generale n. 10226 del 25 novembre 2015 all'oggetto «Approvazione Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia» e n. 10227 del 25 novembre 2015 all'oggetto «Approvazione Avviso pubblico relativo a interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili», nonché i relativi Allegati A che declinano i contenuti degli Avvisi stessi;

Considerato che a seguito del d.d.g. 3731 del 29 aprile 2016 all'oggetto «Approvazione della metodologia per la definizione di importi forfettari relativi a interventi sia per l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone disabili sia per una migliore qualità di vita delle persone anziane in condizione di fragilità, ai sensi dell'art. 67 del reg. (UE) 1303/2013, in sostituzione del d.d.g. 15209 del 25 novembre 2015» sono state perfezionate anche le procedure relative alle modalità di gestione e rendicontazione degli interventi;

Ritenuto quindi di sostituire il contenuto del paragrafo 12 «Ammissibilità delle spese e rendicontazione gestionale e finanziaria» dei due Avvisi di cui ai d.d.g. 10226/2015 e 10227/2015 con quanto definito nell'Allegato A - parte integrante del presente provvedimento;

Rilevato inoltre che, per assicurare piena e corretta attuazione di quanto previsto mediante l'integrazione del citato paragrafo 12, sono stati predisposti i seguenti allegati, parti integranti del presente provvedimento:

- Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione degli interventi multidimensionali - Allegato B;
- Atto di Adesione Unico «Anziani» Allegato C1;

- Atto di Adesione Unico «Disabili» Allegato C2;
- Calendario previsionale «Anziani» - Allegato D1;
- Calendario previsionale «Disabili» - Allegato D2;
- Diario «Anziani» - Allegato E1;
- Diario «Disabili» - Allegato E2;
- Relazione finale individuale - Allegato F;

Dato atto che, a seguito della definizione dei progetti individualizzati (PI) sono pervenute alcune rinunce per cause diverse (decessi, modifica dello stato di salute, non condivisione del progetto) rispetto a quanto approvato con i d.d.g. 1803/2016 e d.d.g.1802/2016, che hanno interessato:

- Area anziani - n. 21 Ambiti con rinunce per un totale di n. 33 voucher, di cui 9 comprensivi di progetto individualizzato (PI);
- Area disabili - n. 28 Ambiti con rinunce per un totale di n. 49 voucher, di cui 12 comprensivi di progetto individualizzato (PI);

Ritenuto pertanto, vista la documentazione agli atti, di procedere alla ridefinizione dei voucher effettivi da erogare unitamente alla quota parte dei voucher con rinunce e PI, così come definito nel d.d.g. 3731/2016, nonché alla relativa assegnazione così come previsto nell'Allegato G, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un ammontare pari a:

- Area anziani - € 445.200,00
- Area disabili - € 859.200,00

Rilevato che le risorse, per un importo complessivo di € 1.304.400,00 sono a valere sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- Area Anziani - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali
capitolo 11624 per € 222.600,00 - capitolo 11625 per € 155.820,000 - capitolo 11623 per € 66.780,000 del bilancio 2016;
- Area Disabili - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali
capitolo 10914 per € 429.600,00 - capitolo 10921 per € 300.720,000 - capitolo 10936 per € 128.880,00 del bilancio 2016;

Vista la d.g.r. n. 4235 del 27 ottobre 2015 «XIV Provvedimento organizzativo 2015» con la quale è stata costituita la Direzione Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale;

Richiamate la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'Assetto Organizzativo della Giunta regionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale nonché sul Portale dedicato alla Programmazione Europea (<http://www.ue.regione.lombardia.it>);

DECRETA

1. di approvare, in sostituzione del paragrafo n. 12 «Ammissibilità delle spese e rendicontazione gestionale e finanziaria» degli Avvisi di cui ai d.d.g. 10226/2015 e 10227/2015, quanto previsto nell'Allegato A - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per una migliore attuazione di quanto previsto nel nuovo paragrafo 12, gli Allegati B, C1 e C2, D1 e D2, E1 e E2, F - parti integranti e sostanziali del presente atto - riferiti a:

- Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione degli interventi multidimensionali - Allegato B;
- Atto di Adesione Unico «Anziani» Allegato C1;
- Atto di Adesione Unico «Disabili» Allegato C2;
- Calendario previsionale «Anziani» - Allegato D1;
- Calendario previsionale «Disabili» - Allegato D2;
- Diario «Anziani» - Allegato E1;
- Diario «Disabili» - Allegato E2;
- Relazione finale individuale - Allegato F;

3. di approvare infine la ridefinizione dei voucher effettivi da erogare unitamente alla quota parte dei voucher con rinunce e PI, così come definito nel d.d.g. 3731 del 29 aprile 2016, nonché alla relativa assegnazione così come previsto nell'Allegato G, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un ammontare pari a:

- Area anziani - € 445.200,00
- Area disabili - € 859.200,00

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

4. di stabilire che le risorse, per un importo complessivo di € 1.304.400,00 sono a valere sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- Area Anziani - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali
capitolo 11624 per € 222.600,00 - capitolo 11625 per € 155.820,000 - capitolo 11623 per € 66.780,000 del bilancio 2016;
- Area Disabili - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali
capitolo 10914 per € 429.600,00 - capitolo 10921 per € 300.720,000 - capitolo 10936 per € 128.880,00 del bilancio 2016;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale e sul Portale dedicato alla Programmazione Europea (<http://www.ue.regione.lombardia.it>).

Il direttore generale
Paolo Favini

_____ • _____

P.O.R. F.S.E 2014-2020
ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia
(D.D.G. n. 10226 del 25/11/2015)

Avviso pubblico per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili
(D.D.G. n. 10227 del 25/11/2015)

MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL PARAGRAFO 12

12. CONDIZIONI DI RIMBORSO DELL'IMPORTO FORFETTARIO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

Ogni Ambito avrà a disposizione un "budget" inteso come soglia massima di spesa per attivare voucher. Tale budget verrà definito con successivo provvedimento, attraverso l'utilizzo di dati riguardanti fasce di popolazione di riferimento dell'Avviso presenti in ogni territorio considerato, a seguito delle dichiarazioni di adesione da parte degli Ambiti e comunque non oltre il 18 dicembre 2015. Tale soglia massima costituirà assegnazione formale di risorse.

Per l'accesso all'intervento multidimensionale viene assegnato ai destinatari un voucher nominativo di 4.800 euro, secondo quanto indicato nella d.d.g. 3731 del 29 aprile 2016 avente ad oggetto "Approvazione della metodologia di importi forfettari relativi a interventi sia per l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone disabili sia per una migliore qualità di vita delle persone anziane in condizione di fragilità, ai sensi dell'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013, in sostituzione del d.d.g. 15209 del 25 novembre 2015". L'importo di 4.800 euro viene riconosciuto come contributo forfettario onnicomprensivo e a copertura delle azioni correlate alla presa in carico e alla gestione dei singoli casi e di tutte le prestazioni/servizi direttamente rivolti ai destinatari.

Si rinvia quindi alle "Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione degli interventi multidimensionali" predisposte da Regione Lombardia, per quanto riguarda:

- i criteri e le condizioni per il riconoscimento degli importi forfettari legati alla realizzazione dell'intervento multidimensionale;
- gli adempimenti procedurali legati alle responsabilità e ai compiti dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi multidimensionali;
- la documentazione (secondo i format indicati) da rendere disponibile e conservare per dimostrare l'effettiva realizzazione degli output e il conseguimento dei risultati e consentire le verifiche da parte degli organismi competenti.

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia agli Enti capofila degli Ambiti secondo le seguenti modalità:

- una quota, a titolo di anticipazione, pari al 40% del valore dei voucher relativi ai percorsi per i quali è stato definito e trasmesso a Regione Lombardia il Progetto Individuale, entro 45 giorni dalla richiesta del Capofila (mediante richiesta di liquidazione compilata nella sezione dedicata di SiAge). Unitamente alla richiesta verranno allegati: l'atto di adesione sottoscritto; la copia del PI e il questionario di misurazione dell'indicatore di risultato debitamente compilato;
- una quota a saldo, pari al valore dei voucher per i percorsi realizzati, al netto dell'anticipazione, entro 45 giorni dalla richiesta di liquidazione dell'Ente capofila dell'ambito e previa presentazione di regolare documentazione a comprova della effettiva realizzazione degli output, secondo le modalità precisate nelle "Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione degli interventi multidimensionali".

**P.O.R. F.S.E 2014-2020
ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'**

**Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia
(DDG n.10226 del 25/11/2015)**

**Avviso pubblico relativo ad interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione delle persone disabili
(DDG n.10227 del 25/11/2015)**

**INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE
DEGLI INTERVENTI MULTIDIMENSIONALI**

Indice

1. **Obiettivi e destinatari del documento**
2. **Indicazioni di carattere generale**
3. **Fasi di attuazione degli interventi multidimensionali**
4. **Tempi di realizzazione degli interventi e modalità di erogazione del contributo pubblico**
5. **Obblighi dei beneficiari**

1. Obiettivi e destinatari del documento

Il presente documento fornisce le indicazioni operative per la gestione e rendicontazione degli interventi multidimensionali nell'ambito degli Avvisi "persone disabili"¹ e "persone anziane"² finanziati a valere sul POR FSE 2014-2020.

E' rivolto agli Enti capofila dell'accordo di programma di Ambito e agli Enti erogatori della rete di unità di offerta (UdO) afferenti all'ambito sociale coinvolti nell'attuazione degli interventi multidimensionali.

Le indicazioni qui contenute esplicitano e integrano quanto già previsto negli Avvisi, e nelle successive modifiche e integrazioni, e tengono conto della metodologia per la definizione di importi forfettari³, descrivendo nel dettaglio:

- i criteri e le condizioni per il **riconoscimento degli importi forfettari** legati alla realizzazione dell'intervento multidimensionale;
- gli **adempimenti procedurali** legati alle responsabilità e ai compiti dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi multidimensionali;
- la **documentazione da rendere disponibile e conservare** per dimostrare l'effettiva realizzazione degli output e il conseguimento dei risultati e consentire le verifiche da parte degli organismi competenti;

¹ Avviso pubblico relativo ad interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione delle persone disabili (Decreto n.10227 del 25/11/2015)

² Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia (Decreto n.10226 del 25/11/2015)

³ Cfr. DDG n.3731 del 29/04/2016

2. Indicazioni di carattere generale

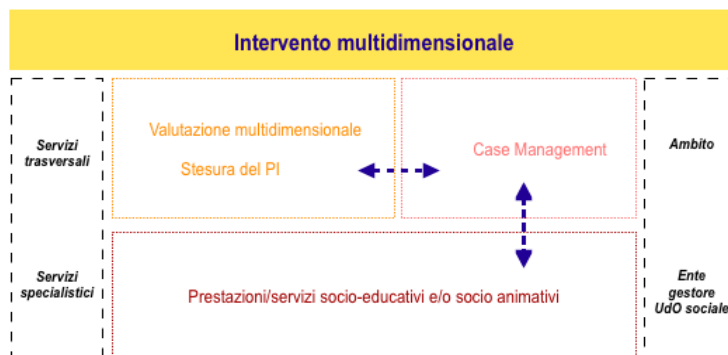
2.1. L'intervento multidimensionale

L'intervento multidimensionale si sostanzia nella presa in carico e nella fruizione attraverso l'accesso alle UdO di un mix di prestazioni erogate da personale socio educativo e variamente articolato dal punto di vista quali-quantitativo, in coerenza con il percorso definito nel Progetto Individuale (PI)⁴ e, nel caso degli utenti disabili, del Piano Educativo Individuale (PEI)⁵.

L'intervento multidimensionale, che ha una durata di 12 mesi, si caratterizza:

- per un **set comune di servizi con finalità trasversale**;
- per un **set di servizi con finalità specificamente legate agli obiettivi** di miglioramento della qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia e allo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili.

Figura 1 - Struttura degli interventi multidimensionali



2.2. Le condizioni per il rimborso dell'importo forfettario

Per l'accesso all'intervento multidimensionale viene assegnato alle persone disabili e alle persone anziane (di seguito destinatari) un voucher nominativo di 4.800 euro. L'importo di 4.800 euro viene riconosciuto come contributo forfettario onnicomprensivo e a copertura delle azioni correlate alla presa in carico e alla gestione dei singoli casi e di tutte le prestazioni/servizi direttamente rivolti ai destinatari.

⁴ Il progetto individuale (PI) è il documento con cui, sulla base della valutazione multidimensionale, vengono definiti gli obiettivi e individuati i servizi e le prestazioni in cui si sostanzia l'intervento in favore delle persone anziane e delle persone disabili.

⁵ Il Piano educativo individuale è definito dall'Ente erogatore dei servizi socio-educativi e/o socio-animativi quale declinazione operativa del progetto individuale per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili.

Condizioni (output) per il riconoscimento del voucher - Avviso persone disabili

I destinatari dell'Avviso "persone disabili" potranno avere accesso ad un intervento multidimensionale declinabile, in base alla maggiore (accesso prestazioni/servizi Udo CSE) o minore intensità di intervento (accesso prestazioni/servizi Udo SFA), che prevede, oltre all'erogazione di prestazioni/servizi trasversali, l'erogazione di almeno una delle linee di prodotto (prestazioni/servizi) e delle conseguenti tipologie di intervento⁶ connesse ad una o più aree di intervento previste dal PI/PEI.

Il riconoscimento del contributo pubblico è legato alla realizzazione degli output previsti nell'ambito del percorso multidimensionale. Nelle tabelle seguenti vengono individuati gli output che caratterizzano l'effettiva realizzazione del percorso multidimensionale e a fronte dei quali viene riconosciuto l'importo forfettario predeterminato.

Tabella 1. Percorsi di autonomia realizzati presso i Centri Socio educativi

SERVIZI/INTERVENTI (UDO CSE)	OUTPUT	IMPORTO FORFETTARIO
Valutazione multidimensionale	Definizione del PI	€ 480
Case management	Accompagnamento nella definizione e attuazione del PEI	€ 480
Servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi	Realizzazione del PI/PEI attraverso l'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti dal PI/PEI per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale della persona disabile	€ 3.840
VALORE DEL VOUCHER		€ 4.800

Tabella 2. Percorsi di autonomia realizzati presso i Servizi di Formazione all'autonomia

SERVIZI INTERVENTI (UDO SFA)	OUTPUT	IMPORTO FORFETTARIO
Valutazione multidimensionale	Definizione del PI	€ 284
Case management	Accompagnamento nella definizione e attuazione PEI	€ 284
Servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi	Realizzazione del PI/PEI attraverso l'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti dal PI/PEI per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale della persona disabile	€ 4.232
VALORE DEL VOUCHER		€ 4.800

Condizioni (output) per il riconoscimento del voucher - Avviso persone anziane

I destinatari dell'Avviso "persone anziane" potranno avere accesso ad un intervento multidimensionale declinabile, in base alla maggiore (accesso prestazioni/servizi Udo CSE) o minore intensità di intervento (accesso prestazioni/servizi Udo SFA), che prevede, oltre all'erogazione di prestazioni/servizi trasversali,

⁶ Cfr. DDG n.3731 del 29/04/2016

l'erogazione di almeno una delle linee di prodotto (prestazioni/servizi) e delle conseguenti tipologie di intervento⁷ connesse ad una o più aree di intervento previste dal PI.

Il riconoscimento del contributo pubblico è legato alla realizzazione degli output previsti nell'ambito del percorso multidimensionale. Nelle tabelle seguenti vengono individuati gli output che caratterizzano l'effettiva realizzazione del percorso multidimensionale e a fronte dei quali viene riconosciuto l'importo forfettario predeterminato.

Tabella 3. Interventi per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e delle famiglie realizzati presso i Centri Diurni Integrati

SERVIZI INTERVENTI (UDO CDI)	OUTPUT	IMPORTO FORFETTARIO
Valutazione multidimensionale	Definizione del PI	€ 480
Case management	Accompagnamento all'attuazione del PI	€ 480
Servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi	Realizzazione del PI attraverso l'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti dal PI per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia	€ 3.840
VALORE DEL VOUCHER		€ 4.800

Tabella 4. Interventi per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e delle famiglie realizzati presso i Centri Diurni

SERVIZI INTERVENTI (UDO CD)	OUTPUT	IMPORTO FORFETTARIO
Valutazione multidimensionale	Definizione del PI	€ 284
Case management	Accompagnamento all'attuazione del PI	€ 284
Servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi	Realizzazione del PI attraverso l'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti dal PI per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia	€ 4.232
VALORE DEL VOUCHER		€ 4.800

Riconoscimento del contributo

Il contributo potrà essere riconosciuto nella misura massima di 4.800 euro se i destinatari degli Avvisi usufruiranno di tutti i servizi trasversali e specifici previsti.

L'importo forfettario legato alla realizzazione della valutazione multidimensionale viene in ogni caso rimborsato a seguito della definizione del PI (output), anche qualora l'intervento multidimensionale non venisse poi completato.

⁷ Cfr. DDG n.3731 del 29/04/2016

L'importo forfettario legato alle attività di case management viene rimborsato a fronte della realizzazione del PI/PEI, ossia il percorso multidimensionale (output).

L'importo forfettario legato all'erogazione dei servizi/prestazioni specifiche è riconosciuto a fronte dell'effettiva realizzazione del PI/PEI, ossia il percorso multidimensionale (output). Per il riconoscimento dell'importo forfettario devono comunque essere stati erogati servizi/prestazioni che comportano almeno l'80% del numero di accessi⁸ stimato su base annua in sede di definizione degli importi forfettari⁹:

- 100 per la realizzazione di un intervento multidimensionale che preveda l'erogazione di servizi a maggiore intensità (CSE/CDI);
- 169 per la realizzazione di un intervento multidimensionale che preveda l'erogazione di servizi a minore intensità (SFA/CD).

I documenti che comprovano l'effettiva realizzazione degli output, a cui è legato il riconoscimento dell'importo forfettario stabilito, sono specificati in dettaglio nel capitolo 3.

2.3. La documentazione di supporto e le modalità di trasmissione e archiviazione

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni relative alle caratteristiche dei documenti giustificativi e alle modalità di trasmissione e archiviazione della documentazione.

Diario

Al fine di attestare l'effettiva erogazione dei servizi e consentire lo svolgimento delle verifiche sulla corretta realizzazione degli interventi è richiesta, per ciascun destinatario, la compilazione del *Diario per l'attestazione dell'effettivo svolgimento dei servizi/interventi*. La compilazione del diario spetta sia agli Enti capofila dell'Accordo di programma di Ambito, sia agli Enti erogatori appartenenti alla rete delle UdO sociali, in riferimento ai servizi/interventi di propria competenza. Ciascuno organismo coinvolto compilerà pertanto il/i proprio/i Diario/i.

Il Diario dovrà essere:

- firmato dal/i professionista/i coinvolti nell'erogazione dei servizi/interventi per ogni singolo accesso;
- controfirmato dal responsabile dell'Ente capofila degli Ambiti o dell'Ente erogatore e dal Case manager al termine della fase (valutazione multidimensionale, case management,

⁸ L'intervento multidimensionale si realizza attraverso l'accesso alla rete delle UdO sociali e si sostanzia nell'accesso dell'utente (persona disabile o persona anziana e/o loro familiari) nella sede di attività o nella presenza di una o più figure professionali nel contesto familiare o di vita della persona disabile o della persona anziana. Si assume che l'accesso corrisponde alla fruizione di servizi nell'arco di una giornata. Per la fase di definizione del PI e per le attività di case management l'accesso fa riferimento a tutte le attività riferibili alla valutazione multidimensionale e alle attività di monitoraggio e accompagnamento dell'intervento che possono anche prescindere dalla presenza dell'utente. Per la realizzazione dei percorsi di autonomia i destinatari degli Avvisi avranno in particolare accesso ai servizi della rete territoriale delle UdO a ciò dedicate e cioè il Centro Socio Educativo e il Servizio di Formazione all'Autonomia, nel caso delle persone disabili, e il Centro Diurno Integrato e il Centro Diurno per le persone anziane. Al fine di favorire la sperimentazione di risposte integrate, flessibili e modulabili costruite sul bisogno individuale della persona, l'offerta delle suddette UdO potrà essere rafforzata attraverso l'integrazione di altri servizi offerti dalla rete delle UdO sociali funzionali allo sviluppo dell'autonomia dei destinatari dei percorsi multidimensionali. In particolare, nel caso delle persone disabili l'offerta potrà essere integrata al fine di sostenere l'inclusione sociale attiva anche in ottica di inserimento lavorativo; mentre per le persone anziane attraverso la previsione di servizi diretti a rafforzare l'autosufficienza nelle attività di base della vita quotidiana per garantire la permanenza nel proprio luogo di vita e domicilio

⁹ Cfr. paragrafo 3 del documento metodologico per la definizione degli importi forfettari di cui al DDG 3731/2016.

servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi) a cui si riferisce. Gli originali, che saranno conservati agli atti dagli Enti, saranno controfirmati anche dal destinatario dell'intervento (persona anziana – persona disabile) o da un familiare.

Il diario relativo alle attività connesse alla valutazione multidimensionale e al case management si compone della sola sezione dedicata alla verifica degli elementi quantitativi inerenti la realizzazione del percorso multidimensionale.

Il diario relativo alla fruizione dei servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi si compone di due sezioni: una dedicata alla verifica degli elementi quantitativi inerenti la realizzazione del percorso multidimensionale e avente ad oggetto la registrazione delle prestazioni/servizi offerti attraverso gli accessi alla rete delle UdO sociali ; una dedicata alla registrazione, a cura dei professionisti della rete delle UdO sociali coinvolti nell'erogazione dei servizi/prestazioni, di eventuali elementi qualitativi inerenti l'andamento e/o gli esiti del percorso multidimensionale che possano essere utili per la valutazione complessiva finale dell'intervento multidimensionale.

L'aggiornamento del Diario dovrà avvenire in "tempo reale", tale documento sarà oggetto di controllo nelle visite che, senza preavviso, verranno svolte da Regione Lombardia durante lo svolgimento del PI/PEI.

Calendario previsionale trimestrale degli accessi ai servizi

Contestualmente all'avvio del PI (nel caso delle persone anziane) e del PEI (nel caso delle persone disabili), e con cadenza trimestrale, l'Ente capofila dell'Ambito è tenuto ad inviare a Regione Lombardia (allegati in SiAge) i calendari previsionali degli accessi relativi ai 3 mesi successivi. A tal fine l'Ente capofila dell'Ambito dovrà assumere accordi con gli Enti erogatori su tempi e modalità di ricezione dei calendari. Le eventuali variazioni saranno verificabili attraverso il diario.

Relazione individuale finale sull'intervento multidimensionale e sui risultati conseguiti

Per la rendicontazione finale l'Ente capofila dell'Ambito provvederà ad elaborare una relazione individuale finale, a cura del case manager, nella quale si dia conto, in particolare, delle caratteristiche degli interventi (attività svolte, metodologie utilizzate, eventuali difficoltà) e dei benefici prodotti sulle singole persone disabili e anziane e sulle loro famiglie e, altresì, sulla capacità della rete dei servizi di modulare l'offerta secondo le esigenze espresse dalle persone che vi accedono.

Conservazione della documentazione

Tutta la documentazione in originale, inclusa quella trasmessa attraverso SiAge, deve essere archiviata e conservata da parte dell'organismo che ha effettuato il servizio/intervento.

Ai fini della realizzazione delle verifiche da parte degli organismi competenti, e comunque alla conclusione di ciascun PI/PEI, l'Ente capofila dell'Ambito, in quanto beneficiario, ha l'obbligo di raccogliere tutta la documentazione (in copia) dagli altri enti erogatori coinvolti, ai fini della conservazione della documentazione prevista all'art.140 del Reg (UE) n.1303/2013.

Sistema SiAge

Il Sistema SiAge, "Sistema Agevolazioni", è un servizio web (www.SiAge.regione.lombardia.it), messo a disposizione da Regione Lombardia che permette a cittadini, imprese ed enti pubblici e privati di presentare on-line richieste di contributo e di gestire gli interventi ammessi a finanziamento sui fondi regionali, nazionali ed europei.

3. Fasi di attuazione degli interventi multidimensionali

3.1. La valutazione multidimensionale

L'équipe multidimensionale dell'Ambito effettua la valutazione dei bisogni dei destinatari che hanno presentato richiesta per accedere ai percorsi multidimensionali e che risultano ammissibili in base ai criteri definiti dagli Avvisi. L'Ente capofila dell'Ambito, in seguito all'individuazione dei destinatari che potranno beneficiare degli interventi, invia a Regione Lombardia la graduatoria. Una volta validata la graduatoria da parte di Regione Lombardia, viene assegnato il voucher nominativo, predisposto il **Progetto Individuale (PI)** insieme ai destinatari che accedono al percorso ed alle loro famiglie; viene altresì somministrato il questionario di misurazione dell'indicatore di risultato del POR FSE. Questa fase si conclude con l'individuazione del "responsabile del caso" (case manager) e la scelta, da parte dei destinatari e delle loro famiglie, dell'UdO sociale presso la quale utilizzare il voucher per l'accesso ai servizi sociali.

Durante il periodo di erogazione dei servizi/interventi legati alla valutazione multidimensionale, **l'Ente capofila dell'Ambito è tenuto ad assicurare l'aggiornamento del Diario in "tempo reale"**. Tale documento sarà infatti oggetto di controllo nelle visite che, senza preavviso, verranno svolte da Regione Lombardia durante lo svolgimento dell'intervento multidimensionale.

L'output a cui è legato il riconoscimento dell'importo forfettario concernente la valutazione multidimensionale, è la definizione del Progetto Individuale (PI).

Per provare l'effettiva realizzazione dell'output e per la liquidazione dell'importo forfettario previsto, l'Ente capofila dell'Ambito è tenuto a trasmettere a Regione Lombardia:

- copia del PI;
- copia del diario relativo alle attività connesse alla valutazione multidimensionale e alla predisposizione del PI;
- copia del questionario di misurazione dell'indicatore di risultato somministrato ai destinatari.

La trasmissione della documentazione a Regione Lombardia avviene attraverso l'upload nell'apposita sezione di SiAge. Le copie del PI e del questionario verranno trasmesse a Regione contestualmente alla richiesta di anticipazione, la copia del diario al momento della domanda di liquidazione del saldo.

Ai fini del rispetto della normativa europea di cui all'art.140 del Reg. (UE) 1303/2013, **l'Ente capofila dell'Ambito è inoltre tenuto a conservare in originale presso la propria sede** e fino alla chiusura della programmazione europea 2014-2020 i documenti trasmessi in copia a Regione Lombardia.

Tabella 5.Fase valutazione multidimensionale: check list documenti giustificativi Avviso "persone anziane" e "persone disabili"

SOGGETTO RESPONSABILE	SERVIZI/ INTERVENTI	OUTPUT	DOCUMENTI COMPROVANTI LA REALIZZAZIONE DELL'OUTPUT
Ente capofila dell'Ambito	Valutazione multidimensionale	- Progetto Individuale	- Progetto Individuale - Diario - Questionario di misurazione dell'indicatore di risultato

3.2. Il case Management

L'ente capofila dell'Ambito, contestualmente alla predisposizione di ciascun progetto individuale, individua un "responsabile del caso" (case manager), che garantirà una serie di attività trasversali al percorso multidimensionale: informazione, orientamento e accompagnamento della famiglia e dei destinatari; consulenza alla famiglia; sostegno alle relazioni familiari; raccordo e coordinamento dei diversi attori del sistema dei servizi per la buona riuscita degli interventi prefigurati nel Progetto Individuale.

L'erogazione dei servizi/interventi di case management dovrà essere registrata "in tempo reale" sul diario a cura del case manager/Ente capofila dell'Ambito. Tale documento sarà infatti oggetto di controllo nelle visite che, senza preavviso, verranno svolte da Regione Lombardia durante lo svolgimento dell'intervento multidimensionale.

L'output a cui è legato il riconoscimento dell'importo forfettario concernente i servizi di case management è rappresentato dalla realizzazione del PI/PEI¹⁰, ossia dalla fruizione dei servizi previsti nel Progetto Individuale, nel caso dell'Avviso "persone anziane", e nel Piano Educativo Individuale (PEI) nel caso dell'Avviso "persone disabili".

Per provare l'effettiva realizzazione dell'output e per la liquidazione dell'importo forfettario previsto, in sede di rendicontazione finale, **l'Ente capofila dell'Ambito è tenuto a trasmettere a Regione Lombardia:**

- copia del diario relativo alle attività di case management;
- copia della relazione individuale finale, attraverso cui è possibile verificare i benefici prodotti sui destinatari degli interventi e sulle loro famiglie e la capacità della rete dei servizi di modulare l'offerta secondo le esigenze espresse dai destinatari che vi accedono.

La liquidazione dell'importo forfettario riconosciuto per il case management è comunque subordinato al riconoscimento dell'importo forfettario previsto per l'erogazione dei servizi/prestazioni specifici offerti dalle UdO.

La relazione finale relativa a ciascun intervento multidimensionale viene redatta a cura del case manager, secondo le linee guida fornite da Regione Lombardia.

La trasmissione della documentazione a Regione Lombardia avviene, a cura dell'ente capofila dell'ambito, attraverso upload in SiAge contestualmente all'invio della domanda di liquidazione del saldo redatta nell'apposita sezione di SiAge.

Ai fini del rispetto della normativa europea di cui all'art.140 del Reg. (UE) 1303/2013, **l'Ente capofila dell'Ambito è inoltre tenuto a conservare in originale presso la propria sede** e fino alla chiusura della programmazione europea 2014-2020 i documenti trasmessi in copia a Regione Lombardia.

Tabella 6. Fase case management: check list documenti giustificativi Avviso "persone anziane" e "persone disabili"

SOGGETTO RESPONSABILE	SERVIZI/ INTERVENTI	OUTPUT	DOCUMENTI COMPROVANTI LA REALIZZAZIONE DELL'OUTPUT
Ente capofila dell'Ambito	Case management	- Accompagnamento nella definizione e attuazione del PI (Avviso "persone anziane") - Accompagnamento nella definizione e attuazione del PEI (Avviso "persone disabili")	- Diario - Relazione individuale finale

¹⁰ Per effettiva realizzazione del PI/PEI si intende l'erogazione del numero minimo di accessi indicati nel paragrafo 2.2.

3.3. **L'attuazione dell'intervento multidimensionale**

3.3.1 Interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili

Una volta scelto l'Ente appartenente alla rete delle UdO sociali da parte dei destinatari degli Avvisi e delle loro famiglie, questi definisce il PEI, quale declinazione operativa del PI, e avvia l'erogazione dei servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi che caratterizzano l'intervento multidimensionale.

Contestualmente all'avvio del PEI, e successivamente con cadenza trimestrale, l'Ente Erogatore è tenuto a trasmettere all'Ente capofila dell'Ambito il **calendario previsionale degli accessi relativi ai tre mesi successivi**. I tempi e le modalità di inoltro dei calendari saranno definiti nell'ambito degli accordi tra l'Ente erogatore e l'Ente capofila dell'Ambito.

Una volta ricevuta copia del calendario, l'Ente capofila dell'Ambito è tenuto ad inviare i calendari previsionali a Regione Lombardia (attraverso upload in SiAge).

Durante il periodo di erogazione dei servizi/interventi sociali, **l'Ente erogatore è tenuto ad assicurare l'aggiornamento del Diario in "tempo reale"**. Tale documento sarà infatti oggetto di controllo nelle visite che, senza preavviso, verranno svolte da Regione Lombardia durante lo svolgimento dell'intervento multidimensionale.

Una volta terminato l'intervento multidimensionale la copia del diario, debitamente compilato e sottoscritto, dovrà essere trasmessa all'Ente capofila dell'Ambito.

L'output a cui è legato il riconoscimento dell'importo forfettario per la fruizione dell'offerta di servizi socio educativi e/o socio animativi è la realizzazione del PI/PEI¹¹ attraverso l'accesso alle UdO sociali.

Nell'ambito di questa fase gli **Enti erogatori** sono tenuti a:

- trasmettere copia del PEI all'Ente capofila dell'Ambito;
- attivare tutti gli interventi previsti e garantire le prestazioni definite nel PEI entro la scadenza stabilita;
- redigere il diario e, al termine dell'intervento multidimensionale, trasmetterlo all'Ente capofila dell'Ambito;
- redigere il calendario trimestrale e trasmetterlo all'Ente capofila dell'Ambito secondo le modalità concordate con lo stesso;
- assicurare il raccordo e coordinamento con il case manager per il buon esito dell'intervento e comunicare eventuali variazioni o rinunce da parte dei destinatari;
- somministrare, al termine dell'intervento multidimensionale, il questionario di rilevazione degli esiti ai destinatari e trasmetterlo all'Ente capofila dell'Ambito.

¹¹ Per effettiva realizzazione del PI/PEI si intende l'erogazione del numero minimo di accessi indicati nel paragrafo 2.2.

L'Ente capofila dell'Ambito è tenuto a sua volta a:

- trasmettere a Regione Lombardia i calendari trimestrali di previsione degli accessi, allegati nell'apposita sezione del sistema informativo SiAge;
- assicurare le attività di case management nel periodo di realizzazione dell'intervento multidimensionale;
- redigere il diario relativo alle attività di case management;
- a redigere la relazione individuale finale;
- raccogliere e archiviare copia della documentazione prodotta dagli Enti erogatori ai fini di provare dell'effettiva realizzazione dell'output;
- conservare la documentazione relativa ai pagamenti effettuati agli enti erogatori per la realizzazione dei servizi/prestazioni previsti dal PI/PEI

Per provare l'effettiva realizzazione dell'output e per la liquidazione dell'importo forfettario connesso alla realizzazione del PI/PEI, in sede di rendicontazione finale, l'Ente capofila dell'Ambito è tenuto a trasmettere a Regione Lombardia:

- copia del PEI
- copia del diario, redatto dall'Ente erogatore, che attesta gli aspetti quantitativi e qualitativi che descrivono l'andamento e gli esiti dell'intervento multidimensionale;
- copia dei questionari, somministrati dall'Ente erogatore, per la rilevazione degli esiti dell'intervento
- copia della relazione individuale finale predisposta dal case manager;

La trasmissione della documentazione a Regione Lombardia avviene, a cura dell'Ente capofila dell'Ambito, attraverso upload in SiAge contestualmente all'invio della domanda di liquidazione del saldo redatta nell'apposita sezione di SiAge.

Ai fini del rispetto della normativa europea di cui all'art.140 del Reg. (UE) 1303/2013, **l'Ente capofila dell'Ambito e gli Enti erogatori sono inoltre tenuti a conservare in originale presso la propria sede** fino alla chiusura della programmazione europea 2014-2020 i documenti trasmessi in copia ai fini della prova degli output.

Tabella 7. Fase attuazione dell'intervento multidimensionale: check list documenti giustificativi Avviso "persone disabili"

SOGGETTO RESPONSABILE	SERVIZI/ INTERVENTI	OUTPUT	DOCUMENTI COMPROVANTI LA REALIZZAZIONE DELL'OUTPUT
Ente erogatore appartenente alla rete delle UdO sociali	Servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione del PEI quale declinazione del PI - Realizzazione del PI/PEI attraverso l'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti dal PI/PEI per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale della persona disabile 	<ul style="list-style-type: none"> - PEI - Diario - Questionari per la rilevazione degli esiti - Relazione individuale finale (a cura del Case Manager) - Calendario previsionale trimestrale

3.3.2 interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia

Una volta scelto l'Ente appartenente alla rete delle UdO sociali da parte dei destinatari degli Avvisi e delle loro famiglie, questi avvia l'erogazione dei servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi che caratterizzano l'intervento multidimensionale.

Contestualmente all'avvio del PI, e successivamente con cadenza trimestrale, l'Ente Erogatore è tenuto a trasmettere all'Ente capofila dell'Ambito il **calendario previsionale degli accessi relativi ai tre mesi successivi**. I tempi e le modalità di inoltro dei calendari saranno definiti nell'ambito degli accordi tra l'Ente erogatore e l'Ente capofila dell'Ambito.

Una volta ricevuta copia del calendario, l'Ente capofila dell'Ambito sono tenuti ad inviare i calendari previsionali a Regione Lombardia (attraverso upload in SiAge).

Durante il periodo di erogazione dei servizi/interventi sociali, **l'Ente erogatore è tenuto ad assicurare l'aggiornamento del Diario in "tempo reale"**. Tale documento sarà infatti oggetto di controllo nelle visite che, senza preavviso, verranno svolte da Regione Lombardia durante lo svolgimento dell'intervento multidimensionale.

Una volta terminato l'intervento multidimensionale la copia del diario debitamente compilato e sottoscritto dovrà essere trasmessa all'Ente capofila dell'Ambito.

L'output a cui è legato il riconoscimento dell'importo forfettario per la fruizione dell'offerta di servizi socio educativi e/o socio animativi è la realizzazione del PI¹², attraverso l'accesso alle UdO sociali.

Nell'ambito di questa fase gli **Enti erogatori** sono tenuti a:

- attivare tutti gli interventi previsti e garantire le prestazioni definite nel PI entro la scadenza stabilita;
- redigere il diario e, al termine dell'intervento multidimensionale, trasmetterlo all'Ente capofila dell'Ambito;
- redigere il calendario trimestrale e trasmetterlo all'Ente capofila dell'Ambito, secondo le modalità concordate con lo stesso;
- assicurare il raccordo e coordinamento con il case manager per il buon esito dell'intervento e comunicare eventuali variazioni o rinunce da parte dei destinatari;
- somministrare, al termine dell'intervento multidimensionale, il questionario di rilevazione degli esiti ai destinatari e trasmetterlo all'Ente capofila dell'Ambito.

L'Ente capofila dell'Ambito è tenuto a sua volta a:

- trasmettere a Regione Lombardia i calendari trimestrali di previsione degli accessi, allegati nell'apposita sezione del sistema informativo SiAge;
- assicurare le attività di case management nel periodo di realizzazione dell'intervento multidimensionale;
- redigere il diario relativo alle attività di case management;

¹² Per effettiva realizzazione del PI/PEI si intende l'erogazione del numero minimo di accessi indicati nel paragrafo 2.2.

- a redigere la relazione individuale finale;
- raccogliere e archiviare copia della documentazione prodotta dagli Enti erogatori ai fini di provare dell'effettiva realizzazione dell'output;
- conservare la documentazione relativa ai pagamenti effettuati agli enti erogatori per la realizzazione dei servizi/prestazioni previsti dal PI.

Per provare l'effettiva realizzazione dell'output e per la liquidazione dell'importo forfettario connesso alla realizzazione del PI, in sede di rendicontazione finale, l'Ente capofila dell'Ambito è tenuto a trasmettere a Regione Lombardia:

- copia del diario, redatto dall'Ente erogatore, che attesta gli aspetti quantitativi e qualitativi che descrivono l'andamento e gli esiti dell'intervento multidimensionale;
- copia dei questionari, somministrati dall'Ente erogatore, per la rilevazione degli esiti dell'intervento
- copia della relazione individuale finale predisposta dal case manager;

La trasmissione della documentazione a Regione Lombardia avviene, a cura dell'Ente capofila dell'Ambito, attraverso upload in SiAge contestualmente all'invio della domanda di liquidazione del saldo redatta nell'apposita sezione di SiAge.

Ai fini del rispetto della normativa europea di cui all'art.140 del Reg. (UE) 1303/2013, **l'Ente capofila dell'Ambito e gli Enti erogatori sono inoltre tenuti a conservare in originale presso la propria sede** e fino alla chiusura della programmazione europea 2014-2020 i documenti trasmessi in copia ai fini della prova degli output.

Tabella 8. Fase attuazione dell'intervento multidimensionale: check list documenti giustificativi Avviso "persone anziane"

SOGGETTO RESPONSABILE	SERVIZI/ INTERVENTI	OUTPUT	DOCUMENTI COMPROVANTI LA REALIZZAZIONE DELL'OUTPUT
Ente erogatore appartenente alla rete delle UdO sociali	Servizi/prestazioni socio educativi e/o socio animativi a maggiore intensità	- Realizzazione del PI attraverso l'accesso a UdO sociale per l'erogazione dei servizi previsti dal PI per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia	- Diario - Relazione individuale finale (a cura del Case Manager) - Questionari per la rilevazione degli esiti - Calendario previsionale trimestrale

4. Tempi di realizzazione degli interventi e modalità di erogazione del contributo pubblico

Gli interventi multidimensionali ammessi a finanziamento, debbono essere realizzati entro il 15 marzo 2017. A partire dal 16 marzo 2017 iniziano le procedure per la chiusura dell'Avviso, mediante la rendicontazione finale e la valutazione degli esiti, che avverrà entro il 30 giugno 2017.

Ogni Ente capofila dell'Ambito, a seguito dell'approvazione delle graduatorie da parte di Regione Lombardia, ha a disposizione un budget, inteso come soglia massima di spesa per i voucher nominativi per i percorsi multidimensionali, definito con provvedimento della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione sociale¹³.

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia agli Enti capofila degli Ambiti secondo le seguenti modalità:

- una quota, a titolo di anticipazione, pari al 40% del valore dei voucher relativi ai percorsi per i quali è stato definito e trasmesso a Regione Lombardia il Progetto Individuale, entro 45 giorni dalla richiesta del Capofila (mediante richiesta di liquidazione compilata nella sezione dedicata di SiAge). Unitamente alla richiesta verranno allegati: l'atto di adesione sottoscritto; la copia del PI e il questionario di misurazione dell'indicatore di risultato debitamente compilato (cfr. paragrafo 3.1);
- una quota a saldo, pari al valore dei voucher per i percorsi realizzati, al netto dell'anticipazione, entro 45 giorni dalla richiesta di liquidazione dell'Ente capofila dell'ambito e previa presentazione di regolare documentazione a comprova della effettiva realizzazione degli output, secondo le modalità indicate nei paragrafi precedenti.

¹³ DDG n.1803 del 14 marzo 2016 e DDG n.1803 del 14 marzo 2016

5. Obblighi dei beneficiari

Oltre alle indicazioni contenute nel presente documento, gli Enti capofila degli Ambiti, in qualità di beneficiari di finanziamenti del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia, sono tenuti a rispettare e a far rispettare agli Enti erogatori le condizioni indicate nell'atto di adesione.

In particolare i flussi informativi e finanziari tra Ente capofila ed Enti erogatori dovranno essere definiti da appositi accordi tra detti enti. I pagamenti da parte dell'Ente capofila agli enti Erogatori dovranno avvenire nel rispetto della normativa vigente tema di regolarità contributiva, antimafia, tracciabilità dei pagamenti, garanzie sulle somme a titolo di anticipo.

Tutte le attività e iniziative di comunicazione e informazione legate alla realizzazione dei percorsi multidimensionali devono essere realizzate in coerenza con la Strategia di Comunicazione del POR FSE di Regione Lombardia e assicurando il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'Allegato XII punto 2.2. del Reg. (UE) 1303/2013 "Responsabilità dei beneficiari" e di cui al Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione.

L'Ente capofila dell'Ambito e gli Enti erogatori si impegnano a garantire che i partecipanti alle iniziative siano informati che l'intervento è cofinanziato dal POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia. Ulteriori indicazioni in merito agli obblighi di informazione e comunicazione sono disponibili nelle pagine web dedicate al POR FSE 2014 -2020 di Regione Lombardia www.ue.regione.lombardia.it

**P.O.R. F.S.E 2014-2020
ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'**

**Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia
(DDG n.10226 del 25/11/2015)**

ATTO DI ADESIONE UNICO

Il/la sottoscritto/a nato/a a....., prov....., il, Cod. Fiscale in qualità di legale rappresentante altro soggetto delegato con potere di firma dell'Ente capofila dell'Accordo di programma di Ambito....., con sede legale in via/piazza, n., nel Comune diCAP..... Prov. CF..... P. IVA....., indirizzo email (utilizzato per le comunicazioni ufficiali relative al progetto).....

PREMESSO CHE

1. in qualità di Ente capofila dell'accordo di programma di Ambito....., a seguito dell'approvazione della graduatoria da parte di Regione Lombardia con DDG n.1803 del 14 marzo 2016, ha a disposizione un budget pari a €.....;
2. all'esito della valutazione multidimensionale risultano definiti n°..... Progetti individuali (comprensivi delle rinunce con PI) per i quali è stata quindi disposta l'assegnazione nominativa di un corrispondente numero di voucher effettivi per un valore pari a € nonché un valore pari a € per il riconoscimento della quota parte dei voucher riferiti a progetti che non proseguono, a seguito di rinuncia;
3. l'assegnazione nominativa di voucher di cui all'Avviso pubblico "relativo ad interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia", approvato con DDG n. 10026 del 25/11/2015, comporta per l'Ente capofila dell'Ambito la realizzazione e la verifica degli interventi multidimensionali nel rispetto delle prescrizione di tali provvedimenti;

ACCETTA DI

1. garantire che tutte le attività previste dal PI, incluse quelle a carico degli Enti erogatori, siano realizzate nel rispetto delle condizioni e modalità previste dall'Avviso e successive modifiche e integrazioni nonché nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento;
2. rispettare le condizioni di riconoscimento del voucher esplicitate con DDG n.3731/2016 del 29/04/2016 relativo alla definizione degli importi forfettari e attraverso le indicazioni operative per la gestione e rendicontazione degli interventi multidimensionali predisposte da Regione Lombardia, e di renderle note agli enti erogatori;
3. di rispettare le modalità e le tempistiche per la rendicontazione e per la richiesta del contributo pubblico previste dall'avviso e nelle ulteriori indicazioni fornite da Regione Lombardia;
4. concludere le attività progettuali al più tardi entro il 15 marzo 2017 e di produrre la rendicontazione finale entro il 30 giugno 2017;
5. raccogliere, anche dagli enti erogatori appartenenti alla rete delle UdO sociali, tutte le informazioni e la documentazione relative alla realizzazione degli interventi multidimensionali ai fini del monitoraggio e della valutazione di quanto realizzato e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da Regione Lombardia;
6. consentire le attività di verifica e controllo da parte dei funzionari regionali, nazionali e dell'Unione europea competenti così come previsto dall'Avviso e nell'ulteriore documentazione prodotta da Regione Lombardia,
7. somministrare i questionari per la misurazione degli indicatori di riferimento e di fornire tutte le altre informazioni sui destinatari richieste da Regione Lombardia per fini statistici, di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi;
8. rispettare le disposizioni normative e deontologiche in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali;
9. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati negli interventi approvati;

10. adempiere agli obblighi definiti dal presente Atto di Adesione per tutta la durata dell'iniziativa.

Il sottoscritto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARA

- di aver raccolto le richieste di accesso ai voucher da parte dei potenziali destinatari previsti dall'avviso, di aver realizzato la valutazione multidimensionale ai fini della definizione della graduatoria dei destinatari dei voucher;
- di aver provveduto, in seguito all'approvazione della graduatoria da parte di Regione Lombardia all'assegnazione nominativa del voucher ai singoli destinatari entro i termini temporali previsti dall'Avviso;
- di aver predisposto insieme ai destinatari e alle loro famiglie il Progetto Individuale (PI);
- di aver individuato il responsabile del caso (case manager) per ciascuno dei PI attivati;
- che i destinatari, unitamente alle proprie famiglie, hanno identificato il servizio presso il quale utilizzare il voucher scegliendo all'interno della rete di enti accreditati, anche con il sistema socio-sanitario, ovvero convenzionati con i Comuni dell'Ambito;
- che è stata avviata la realizzazione dei PI, ossia degli interventi multidimensionali;
- di aver accertato che gli Enti erogatori selezionati non siano sottoposti a misure, giudiziarie o amministrative, che limitano la possibilità giuridica di contrattare con la P.A.;
- di aver accertato che gli Enti erogatori selezionati non siano sottoposti a misure di prevenzione o ad altri impedimenti previsti dalla legislazione antimafia;
- di accertare che gli Enti Erogatori non percepiscano, per lo svolgimento delle attività previste a favore dei destinatari cui sono assegnati i voucher, altri finanziamenti pubblici e di impegnarsi a comunicare a Regione Lombardia la presenza di eventuali altri contributi erogati da organismi pubblici per tali medesime attività;
- di aver accertato che gli Enti Erogatori accettino le condizioni economiche previste da Regione Lombardia e che si vincolino a non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari per le attività previste nel PI;
- di essere consapevole della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate e di revocare il finanziamento qualora a seguito delle attività di verifica e controllo si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di spesa e di averne informato anche gli Enti erogatori

SI IMPEGNA ALTRESÌ

1. a fornire ai destinatari tutte le informazioni relative alla realizzazione del PI e alle conseguenze derivanti dall'eventuale interruzione del percorso multidimensionale, accertandosi al contempo che gli Enti erogatori rispettino il medesimo adempimento per le attività di loro competenza;
2. a comunicare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali rinunce o situazioni che precludono il completamento degli interventi multidimensionali;
3. a trasferire agli enti erogatori il contributo pubblico ricevuto in base al numero di percorsi multidimensionali effettivamente realizzati
4. a rispettare le regole previste per la rendicontazione e per la richiesta di liquidazione così come delineate nell'Avviso e successive modifiche e integrazioni, accertandosi al contempo che anche gli Enti Erogatori le rispettino
5. a conservare la documentazione necessaria a comprovare la realizzazione degli output per la liquidazione degli importi forfettari definiti, così come previsto nell'Avviso e successive modifiche e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e ad assicurare che anche gli Enti partner rispettino tale adempimento;
6. ad assicurare che negli accordi/contratti con gli Enti erogatori siano disciplinati i flussi informativi e finanziari, nonché regolare gli obblighi derivanti dal presente atto e necessari alla corretta realizzazione degli interventi multidimensionali.

Luogo, li _____

Legale rappresentante _____

Firma

In allegato copia del documento di identità

**P.O.R. F.S.E 2014-2020
ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'**

**Avviso pubblico per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata
all'inclusione sociale delle persone disabili
(DDG n.10227 del 25/11/2015)**

ATTO DI ADESIONE UNICO

Il/la sottoscritto/a nato/a a....., prov....., il, Cod. Fiscale in qualità di legale rappresentante altro soggetto delegato con potere di firma dell'Ente capofila dell'Accordo di programma di Ambito....., con sede legale in via/piazza, n., nel Comune diCAP..... Prov. CF..... P. IVA....., indirizzo email (utilizzato per le comunicazioni ufficiali relative al progetto).....

PREMESSO CHE

1. in qualità di Ente capofila dell'accordo di programma di Ambito....., a seguito dell'approvazione della graduatoria da parte di Regione Lombardia con DDG n.18032 del 14 marzo 2016, ha a disposizione un budget pari a €.....;
1. all'esito della valutazione multidimensionale risultano definiti n°..... Progetti individuali (comprensivi delle rinunce con PI) per i quali è stata quindi disposta l'assegnazione nominativa di un corrispondente numero di voucher effettivi per un valore pari a € nonché un valore pari a € per il riconoscimento della quota parte dei voucher riferiti a progetti che non proseguono, a seguito di rinuncia;
2. l'assegnazione nominativa di voucher di cui all'Avviso pubblico "relativo a interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili", approvato con DDG n. 10027 del 25/11/2015, comporta per l'Ente capofila dell'Ambito la realizzazione e la verifica degli interventi multidimensionali nel rispetto delle prescrizioni di tali provvedimenti;

ACCETTA DI

1. garantire che tutte le attività previste dal PI/PEI, incluse quelle a carico degli Enti erogatori, siano realizzate nel rispetto delle condizioni e modalità previste dall'Avviso e successive modifiche e integrazioni nonché nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento;
2. rispettare le condizioni di riconoscimento del voucher esplicitate con DDG n.3731/2016 del 29/04/2016 relativo alla definizione degli importi forfettari e attraverso le indicazioni operative per la gestione e rendicontazione degli interventi multidimensionali predisposte da Regione Lombardia, e di renderle note agli enti erogatori;
3. di rispettare le modalità e le tempistiche per la rendicontazione e per la richiesta del contributo pubblico previste dall'avviso e nelle ulteriori indicazioni fornite da Regione Lombardia;
4. concludere le attività progettuali al più tardi entro il 15 marzo 2017 e di produrre la rendicontazione finale entro il 30 giugno 2017;
5. raccogliere, anche dagli enti erogatori appartenenti alla rete delle UdO sociali, tutte le informazioni e la documentazione relative alla realizzazione degli interventi multidimensionali ai fini del monitoraggio e della valutazione di quanto realizzato e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da Regione Lombardia;
6. consentire le attività di verifica e controllo da parte dei funzionari regionali, nazionali e dell'Unione europea competenti così come previsto dall'Avviso e nell'ulteriore documentazione prodotta da Regione Lombardia,
7. somministrare i questionari per la misurazione degli indicatori di riferimento e di fornire tutte le altre informazioni sui destinatari richieste da Regione Lombardia per fini statistici, di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi;
8. rispettare le disposizioni normative e deontologiche in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali;
9. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati negli interventi approvati;
10. adempiere agli obblighi definiti dal presente Atto di Adesione per tutta la durata dell'iniziativa.

Il sottoscritto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000

DICHIARA

- di aver raccolto le richieste di accesso ai voucher da parte dei potenziali destinatari previsti dall'avviso, di aver realizzato la valutazione multidimensionale ai fini della definizione della graduatoria dei destinatari dei voucher;
- di aver provveduto, in seguito all'approvazione della graduatoria da parte di Regione Lombardia all'assegnazione nominativa del voucher ai singoli destinatari entro i termini temporali previsti dall'Avviso;
- di aver predisposto insieme ai destinatari e alle loro famiglie il Progetto Individuale (PI);
- di aver individuato il responsabile del caso (case manager) per ciascuno dei PI attivati;
- che i destinatari, unitamente alle proprie famiglie, hanno identificato il servizio presso il quale utilizzare il voucher scegliendo all'interno della rete di enti accreditati, anche con il sistema socio-sanitario, ovvero convenzionati con i Comuni dell'Ambito;
- che è stata avviata la realizzazione dei PI/PEI, ossia degli interventi multidimensionali;
- di aver accertato che gli Enti erogatori selezionati non siano sottoposti a misure, giudiziarie o amministrative, che limitano la possibilità giuridica di contrattare con la P.A.;
- di aver accertato che gli Enti erogatori selezionati non siano sottoposti a misure di prevenzione o ad altri impedimenti previsti dalla legislazione antimafia;
- di accertare che gli Enti Erogatori non percepiscano, per lo svolgimento delle attività previste a favore dei destinatari cui sono assegnati i voucher, altri finanziamenti pubblici e di impegnarsi a comunicare a Regione Lombardia la presenza di eventuali altri contributi erogati da organismi pubblici per tali medesime attività;
- di aver accertato che gli Enti Erogatori accettino le condizioni economiche previste da Regione Lombardia e che si vincolino a non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari per le attività previste nel PI/PEI;
- di essere consapevole della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate e di revocare il finanziamento qualora a seguito delle attività di verifica e controllo si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di spesa e di averne informato anche gli Enti erogatori

SI IMPEGNA ALTRESÌ

1. a fornire ai destinatari tutte le informazioni relative alla realizzazione del PI/PEI e alle conseguenze derivanti dall'eventuale interruzione del percorso multidimensionale, accertandosi al contempo che gli Enti erogatori rispettino il medesimo adempimento per le attività di loro competenza;
2. a comunicare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali rinunce o situazioni che precludono il completamento degli interventi multidimensionali;
3. a trasferire agli enti erogatori il contributo pubblico ricevuto in base al numero di percorsi multidimensionali effettivamente realizzati
4. a rispettare le regole previste per la rendicontazione e per la richiesta di liquidazione così come delineate nell'Avviso e successive modifiche e integrazioni, accertandosi al contempo che anche gli Enti Erogatori le rispettino
5. a conservare la documentazione necessaria a comprovare la realizzazione degli output per la liquidazione degli importi forfettari definiti, così come previsto nell'Avviso e successive modifiche e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e ad assicurare che anche gli Enti partner rispettino tale adempimento;
6. ad assicurare che negli accordi/contratti con gli Enti erogatori siano disciplinati i flussi informativi e finanziari, nonché regolare gli obblighi derivanti dal presente atto e necessari alla corretta realizzazione degli interventi multidimensionali.

Luogo, li _____

Legale rappresentante _____

Firma

In allegato copia del documento di identità

RELAZIONE FINALE INDIVIDUALE**Ente capofila****Identificativo persona** (inserire classificazione adottata dall'Ente capofila dell'Ambito)

Obiettivo della relazione finale individuale è quello di offrire una valutazione dell'intervento multidimensionale realizzato con riferimento in particolare agli aspetti legati alla sua efficacia (cioè alla capacità dei servizi/prestazioni offerti di conseguire gli obiettivi e i risultati attesi in termini di benefici in favore dei destinatari e di miglioramento della qualità della rete dei servizi sociali) e adeguatezza (cioè all'appropriatezza delle metodologie di lavoro, degli strumenti e delle risorse umane e strumentali impiegate).

La relazione è redatta dal responsabile del caso (case manager) sulla base della documentazione relativa alla definizione e realizzazione dell'intervento multidimensionale e delle attività di orientamento e osservazione proprie delle funzioni di case management (incontri di orientamento e accompagnamento delle famiglie, riunioni di raccordo e coordinamento con equipe UdO coinvolte etc.).

Di seguito si indicano i contenuti essenziali della relazione individuale.

1. Natura del bisogno rilevato e obiettivi e risultati attesi del PI

Fornire una sintesi del Progetto Individuale (PI) partendo dal bisogno della persona ed evidenziando gli obiettivi definiti

2. Caratteristiche dell'intervento multidimensionale realizzato

Fornire una sintetica analisi dell'intervento e delle prestazioni/servizi offerti che hanno caratterizzato la fase di realizzazione del percorso multidimensionale, anche con riferimento al PEI (ove pertinente), evidenziandone le principali caratteristiche relative all'adeguatezza delle metodologie, agli strumenti utilizzati e professionalità impiegate. Analizzare le eventuali variazioni riscontrate in fase di attuazione rispetto a quanto previsto nel PI/PEI, specificandone la motivazione.

3. Accessi

Indicare il numero di accessi risultanti dal diario redatto dall'ente erogatore nella fase di erogazione dei servizi/prestazioni, inclusa l'osservazione e definizione del PEI (se pertinente). Numero di accessi

4. Risultati conseguiti

Descrivere i risultati conseguiti dall'intervento multidimensionale in termini di benefici in favore dei destinatari (ad esempio per lo sviluppo dell'autonomia e il miglioramento della qualità della vita) e di miglioramento della qualità della rete dei servizi (ad esempio per rafforzare la capacità di modulare l'offerta secondo le esigenze espresse dai destinatari). Precisare se gli obiettivi, rispetto ai destinatari e alle loro famiglie, sono stati raggiunti, parzialmente raggiunti o non raggiunti, indicando la motivazione. Esaminare il livello di partecipazione e soddisfazione dei destinatari e delle loro famiglie in relazione all'intervento multidimensionale offerto.

5. Note

Data.....

Firma del Case Manager

Firma dell'Ente capofila dell'Ambito

P.O.R. F.S.E 2014-2020 ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

ASSEGNAZIONE AMBITI ANZIANI / DISABILI

	ATS	AMBITO TERRITORIALE	ENTE CAPOFILA	VOUCHER APPROVATI CON GRADUATORIE Ddg 1803/1802 - 14/03/16		RINUNCE POST Ddg 1802/1803 - 14/03/16		VOUCHER EFFETTIVI		RINUNCE CON P.I. (VOUCHER PARZIALE)		ASSEGNAZIONE VOUCHER EFFETTIVI		ASSEGNAZIONE VOUCHER PARZIALE		ASSEGNAZIONE TOTALE	
				A	D	A	D	A	D	A	D	A	D	A	D	A	D
BG	BERGAMO	ALTO SEBINO	C.M. LAGHI BERGAMASCHI		4		1		3		1	-	14.400	-	400	-	14.800
BG	BERGAMO	ALBINO (VALLE SERIANA)	COMUNE DI ALBINO		12				12		1	-	57.600	-	400	-	58.000
BG	BERGAMO	BERGAMO	COMUNE DI BERGAMO	5	9	1	1	4	8			19.200	38.400	-	-	19.200	38.400
BG	BERGAMO	DALMINE	COMUNE DI DALMINE	2	3			2	3			9.600	14.400	-	-	9.600	14.400
BG	BERGAMO	GRUMELLO	COMUNE DI BOLGARE									-	-	-	-	-	-
BG	BERGAMO	ROMANO DI LOMBARDIA	SOLIDALIA - AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER I SERVIZI ALLA PERSONA a.s.c.		3				3			-	14.400	-	-	-	14.400
BG	BERGAMO	SERiate	COMUNE DI SERIATE	1	7	1	2		5	1	2	-	24.000	400	800	400	24.800
BG	BERGAMO	TREVIGLIO	RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA	2	5		2	2	3		2	9.600	14.400	-	800	9.600	15.200
BG	BERGAMO	ISOLA BERGAMASCA	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE ISOLA BERGAMASCA E BASSA VAL SAN MARTINO	2	4		1	2	3		1	9.600	14.400	-	400	9.600	14.800
BG	BERGAMO	BASSO SEBINO Vedi Alto Sebino	COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI									-	-	-	-	-	-
BG	BERGAMO	VALLE BREMBANA	COMUNITA' MONTANA VALLE BREMBANA		3				3			-	14.400	-	-	-	14.400
BG	BERGAMO	VALLE CAVALLINA	CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA	3	3			3	3			14.400	14.400	-	-	14.400	14.400
BG	BERGAMO	VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE VALLE IMAGNA-VILLA D'ALME'	1	2			1	2			4.800	9.600	-	-	4.800	9.600
BG	BERGAMO	VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	COMUNE DI CLUSONE		2				2			-	9.600	-	-	-	9.600
BS	BRESCIA	BASSA BRESCIANA OCC. (ORZINUOVI DISTR. 8)	COMUNE DI ORZINUOVI	1	1			1	1			4.800	4.800	-	-	4.800	4.800
BS	BRESCIA	BASSA BRESCIANA ORIEN.(MONTICHIARI DISTR. 10)	COMUNE DI MONTICHIARI		2				2			-	9.600	-	-	-	9.600

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

	ATS	AMBITO TERRITORIALE	ENTE CAPOFILIA	VOUCHER APPROVATI CON GRADUATORIE Ddg 1803/1802 - 14/03/16		RINUNCE POST Ddg 1802/1803 - 14/03/16		VOUCHER EFFETTIVI		RINUNCE CON P.I. (VOUCHER PARZIALE)		ASSEGNAZIONE VOUCHER EFFETTIVI		ASSEGNAZIONE VOUCHER PARZIALE		ASSEGNAZIONE TOTALE	
				A	D	A	D	A	D	A	D	A	D	A	D	A	D
BS	BRESCIA	BRESCIA EST (REZZATO DISTR. 3)	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER I SERVIZI ALLA PERSONA	5	1	1		4	1			19.200	4.800	-	-	19.200	4.800
BS	BRESCIA	BRESCIA OVEST (GUSSAGO DISTR. 2)	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OVEST SOLIDALE"	1	1	1			1			-	4.800	-	-	-	4.800
BS	BRESCIA	OGLIO OVEST (CHIARI DISTR. 7)	COMUNE DI CHIARI	4	3	3	2	1	1	2		4.800	4.800	800	-	5.600	4.800
BS	BRESCIA	VALLE SABBIA (DISTRETTO 12)	COMUNITA' MONTANA DI VALLE SABBIA		1				1			-	4.800	-	-	-	4.800
CO	INSUBRIA	COMO	COMUNE DI COMO		1				1			-	4.800	-	-	-	4.800
CO	MONTAGNA	DONGO	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE LE TRE PIEVI - SERVIZI SOCIALI ALTO LARIO		2				2			-	9.600	-	-	-	9.600
CO	INSUBRIA	MARIANO COMENSE	TECUM - AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA									-	-	-	-	-	-
CO	MONTAGNA	MENAGGIO	AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI	3	2			3	2			14.400	9.600	-	-	14.400	9.600
CO	INSUBRIA	OLGIATE COMASCO	CONSORZIO SERVIZI SOCIALI DELL'OLGIATESE		2				2			-	9.600	-	-	-	9.600
CO	INSUBRIA	LOMAZZO - FINO MORNASCO	AZIENDA SOCIALE COMUNI INSIEME A.S.C.I.	1	2			1	2			4.800	9.600	-	-	4.800	9.600
CR	VALPADANA	CREMA	COMUNE DI CREMA	3	5	1	1	2	4			9.600	19.200	-	-	9.600	19.200
CR	VALPADANA	CREMONA	COMUNE DI CREMONA	3	2	1	1	2	1			9.600	4.800	-	-	9.600	4.800
LC	BRIANZA	BELLANO	C.M.VALSASSINA VALVARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA	5	9	2	4	3	5			14.400	24.000	-	-	14.400	24.000
		LECCO - Vedi Bellano	COMUNE DI LECCO														
		MERATE - Vedi Bellano	AZ. SPEC. CONSORTILE RETESALUTE														
LO	CITTA' METROPOL. MILANO	CASALPUSTERLENGO-LODI-S. ANGELO LODIGIANO	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LODIGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA	4	6	2	6	2				9.600	-	-	-	9.600	-
MN	VALPADANA	ASOLA	COMUNE DI ASOLA									-	-	-	-	-	-
MN	VALPADANA	GUIDIZZOLO	COMUNE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE									-	-	-	-	-	-
MN	VALPADANA	MANTOVA	CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA'	3	6			3	6			14.400	28.800	-	-	14.400	28.800
MN	VALPADANA	OSTIGLIA (DESTRA SECCHIA)	COMUNE DI OSTIGLIA	3	4		1	3	3	1		14.400	14.400	-	400	14.400	14.800
MN	VALPADANA	SUZZARA	COMUNE DI SUZZARA		3				3			-	14.400	-	-	-	14.400
MN	VALPADANA	VIADANA	CONSORZIO PUBBLICO SERVIZIO ALLA PERSONA	1	4	1		4	1			-	19.200	400	-	400	19.200

	ATS	AMBITO TERRITORIALE	ENTE CAPOFILA	VOUCHER APPROVATI CON GRADUATORIE Ddg 1803/1802 - 14/03/16		RINUNCE POST Ddg 1802/1803 - 14/03/16		VOUCHER EFFETTIVI		RINUNCE CON P.I. (VOUCHER PARZIALE)		ASSEGNAZIONE VOUCHER EFFETTIVI		ASSEGNAZIONE VOUCHER PARZIALE		ASSEGNAZIONE TOTALE	
				A	D	A	D	A	D	A	D	A	D	A	D	A	D
MI	CITTA' METROPOL. MILANO	MILANO CITTA'	COMUNE DI MILANO	13	5	3		10	5			48.000	24.000	-	-	48.000	24.000
MI	CITTA' METROPOL. MILANO	CINISELLO B.MO	COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	1	2		2	1				4.800	-	-	-	4.800	-
MI	CITTA' METROPOL. MILANO	SESTO SAN GIOVANNI	COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	3	1	1	1	2				9.600	-	-	-	9.600	-
MI	CITTA' METROPOL. MILANO	CASTANO PRIMO	AZIENDA SOCIALE - AZIENDA SPECIALE PER SERVIZI ALLA PERSONA		1				1			-	4.800	-	-	-	4.800
MI	CITTA' METROPOL. MILANO	CORSICO	COMUNE DI CORSICO		3		1		2			-	9.600	-	-	-	9.600
MI	CITTA' METROPOL. MILANO	GARBAGNATE M.se	AZIENDA CONSORTILE COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE	3	6		2	3	4			14.400	19.200	-	-	14.400	19.200
MI	CITTA' METROPOL. MILANO	LEGNANO	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SOCIALE LEGNANESE (SO.LE)	5	6		1	5	5			24.000	24.000	-	-	24.000	24.000
MI	CITTA' METROPOL. MILANO	MAGENTA	COMUNE DI MAGENTA	3	8	2	6	1	2			4.800	9.600	-	-	4.800	9.600
MI	CITTA' METROPOL. MILANO	RHO	SERCOP	10	12	2	1	8	11	2		38.400	52.800	800	-	39.200	52.800
MI	CITTA' METROPOL. MILANO	PIEVE EMANUELE	COMUNE DI PIEVE EMANUELE	1	2		1	1	1			4.800	4.800	-	-	4.800	4.800
MI	CITTA' METROPOL. MILANO	TREZZO SULL'ADDA	OFFERTASOCIALE ASC TREZZO SULL'ADDA	5	2	1		4	2	1		19.200	9.600	400	-	19.600	9.600
MB	BRIANZA	CARATE BRIANZA	COMUNE DI BIASSONO	3	5	1		2	5		1	9.600	24.000	-	400	9.600	24.400
MB	BRIANZA	DESIO	COMUNE DI DESIO	3	9	2	1	1	8			4.800	38.400	-	-	4.800	38.400
MB	BRIANZA	SEREGNO	COMUNE DI SEREGNO	9	10	3	1	6	9	2	1	28.800	43.200	800	400	29.600	43.600
MB	BRIANZA	VIMERCATE Vedi Trezzo s/Adda	OFFERTASOCIALE VIMERCATE									-	-	-	-	-	-

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

	ATS	AMBITO TERRITORIALE	ENTE CAPOFILA	VOUCHER APPROVATI CON GRADUATORIE Ddg 1803/1802 - 14/03/16		RINUNCE POST Ddg 1802/1803 - 14/03/16		VOUCHER EFFETTIVI		RINUNCE CON P.I. (VOUCHER PARZIALE)		ASSEGNAZIONE VOUCHER EFFETTIVI		ASSEGNAZIONE VOUCHER PARZIALE		ASSEGNAZIONE TOTALE	
				A	D	A	D	A	D	A	D	A	D	A	D	A	D
PV	PAVIA	CERTOSA	COMUNE DI SIZIANO		7			7				-	33.600	-	-	-	33.600
PV	PAVIA	MORTARA	COMUNE DI MORTARA	1	2	1	1	1				-	4.800	-	-	-	4.800
PV	PAVIA	PAVIA	CONSORZIO SOCIALE PAVESE	2	4		2	2	2			9.600	9.600	-	-	9.600	9.600
PV	PAVIA	VOGHERA	COMUNE DI VOGHERA									-	-	-	-	-	-
SO	MONTAGNA	BORMIO	COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA		1			1				-	4.800	-	-	-	4.800
SO	MONTAGNA	CHIAVENNA	COMUNITA' MONTANA DELLA VALCHIAVENNA		2			2				-	9.600	-	-	-	9.600
SO	MONTAGNA	MORBEGNO	C.m. VALTELLINA DI MORBEGNO	1	1		1	1				4.800	-	-	-	4.800	-
SO	MONTAGNA	SONDRIO	COMUNE DI SONDRIO	2		1		1				4.800	-	-	-	4.800	-
SO	MONTAGNA	TIRANO	COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI TIRANO		2		2			2		-	-	-	800	-	800
VA	INSUBRIA	ARCISATE	COMUNITA' MONTANA DEL PIAMBELLO	2	4	2	1	3				-	14.400	-	-	-	14.400
VA	INSUBRIA	AZZATE	COMUNE DI AZZATE		2			2				-	9.600	-	-	-	9.600
VA	INSUBRIA	BUSTO ARSIZIO	COMUNE DI BUSTO ARSIZIO	1	3			1	3			4.800	14.400	-	-	4.800	14.400
VA	INSUBRIA	CASTELLANZA	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA		2		2					-	-	-	-	-	-
VA	INSUBRIA	GALLARATE	COMUNE DI GALLARATE									-	-	-	-	-	-
VA	INSUBRIA	LUINO	COMUNE DI LUINO		1			1				-	4.800	-	-	-	4.800
VA	INSUBRIA	SESTO CALENDE	COMUNE DI SESTO CALENDE	2	2			2	2			9.600	9.600	-	-	9.600	9.600
VA	INSUBRIA	SOMMA LOMBARDO	COMUNE DI SOMMA LOMBARDO		1			1				-	4.800	-	-	-	4.800
VA	INSUBRIA	TRADATE	COMUNE DI TRADATE	2	4		1	2	3			9.600	14.400	-	-	9.600	14.400
BS	MONTAGNA	VALLECAMONICA	COMUNITA' MONTANA DI VALLECAMONICA		3			3				-	14.400	-	-	-	14.400
TOT.				125	227	33	49	92	178	9	12	441.600	854.400	3.600	4.800	445.200	859.200

D.G. Agricoltura

D.d.s. 13 luglio 2016 - n. 6799

Reg. CE 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Operazione 3.1.01 «Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità» proroga dei termini per la conclusione del procedimento istruttorio e per la pubblicazione della graduatoria delle domande ammesse e dell'elenco delle domande non ammesse

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI DEL TERRITORIO E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE

Viste le deliberazioni della Giunta regionale della Lombardia:

- n. X/3895 del 24 luglio 2015 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia;
- n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Presca d'atto dei criteri di selezione delle Operazioni in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020»;

Richiamato il d.d.s. n. 982 del 16 febbraio 2016, «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 3.1.01. « Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità» Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande;

Dato atto che le suddette disposizioni attuative prevedono in particolare per il I (primo) PERIODO, le seguenti tempistiche:

Data inizio periodo di presentazione domande di sostegno	22 febbraio 2016
Data fine periodo di presentazione domande di sostegno	Ore 12:00 del 15 luglio 2016
Termine per l'invio al Responsabile di Operazione delle graduatorie; entro tali date devono essere concluse le istruttorie, compresi i riesami	30 luglio 2016
Termine per l'approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento	15 settembre 2016
Data di pubblicazione sul BURL dell'atto con cui la Regione finanzia le domande	30 settembre 2016
Data entro la quale il beneficiario deve presentare domanda di pagamento, se le spese sono relative all'anno 2016	28 febbraio 2017

Preso atto che risulta impossibile rispettare la tempistica stabilita in quanto l'entrata in produzione dell'applicativo informatico per l'effettuazione delle istruttorie a SISCO è prevista quasi a ridosso del termine del 30 luglio 2016;

Ritenuto pertanto necessario prorogare alcuni termini sopra richiamati come di seguito indicato:

Data inizio periodo di presentazione domande di sostegno	22 febbraio 2016	invariato
Data fine periodo di presentazione domande di sostegno	Ore 12:00 del 15 giugno 2016	invariato
Termine per l'invio al Responsabile di Operazione delle graduatorie; entro tali date devono essere concluse le istruttorie, compresi i riesami	30 luglio 2016	30 SETTEMBRE 2016
Termine per l'approvazione degli esiti istruttori a ammissione a finanziamento	15 settembre 2016	21 OTTOBRE 2016
Data di pubblicazione sul BURL dell'atto con cui la Regione finanzia le domande	30 settembre 2016	31 OTTOBRE 2016
Data entro la quale il beneficiario deve presentare domanda di pagamento, se le spese sono relative all'anno 2016	28 febbraio 2017	invariato

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17 che indi-

vidua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 6196 del 22 luglio 2015, ed il successivo decreto di aggiornamento n. 5571 del 15 giugno 2016 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, individuazione dei responsabili delle Operazioni», con il quale è approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Tutela e valorizzazione delle produzioni del territorio e diversificazione delle attività agricole, individuate dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 5227 del 31 maggio 2016;

Visto il decreto n. 5466 del 13 giugno 2016 «Piano di sostituzione per assenze dei Dirigenti della Direzione Generale Agricoltura con validità fino al 31 dicembre 2016»;

DECRETA

1. Di prorogare i termini stabiliti dalle disposizioni attuative di cui al d.d.s. n. 982 del 16 febbraio 2016 come segue:

- 30 settembre 2016 - Termine per l'invio al Responsabile di Operazione delle graduatorie; entro tali date devono essere concluse le istruttorie, compresi i riesami;
- 21 ottobre 2016 - Termine per l'approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento;
- 31 ottobre 2016 - Data di pubblicazione sul BURL dell'atto con cui la Regione finanzia le domande.

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito internet della Regione Lombardia.

3. Di attestare che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente
Lucia Silvestri

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

D.G. Sport e politiche per i giovani

D.d.s. 11 luglio 2016 - n. 6681

Approvazione del bando «Leva Civica Volontaria Regionale anno 2016/2017: percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani» in attuazione della d.g.r. X/5194 del 23 maggio 2016 e assegnazione finanziamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA «POLITICHE GIOVANILI E PROGRAMMI EUROPEI PER I GIOVANI E LO SPORT»

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) della X Legislatura, approvato con d.c.r.n. X/78 del 9 luglio 2013, che in materia di politiche per i giovani valorizza la partecipazione attiva alla vita delle comunità e del territorio in cui i giovani vivono e promuove lo sviluppo e il consolidamento di politiche di stimolo all'autonomia e competitività;

Richiamata la legge regionale n. 33 del 16 dicembre 2014 relativa all'istituzione della Leva Civica volontaria regionale, con la quale Regione Lombardia ha inteso promuovere e istituire, in armonia con il principio di sussidiarietà, la Leva Civica volontaria regionale quale esperienza di cittadinanza attiva per la formazione di donne e uomini consapevoli, partecipi, responsabili, solidali e quale investimento della comunità sulle giovani generazioni;

Vista la d.g.r.n. X/3694 del 12 giugno 2015 avente ad oggetto «Approvazione delle Linee Guida per l'attuazione della legge regionale n. 33/2014 «Istituzione della Leva civica volontaria regionale» (a seguito di parere favorevole espresso dalla Commissione Consiliare nella seduta del 13 maggio 2015)», con cui sono state adottate le Linee Guida per il sostegno e la valorizzazione dei progetti di Leva Civica e relative, in particolare, alla definizione dei criteri e delle modalità per l'accesso, la valutazione dei progetti, le tempistiche del procedimento, la definizione dell'attività di monitoraggio e controllo sull'attuazione dei progetti, la definizione dei presupposti e delle modalità di applicazione dei provvedimenti conseguenti;

Richiamata la d.g.r. X/5194 del 23 maggio 2016 avente ad oggetto «criteri attuativi dell'iniziativa: «Leva civica volontaria regionale 2016/2017: percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani» con la quale sono stati approvati i criteri di attuazione della suddetta iniziativa;

Vista la d.g.r.n. 5227 del 31 maggio 2016 «VII provvedimento organizzativo 2016» che ha determinato un nuovo assetto organizzativo della Direzione con la riassegnazione delle competenze dirigenziali riguardanti anche le politiche giovanili, fra cui la Leva Civica, con conseguenti riflessi sulla tempistica prevista dalla d.g.r. 5194/2016 relativa all'approvazione del bando di cui al presente provvedimento;

Considerato, pertanto, di dare concreta attuazione alla d.g.r. sopra citata, invitando i soggetti di seguito elencati, a presentare specifici progetti di percorsi di Leva Civica:

- Comuni lombardi, in forma singola o associata, ed i soggetti definiti nella parte Prima, Titolo II del d.lgs. n. 267/2000, iscritti all'albo regionale lombardo degli enti di servizio civile;
- Soggetti pubblici e privati del mondo sportivo (CONI, CIP, Federazioni Sportive/Comitati regionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva, Società/Associazioni Sportive Dilettantistiche, ecc.) iscritti all'albo regionale lombardo degli enti di servizio civile;

Considerato che i soggetti beneficiari dell'indennità prevista dalla Leva Civica saranno i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni residenti in Lombardia da almeno due anni, secondo quanto stabilito dal bando che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la d.g.r. X/5194 del 23 maggio 2016 prevede, per il finanziamento della iniziativa «Leva Civica volontaria regionale 2016/17: percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani», la dotazione finanziaria totale di € 1.000.000,00 a valere sul capitolo 6.02.104.10152 del bilancio regionale, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- € 500.000,00 a valere sull'esercizio 2016;
- € 500.000,00 a valere sull'esercizio 2017;

Ritenuto, pertanto, di approvare il bando «Leva Civica volontaria regionale anno 2016/2017: percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani», allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la legge n. 241/1990 che all'art. 12 recita: «La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni precedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi»;

Ritenuto che la presente misura non costituisce aiuto in quanto la stessa prevede come beneficiario finale i giovani offrendo loro l'opportunità di acquisire e ampliare conoscenze e competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro, e incrementare la loro partecipazione alla vita sociale e istituzionale all'interno delle comunità locali;

Acquisito in tal senso il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato, costituito con d.g.r. 14 luglio 2015, n. X/3839, espresso nella seduta del 5 luglio 2016;

Vista la l.r. n. 1/2012 che dispone all'art. 8 che, ove non siano già stabiliti da leggi o regolamenti, i criteri e le modalità da osservarsi nei singoli provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a persone o enti pubblici o privati, sono predeterminati, con apposito provvedimento da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://www.sport.regione.lombardia.it>;

Viste la l.r. n. 34/1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione», il Regolamento di contabilità della Giunta regionale n. 1 del 2 aprile 2001 e la l.r. n. 37 del 30 dicembre 2014 di approvazione del bilancio di previsione 2015-2017;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale ed il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

Datto atto :

1. che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura «Politiche Giovanili e Programmi Europei per i Giovani e lo Sport» così come individuate dalla d.g.r. X/5227 del 31 maggio 2016 «VII provvedimento organizzativo 2016»,
2. di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione dei membri della Commissione inter-direzionale per la valutazione delle domande pervenute;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto e dei relativi allegati parte integrante sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet www.sport.regione.lombardia.it, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013,

DECRETA

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il bando «Leva Civica volontaria regionale anno 2016/2017: percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani» (allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prevedere, ai sensi della d.g.r. X/5194 del 23 maggio 2016, per l'iniziativa «Leva Civica volontaria regionale 2016/17: percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani» la dotazione finanziaria totale di € 1.000.000,00 a valere sul capitolo 6.02.104.10152 del bilancio regionale, che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:
 1. € 500.000,00 a valere sull'esercizio 2016;
 2. € 500.000,00 a valere sull'esercizio 2017;
- di rinviare a successivo provvedimento l'individuazione dei membri della Commissione inter-direzionale per la valutazione delle domande pervenute;
- di disporre la pubblicazione del presente atto e dei relativi allegati parte integrante sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet www.sport.regione.lombardia.it, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente
Donatella Bosio

BANDO

**"LEVA CIVICA VOLONTARIA REGIONALE
ANNO 2016/2017
PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA PER IL POTENZIAMENTO DELLE OPPORTUNITÀ DEI GIOVANI"**

Indice

1. FINALITÀ

2. RISORSE DISPONIBILI ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO EROGABILE

3. CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

4. CARATTERISTICHE DEI PERCORSI DI LEVA CIVICA

4.1 Ambiti di intervento

4.2 Sede di impiego dei volontari e/o temporanea modifica della sede di servizio

4.3 Durata dei percorsi

4.4 Disciplina economica e giuridica

4.5 Orario di servizio

4.6 Disciplina delle assenze

4.7 Attività di formazione

5. REQUISITI DEI VOLONTARI

6. MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI

7. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

8. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

9. SPESE AMMISSIBILI E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

10. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

11. VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA

12. OBBLIGHI DEI SOGGETTI COINVOLTI

13. DECADENZA E RINUNCE

14. COMUNICAZIONE

15. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

16. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

17. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

18. DISPOSIZIONI FINALI

19. SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO LEVA CIVICA 2016/2017

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

1. FINALITÀ

Regione Lombardia, in attuazione della legge regionale n. 33 del 16/12/2014, sostiene l'iniziativa Leva Civica Volontaria Regionale quale esperienza, per i giovani, di cittadinanza attiva, di partecipazione alla vita sociale e alla costruzione del bene collettivo.

Con questo bando la Direzione Generale Sport e Politiche per i giovani vuole favorire la realizzazione di percorsi rivolti ai ragazzi e finalizzati alla conoscenza del territorio e all'acquisizione di competenze chiave anche in vista di un potenziale inserimento nel mondo del lavoro.

In particolare il bando Leva Civica 2016/2017 ha come obiettivo quello di:

- Promuovere iniziative idonee per favorire la partecipazione attiva di giovani dai 18 ai 28 anni alla vita delle comunità locali, attraverso percorsi ed esperienze che contribuiscano alla loro crescita personale e professionale;
- Promuovere la collaborazione fra istituzioni sussidiarie orizzontali e verticali.

2. RISORSE DISPONIBILI ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO EROGABILE

La dotazione finanziaria del bando è pari a € 1.000.000,00 corrispondente a un numero massimo di leve erogabili pari a 333, secondo gli esiti della graduatoria. Regione Lombardia riconosce per ciascuna leva civica della durata di nove mesi, un contributo pari a € 3.000,00, a fronte di spese ammissibili sostenute ammontanti almeno a € 4.875,00, pena la non ammissibilità del progetto.

3. CHI PUÒ PRESENTARE LA DOMANDA

Possono presentare domanda i seguenti enti promotori:

- Comuni lombardi, in forma singola o associata**, ed i soggetti definiti nella parte Prima, Titolo II del d.lgs. n. 267/2000, iscritti all'albo regionale lombardo degli enti di servizio civile;¹
- Soggetti pubblici e privati del mondo sportivo** (CONI, CIP, Federazioni Sportive/Comitati regionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva, Società/Associazioni Sportive Dilettantistiche, ecc.) iscritti all'albo regionale lombardo degli enti di servizio civile.²

Requisito indispensabile per presentare la domanda come ente promotore, è l'iscrizione all'albo regionale lombardo degli enti di servizio civile³ all'indirizzo: <http://www.registriassociazioni.servizirl.it/>.

Il requisito dell'iscrizione all'albo regionale lombardo risulta soddisfatto anche nel caso in cui il singolo ente sia iscritto per il tramite di enti di servizio civile di prima e seconda classe⁴. In tale caso il soggetto promotore sarà l'ente di servizio civile di prima e seconda classe a cui l'ente stesso aderisce, che indicherà come sedi di attuazione del progetto esclusivamente le sedi degli stessi enti interessati.

4. CARATTERISTICHE DEI PERCORSI DI LEVA CIVICA

I percorsi di Leva Civica riguardano progetti finalizzati a:

- Creare iniziative formative che favoriscano la crescita umana e professionale dei giovani attraverso la partecipazione attiva alla vita delle comunità locali;
- Promuovere l'inserimento dei giovani in aree d'intervento e servizi rivolti alla persona, con particolare riferimento al mondo dello sport;
- Sperimentare la realizzazione di nuove modalità formative, rivolte alla valorizzazione delle esperienze dei giovani, al riconoscimento e alla certificazione delle competenze acquisite sul campo, anche con riferimento alle professioni sportive.

4.1 Ambiti di intervento

Gli ambiti di intervento dei percorsi di Leva Civica sono indicati nella l.r. 33/2014 e nelle linee guida approvate con dgr 3474/2015 e riguardano:

- Assistenza e servizio sociale;
- Attività di valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale;
- Promozione e organizzazione di attività educative, culturali, sportive;
- Promozione e organizzazione di attività di economia solidale e di protezione civile;
- Attività amministrative, progettuali, gestionali e di contabilità connesse ai precedenti ambiti.

4.2 Sede di impiego dei volontari e/o temporanea modifica della sede di servizio

Le sedi di impiego dei volontari dovranno corrispondere a quelle dichiarate dal soggetto promotore nell'atto di iscrizione all'albo regionale. L'attività potrà inoltre essere svolta, nel rispetto delle coperture assicurative, anche al di fuori di tali sedi, presso altre località, per la realizzazione di attività specifiche connesse all'ambito del percorso di Leva Civica (ad es. manifestazioni sportive, mostre itineranti, eventi culturali, emergenze di protezione civile o missioni umanitarie, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc.), se previsto dal progetto e in vigenza di apposite convenzioni con la sede ospitante.

Qualora la necessità di un cambiamento di sede non sia stato preventivato ed intervenga a progetto già avviato, è possibile una temporanea modifica della sede di servizio, per un periodo non superiore a trenta giorni, previa comunicazione, comprensiva delle motivazioni della modifica, a Regione Lombardia (tramite mail indirizzata alla casella sport@pec.regione.lombardia.it).

In ogni caso, le spese di viaggio, soggiorno, assicurazioni a garanzia degli spostamenti e altre spese connesse alla modifica, anche temporanea, della sede di servizio non possono essere imputabili a Regione Lombardia e non possono essere a carico del giovane.

4.3 Durata dei percorsi

I percorsi di Leva Civica hanno durata di 9 mesi, pari a 1050 ore totali (di cui almeno 27 ore di formazione d'aula) organizzate in 30 ore settimanali, da articolare secondo quanto previsto dal progetto. I percorsi dovranno essere tassativamente avviati il 1° dicembre 2016 e concludersi il 31 agosto 2017. La data di avvio va comunicata entro e non oltre il 5 dicembre 2016 attraverso il sistema informativo

¹ Di cui all'articolo 4 della l.r. 2/2006 "Servizio Civile in Lombardia".

² *Ibidem*.

³ Di cui all'articolo 4 della l.r. 2/2006 "Servizio Civile in Lombardia".

⁴ Di cui alla legge n. 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale".

SIAGE. I soggetti proponenti che non ottempereranno a tale tempistica e comunicheranno una data di avvio diversa e/o oltre il termine del 5 dicembre secondo le modalità sopra indicate saranno automaticamente esclusi dal bando.

In caso di abbandono anticipato del percorso di Leva Civica da parte del giovane volontario, si potrà procedere alla sua sostituzione sino al 31 marzo 2017, attingendo alle graduatorie, fermo restando che la data di chiusura del progetto rimane invariata. Dopo il 31 marzo 2017 non sarà possibile procedere a sostituzioni.

4.4 Disciplina economica e giuridica

Il soggetto promotore del progetto dovrà presentare un totale di spese ammissibili non inferiore a € 4.875,00. Saranno considerate ammissibili le seguenti spese relative a:

- Formazione (spese per la docenza, la valutazione delle competenze e l'organizzazione dei corsi);
- Amministrazione (elaborazione cedolini, predisposizione contratti, gestione dei versamenti);
- Gestione (progettazione, selezione e ingaggio, tutoraggio);
- Assicurazione contro gli infortuni, la malattia e la responsabilità civile verso terzi;
- Indennità riconosciuta al singolo giovane volontario pari a € 433,80 mensili, erogata con cadenza non superiore al bimestre, per il completo svolgimento delle attività previste dal progetto di Leva Civica. L'indennità di Leva Civica volontaria regionale corrisponde al trattamento economico di 120 ore mensili previsto per il servizio civile nazionale⁵.

Si precisa, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del Decreto Legislativo n. 77/2002, che l'attività svolta nell'ambito dei progetti di Leva Civica non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di collocamento o dalle liste di mobilità; non costituisce rapporto di lavoro, tirocinio formativo e di orientamento o strumento di orientamento scolastico e professionale.

Nessun onere economico può essere richiesto ai volontari di Leva Civica per la partecipazione al percorso formativo.

4.5 Orario di servizio

Ai volontari non si applica la disciplina dello straordinario, né del recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere previste. L'orario di servizio viene stabilito dall'ente promotore in relazione alla natura del progetto ed è indicato nel progetto stesso. I progetti devono prevedere un orario di attività non inferiore alle 30 ore settimanali, o un monte ore complessivo di 1.050 ore. Nel caso in cui il progetto preveda un'attività settimanale di 30 ore, le stesse possono essere articolate su quattro-sei giorni la settimana. Nel caso in cui il progetto preveda la scelta del monte ore complessivo, i volontari dovranno essere impiegati per almeno 12 ore settimanali. Si precisa che nel totale delle ore rientra anche il periodo di formazione.

Al volontario spettano 15 giorni di permesso retribuito che non rientrano nel computo del monte ore previsto dal progetto: al termine dei 9 mesi di validità del progetto, quindi, il volontario dovrà avere effettivamente svolto almeno 1.050 ore di servizio ed aver usufruito dei 15 giorni di permesso retribuito. Il monte ore previsto non può essere esaurito oltre 15 giorni prima del termine del progetto, né è possibile tenere in servizio i volontari oltre il periodo di nove mesi. Il pagamento avviene in modo forfetario per complessivi trenta giorni al mese per i 9 mesi di durata del progetto, a partire dalla data di inizio. È quindi compito dell'ente che realizza il progetto organizzare gli orari di servizio, sulla base di quanto sopra precisato.

Sarà cura dell'ente attivare le misure idonee affinché le attività programmate si svolgano nell'arco temporale di riferimento, atteso che per i volontari non è prevista l'applicazione della disciplina dello straordinario, né del recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere previste, salvo che in casi eccezionali, che non possono essere assunti a sistema di gestione dell'orario dei volontari.

Si sottolinea che sistematici prolungamenti dell'orario di lavoro non sono consentiti; ove ciò dovesse verificarsi, l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo, con l'avvertenza che i giorni effettivi di servizio dei volontari non possono essere inferiori a quelli indicati in sede progettuale. Eventuali variazioni dell'orario sono comunicate al volontario con un preavviso di almeno 48 ore.

L'eventuale svolgimento di attività di servizio in orario notturno da parte del volontario o della volontaria, inteso come servizio svolto dalle ore 23 alle ore 7, è possibile solo alle seguenti condizioni:

- Sia stato indicato esplicitamente nel progetto;
- Sia espletato in affiancamento a personale dipendente del soggetto che attiva il progetto;
- Preveda un periodo di riposo di 24 ore successivo al turno notturno, in aggiunta ai permessi retribuiti.

4.6 Disciplina delle assenze

Sono giustificate le assenze dei volontari per le motivazioni di seguito indicate, ulteriori rispetto ai permessi retribuiti:

- Per la donazione di sangue è consentito un giorno di assenza per ciascuna donazione, per massimo di una donazione ogni 3 mesi;
- Nomina alla carica di componente di seggio, in qualità di presidente, segretario di seggio e scrutatore, nonché di rappresentante di lista, in occasione delle consultazioni elettorali. L'assenza è garantita per tutta la durata dello svolgimento delle operazioni elettorali;
- Esercizio del diritto di voto. È consentito un giorno di assenza per coloro che prestano servizio in sede distanti da 50 km a 300 Km rispetto al luogo di residenza; 2 giorni per residenti oltre 300 Km dal luogo di svolgimento del servizio;
- Un giorno di assenza in caso di convocazioni a comparire in udienza come testimone.

Se il volontario risulta assente per un numero di giorni superiori a quanto sopra indicato, sommando tutte le assenze a qualsiasi titolo effettuate, con la sola esclusione di quelle relative a malattia o infortunio o stato di gravidanza, è facoltà del soggetto promotore escludere il volontario dal progetto, previa comunicazione scritta allo stesso e contestuale comunicazione a mezzo PEC a Regione Lombardia all'indirizzo : sport@pec.regione.lombardia.it.

Monte ore complessivo del progetto	entro 1.050 ore	entro 900 ore	entro 750 ore	entro 600 ore	entro 450 ore	entro 300 ore	entro 150 ore
Limite massimo dei giorni di assenza	30 giorni	26 giorni	22 giorni	17 giorni	13 giorni	8 giorni	5 giorni

⁵ Di cui all'articolo 9 del D. Lgs. 77/2002 "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della Legge n. 64 del 06/03/2001".

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

In caso di infortunio sul luogo di servizio e malattie non dovute a cause di servizio il volontario ne dà comunicazione tempestiva all'ente promotore, facendo pervenire la relativa certificazione sanitaria. Tale documentazione è conservata dall'ente promotore.

Ai volontari spetta l'intero compenso se le assenze non sono superiori ai giorni indicati nella relativa certificazione sanitaria. Un ulteriore periodo di malattia potrà essere riconosciuto per periodo analogo a quello indicato, senza compenso da parte del soggetto attuatore.

Alle volontarie in stato di gravidanza si applicano le disposizioni legislative del Testo Unico in materia di tutela e sostegno della maternità.⁶ Ai sensi del predetto Testo Unico il divieto di prestare servizio civile vige di norma durante i due mesi precedenti e i tre mesi seguenti il parto, in assenza di condizioni patologiche che configurino situazioni di rischio di salute della gestante e/o del nascituro.

In caso di condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino, la maternità anticipata è consentita a partire da una data certa. A tal fine l'ente promotore deve corredare la richiesta con la seguente documentazione: dichiarazione della sede nella quale la volontaria è impegnata nella quale sono indicate le attività svolte dalla volontaria stessa con riferimento al progetto individuale definito e impossibilità di assegnare la volontaria ad altre attività.

È altresì consentita la facoltà di astenersi dal servizio a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi allo stesso.⁷ Prima dell'inizio del periodo di divieto, le volontarie devono consegnare all'Ente il certificato medico indicante la data presunta del parto.

Oltre a quanto sopra richiamato e previsto, non sono contemplati a favore della volontaria ulteriori benefici *post partum*, né l'applicazione della disciplina del "congedo parentale". Alla volontaria in maternità viene corrisposto, per tutto il periodo di astensione previsto dalla normativa vigente, l'80% dell'assegno di Leva Civica.⁸

4.7 Attività di formazione

Gli enti promotori dei percorsi di Leva Civica devono prevedere all'interno del progetto una o più attività di formazione per i volontari per un numero minimo di ore pari a 27. Tale formazione dovrà essere realizzata⁹ in coerenza con il sistema di formazione professionale¹⁰ e quindi proposta ed erogata obbligatoriamente da un ente di formazione regionale accreditato ai servizi di istruzione, formazione e lavoro, iscritto all'albo regionale¹¹. L'ente accreditato deve progettare e realizzare il percorso formativo con riferimento ai profili e alle competenze inseriti nel Quadro Regionale di Standard Professionali e consultabili al sito <http://www.ifi.servizirl.it>.

I percorsi formativi devono essere realizzati secondo la regolamentazione stabilita, in particolare, dalle indicazioni regionali per l'offerta formativa.¹² Al termine del percorso formativo, in caso il volontario abbia acquisito una competenza completa, l'ente accreditato rilascia l'attestato di competenza regionale attraverso il sistema informativo.¹³ La certificazione e il rilascio dell'attestato di competenza non sono previsti nei casi in cui la durata o la configurazione del percorso non permettano l'acquisizione completa di almeno una competenza. Nel caso in cui il volontario abbia acquisito solo alcuni elementi costitutivi della competenza, l'ente accreditato potrà rilasciare una dichiarazione di partecipazione al percorso senza il logo regionale, in cui sarà possibile citare l'iniziativa "**LEVA CIVICA VOLONTARIA REGIONALE ANNO 2016/2017**".

L'elenco degli enti accreditati è consultabile all'indirizzo <http://www.lavoro.regione.lombardia.it> alla voce Operatori → Accreditamento Servizi IFP → Albo degli Accreditati per Servizi di Istruzione e Formazione Professionale.

Regione Lombardia potrà organizzare, nelle fasi di avvio del progetto e durante il percorso di Leva Civica, una o più giornate di formazione per i giovani selezionati, intese quale parte integrante del percorso di Leva Civica e pertanto conteggiate a tutti gli effetti come giornate di presenza, comprendendo i tempi degli spostamenti. I giovani volontari sono tenuti a partecipare a questi momenti formativi e i soggetti proponenti dovranno promuovere e agevolare la loro partecipazione.

5. REQUISITI DEI VOLONTARI

I volontari dei percorsi di Leva Civica sono giovani che, alla data di presentazione della propria candidatura per la selezione pubblica devono:

- Essere cittadini italiani o degli Stati aderenti all'Unione europea o extra comunitari con regolare permesso di soggiorno, residenti in Lombardia da almeno due anni;
- Avere compiuto i 18 (diciotto) anni e non superato i 28 (ventotto) anni di età;
- Non avere riportato condanne anche non definitive alla pena della reclusione superiore a un anno per delitto non colposo oppure a una pena anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive oppure per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici, o di criminalità organizzata.
- Non avere già effettuato un percorso di Leva Civica regionale, di durata superiore ai tre mesi.¹⁴

Non sono ammessi ai percorsi di Leva Civica i volontari appartenenti a corpi militari o alle forze di polizia.

Come previsto dalla DGR X/5194 del 23 maggio 2016, il numero massimo dei giovani volontari di leva civica non può essere superiore al 20% del personale in organico dell'Ente Locale beneficiario.

In caso di progetti che prevedano l'inserimento di volontari in numero superiore a 9 unità, il 10% del totale dei volontari richiesti deve essere riservato a persone con disabilità,¹⁵ iscritte nell'elenco tenuto dagli uffici competenti per il collocamento obbligatorio¹⁶. In caso di mancata presentazione di domande da parte di persone disabili, le posizioni sono riservate a volontari non disabili.

6 Adottato con il D.Lgs. n. 151/2001, espressamente richiamato dal D.Lgs. n. 77/2002 "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della L. 6 marzo 2001, n. 64".

7 C. d. flessibilità prevista dall'art. 20 del D.Lgs. 151/2001.

8 Art. 22, comma 1 del D.Lgs. 151/2001.

9 Ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della l.r. n. 33/2014.

10 Di cui alla l.r. 19/2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia".

11 Ai sensi degli artt. 25 e 26 della l.r. n. 19/2007, ovvero da un soggetto esentato ai sensi della D.G.R. n. 2412/2011 (punto 1.2.1 dell'allegato 1).

12 Approvata con D.D.U.O. n. 12453 del 20 dicembre 2012.

13 Secondo le modalità di cui al D.D.U.O. n. 12453 del 20 dicembre 2012.

14 Realizzato in attuazione della D.G.R. n. 1340 del 7/02/2014 e del D.d.u.o. n. 6573 del 23/07/2012.

15 Ai sensi dell'art. 4 comma 2 della l.r. 33/2014.

16 Ai sensi della legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

6. MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI

Gli enti promotori dei percorsi di Leva Civica devono selezionare i volontari in possesso dei requisiti indicati nei punti precedenti mediante procedure di selezione pubblica improntate a principi di trasparenza, correttezza, imparzialità e adeguata pubblicizzazione. Gli enti promotori devono concludere la procedura di selezione dei volontari e trasmettere a Regione Lombardia, a mezzo PEC all'indirizzo sport@pec.regione.lombardia.it l'esito di tale selezione entro il 25/11/2016.

I volontari in possesso dei requisiti e selezionati sottoscrivono con l'ente promotore un atto che disciplina i rapporti tra il volontario e l'ente e che deve contenere le seguenti informazioni:

- a) La data di inizio e di conclusione del percorso;
- b) La sede di servizio;
- c) L'orario di servizio del volontario;
- d) La progettualità per la quale il volontario è stato richiesto;
- e) Il trattamento economico e giuridico dei volontari;¹⁷
- f) Le norme di comportamento alle quali i volontari devono attenersi e le relative sanzioni;¹⁸
- g) I casi di interruzione del servizio e le relative conseguenze;
- h) Il responsabile del trattamento dei dati.¹⁹

Nel caso in cui all'ente non pervengano domande da parte di aspiranti volontari o non vi siano candidati idonei, oppure se il volontario selezionato si ritira entro il 31 marzo 2017 e non risultano altri candidati idonei, è fatta salva la possibilità di attingere da eventuali altre selezioni effettuate per progetti analoghi (esempio: servizio civile), dando la precedenza al giovane meglio posizionato nell'elenco degli idonei, previa accettazione dello stesso giovane.

7. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

La domanda di partecipazione deve essere presentata, pena l'inammissibilità, dal Legale Rappresentante dell'ente promotore o da un suo delegato con potere di firma, esclusivamente tramite l'applicativo informatico messo a disposizione da Regione Lombardia all'indirizzo Internet www.agevolazioni.regione.lombardia.it.

Alla stessa devono essere allegati, in forma digitale:

- a) La dichiarazione dell'ente promotore contenente la classificazione e la quantificazione delle spese che si intendono sostenere e l'impegno a provvedere alla copertura finanziaria del progetto, per la parte di competenza;
- b) Il dettaglio sul numero e le caratteristiche delle leve richieste, secondo il format allegato in SIAGE;
- c) La scheda progetto, secondo il format allegato in SIAGE
- d) Atto formale di previsione di spesa.

In nessun caso saranno ammesse domande presentate in formato cartaceo o utilizzando una modulistica diversa da quella appositamente predisposta.

La procedura informatica è disponibile sul sistema informativo a partire dalle ore **12.00 del giorno 25/07/2016 fino alle ore 12.00 del 16/09/2016**. Non saranno ammesse domande presentate oltre tale termine. Per il rispetto di tale termine farà fede incontrovertibilmente la data e l'ora di invio elettronico della domanda ai fini della protocollazione informatica del sistema informativo. Per la presentazione della domanda è necessario che il firmatario (Legale Rappresentante o suo delegato) sia abilitato alla firma elettronica con Carta Regionale dei Servizi (CRS) oppure alla firma digitale.

La procedura richiede obbligatoriamente la sottoscrizione della domanda di partecipazione, generata automaticamente dal sistema informatico, per il tramite di firma digitale o con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), da parte del legale rappresentante o suo delegato/autorizzato alla firma.

La domanda di contributo si ritiene presentata solo a seguito della sua protocollazione, che avviene al termine della procedura di firma del modulo stesso, del relativo ricaricamento sul sistema informatico, del pagamento del bollo, se dovuto, e dell'invio al protocollo.

Regione Lombardia si riserva la facoltà, nel corso delle attività di istruttoria formale, di richiedere integrazioni e/o chiarimenti relativi alla documentazione già presentata, necessari ai fini della valutazione dell'ammissibilità della domanda, fissando i termini per la risposta in 10 giorni solari dalla data della richiesta.

La mancata, insufficiente o inadeguata risposta dell'ente, entro il termine stabilito, comporta il non accoglimento della domanda.

Al momento della presentazione della domanda, l'ente promotore deve avere già adottato un atto formale di previsione di spesa (ad es. delibera di giunta comunale nel caso di un singolo ente locale che presenta un progetto, oppure dichiarazione del Rappresentante Legale - o soggetto delegato con potere di firma - dell'ente accreditato di prima o seconda classe o del soggetto pubblico o privato del mondo sportivo, ecc.), nonché riportare la classificazione e la quantificazione delle spese ammissibili che l'ente richiedente intende sostenere per la realizzazione del percorso di Leva Civica, che dovranno comunque essere, per ciascuna posizione, di importo **non inferiore a € 4.875,00**.

L'assolvimento in forma virtuale degli obblighi di **bollo** per i non esenti (marca da bollo da 16,00 euro ai sensi del DPR 642 del 26 ottobre 1972, il cui valore dovrà essere automaticamente adeguato alle eventuali successive disposizioni di legge) deve essere effettuato **con carta di credito dei circuiti autorizzati** accedendo all'apposita sezione della procedura online, il pagamento del bollo dovrà essere effettuato prima dell'invio elettronico della domanda.

In riferimento alla normativa che disciplina l'imposta di bollo (DPR 26/10/1972 n. 642) sono esenti dal pagamento del bollo i seguenti soggetti: Comuni in forma singola e associata, Area metropolitana, Province, Comunità Montane; CONI, CIP, Federazioni sportive ed Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI; ONLUS e Associazioni di volontariato iscritte nei registri istituiti da Regione Lombardia.

Eventuali errori riscontrati in fase di istruttoria di ammissibilità potranno essere sanati con il pagamento della marca da bollo prima dell'assegnazione del contributo.

¹⁷ Nel rispetto di quanto previsto all'art. 5.3 del presente bando.

¹⁸ Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10 del presente bando.

¹⁹ Ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. n. 196/2003.

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

8. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le domande pervenute secondo le modalità e i termini indicati nell'articolo 8 sono sottoposte a una valutazione da parte di un'apposita Commissione inter-direzionale che esprime, insindacabilmente, l'attribuzione di un punteggio secondo i criteri di valutazione di seguito esposti:

Criteri	Punteggio
Caratteristiche del progetto in termini di obiettivi che si intendono perseguire, delle attività previste e del numero dei volontari impiegati	Massimo 35 punti derivanti dalla somma dei punteggi ottenuti per ciascuno dei seguenti criteri: 1.Descrizione degli obiettivi: a) parzialmente o genericamente definiti: 4 punti; b) definiti in maniera appropriata: 8 punti c) definiti in maniera appropriata e approfondita: 10 punti d) definiti in maniera appropriata, approfondita e congrua: 15 punti 2.descrizione delle attività attraverso le quali si realizza il progetto: a) generica e con dati di riferimento parziali: 2 punti; b) specifica e con dati di riferimento parziali: 5 punti; c) specifica e con dati di riferimento esaustivi: 10 punti; d) specifica, con dati di riferimento esaustivi e congrua rispetto agli obiettivi: 15 punti 3.Coinvolgimento nel progetto di altri soggetti territoriali (istituzionali o associazioni di volontariato, forme spontanee di aggregazione sociale, onlus, ecc ...): a) Nessun coinvolgimento: 0 punti b) Coinvolgimento di almeno un soggetto: 2 punti c) Coinvolgimento di più di un soggetto: 5 punti
Organizzazione delle risorse tecniche, umane e strumentali	Massimo 25 punti derivanti dalla somma dei punteggi ottenuti per ciascuno dei seguenti criteri: 1.descrizione dell'organizzazione delle attività rispetto all'utilizzo delle risorse umane: a) generica: 2 punti; b) specifica e con definizione parziale delle modalità di impiego delle risorse umane: 5 punti; c) specifica e con definizione chiara delle modalità di impiego delle risorse umane: 8 punti; d) specifica e con definizione chiara delle modalità di impiego delle risorse umane, con particolare riferimento alla figura del tutor: 10 punti. 2.Modalità di valutazione dell'utilità e rilevanza sociale del progetto, del percorso di crescita civica e professionale del volontario: a) assente: 0 punti; b) generica/scarsa: 2 punti; c) analitica/precisa: 5 punti; d) analitica/precisa con la previsione del coinvolgimento del giovane nella fase di valutazione del percorso: 10 punti 3.descrizione dell'organizzazione delle attività rispetto all'utilizzo delle risorse tecniche e strumentali: a) generica: 2 punti; b) specifica e con definizione parziale delle modalità di impiego delle risorse: 3 punti; c) specifica e con definizione chiara delle modalità di impiego delle risorse: 5 punti;
Coerenza del progetto rispetto all'area di intervento e agli obiettivi perseguiti	Massimo 20 punti derivanti dalla somma dei punteggi ottenuti per ciascuno dei seguenti criteri: 1.Presenza di un piano di monitoraggio e verifica rispetto agli obiettivi iniziali, in relazione al risultato atteso del progetto: a) piano di monitoraggio assente: 0 punti; b) piano di monitoraggio generico: 3 punti; c) piano di monitoraggio completo e specifico: 10 punti. 2. Coerenza progettuale: a) nessuna coerenza: 0 punti b) coerenza tra area di intervento e obiettivi perseguiti: 5 punti c) coerenza tra area di intervento, obiettivi perseguiti e attività previste: 10 punti

Criteria	Punteggio
Articolazione del percorso formativo (durata, previsioni di momenti di orientamento sulle possibilità di sbocco lavorativo)	Massimo 10 punti derivanti dalla somma dei punteggi ottenuti per ciascuno dei seguenti criteri: Durata del percorso formativo: a) 27 ore: 0 punti b) Da 28 a 32 ore: 2 punti c) Da 33 a 40 ore: 5 punti Organizzazione di almeno un momento di orientamento sulle possibilità di sbocco lavorativo: 5 punti
Inserimento dei giovani in ambiti che prevedono sinergie con le politiche della DG Sport e politiche per i giovani	10 punti La premialità è attribuita ai progetti che prevedono la realizzazione di obiettivi ed attività in forte sinergia con le iniziative poste in essere dalla Direzione
Totale punteggio massimo ottenibile	100 PUNTI

La Direzione Generale Sport e Politiche per i giovani approva e pubblica sul sito www.sport.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia la graduatoria dei progetti entro il **21/10/2016**.

È finanziato un numero di leve civiche fino ad esaurimento delle risorse disponibili e corrispondenti all'importo di cui al punto 2. In caso di parità di punteggio tra due o più progetti viene data priorità alla domanda con data e ora di invio elettronico ai fini della protocollazione informatica del sistema informativo antecedente.

9. Spese ammissibili e modalità di rendicontazione delle spese

Sono considerate ammissibili le seguenti spese relative all'attività di realizzazione del percorso di Leva Civica sostenute dall'ente promotore:

- Spese per la formazione (spese per la docenza, la valutazione delle competenze e l'organizzazione dei corsi);
- Spese di amministrazione (elaborazione cedolini, predisposizione contratti, gestione dei versamenti);
- Spese di gestione (progettazione, selezione e ingaggio, tutoraggio);
- Spese per l'assicurazione contro gli infortuni, la malattia e la responsabilità civile verso terzi;
- Indennità riconosciuta al singolo giovane volontario pari a € 433,80 mensili, erogata con cadenza non superiore al bimestre, per il completo svolgimento delle attività previste dal progetto di Leva Civica

Si intende che ai fini della rendicontazione dell'intero finanziamento regionale concesso e dell'erogazione del saldo spettante:

- Non sono considerate finanziabili, e quindi sono a carico degli enti promotori, le spese riferite a ogni altro costo non chiaramente riconducibile alla voce spese ammissibili;
- Va assicurato che le spese indicate nel rendiconto riguardino effettivamente e unicamente l'intervento ammesso a contributo e che i titoli di spesa indicati nel rendiconto siano fiscalmente regolari e integralmente pagati;
- Va garantito il cofinanziamento del progetto per la quota di spese ammissibili non coperte dal contributo concesso;
- Non vanno cumulati i contributi previsti dall'avviso con altre agevolazioni, anche di natura fiscale, ottenute per le medesime spese.

Inoltre le spese di progetto devono:

- Rientrare in una delle categorie di spesa ammissibili;
- Derivare da atti giuridicamente vincolanti (delibere, determine, contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- Essere effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- Essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario, fermo restando che il cedolino di pagamento dell'indennità resta imputato al giovane beneficiario della singola Leva Civica;
- Avere dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione.

A tale proposito si specifica quanto segue:

- Le spese devono essere pagate esclusivamente con bonifico bancario eseguito, ri.ba. o assegno bancario corredato da estratto del conto corrente con la sola evidenziazione della spesa in oggetto o altro mezzo (es. copia dell'assegno intestato al fornitore) da cui si evinca l'incasso dell'assegno;
- In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario e il fornitore (es. permuta con altri beni, lavori, forniture, servizi, etc.), e/o qualsiasi forma di auto fatturazione fra partner della rete e la fatturazione incrociata fra membri del medesimo accordo di partenariato;
- Le spese devono essere registrate ed essere chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario in coerenza con il sistema contabile in uso presso ciascun partner e alla normativa di riferimento;
- Le fatture o i documenti contabili aventi valore probatorio equivalente devono essere "quietanzati", cioè essere accompagnati da un documento attestante l'avvenuto pagamento; la quietanza di pagamento, affinché possa ritenersi valida ed efficace, deve essere espressamente ed inequivocabilmente riferita al diritto di credito di cui al documento contabile probatorio;
- Essere in regola sotto il profilo della normativa civilistica e fiscale;
- Essere esposte al netto di IVA e di altre imposte e tasse a meno che l'IVA non rappresenti un costo realmente ed effettivamente sostenuto dal soggetto beneficiario;

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

- Tutti i giustificativi di spesa devono contenere, nella descrizione dei beni e dei servizi resi, il riferimento al progetto finanziato. In ogni modo sarà cura dell'ente promotore beneficiario apporre tale riferimento, riportando sul documento la seguente dicitura (a mano in modo leggibile, con stampa o timbro indelebile): "Spesa sostenuta a valere, progetto CUP _____".

La presentazione della documentazione di rendicontazione esclusivamente mediante il sistema informativo SIAGE da parte dell'ente promotore beneficiario di contributo dovrà avvenire entro e non oltre il 29/09/2017.

10. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

L'erogazione a favore dell'ente promotore beneficiario di contributo regionale avviene con le seguenti modalità:

- Liquidazione dell'acconto del 50%: entro il 31/12/2016 previo invio a Regione Lombardia di una comunicazione di avvio attività entro il 5/12/2016 secondo le modalità indicate nel presente atto;
- Liquidazione del saldo del 50%: entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione della rendicontazione, corrispondente al 29.09.2017; il saldo verrà erogato solo previo invio a Regione Lombardia della relazione finale sia di attività che economica, con contestuale richiesta di erogazione del saldo spettante;

La liquidazione del saldo viene effettuata ad avvenuta verifica della rendicontazione finale di tutte le spese ammissibili sostenute e comprovate da idonea documentazione di spesa e di pagamento che deve riportare il Codice Unico di Progetto (CUP).²⁰ Regione Lombardia si riserva il diritto di verificare, anche attraverso specifici i controlli presso la sede del soggetto beneficiario e nei luoghi in cui si svolge l'iniziativa progettuale della Leva Civica, lo svolgimento delle azioni previste, la conformità delle dichiarazioni rese dal Rappresentante Legale del soggetto proponente ed, in particolare, i giustificativi di spesa presentati in sede di rendicontazione.

Il beneficiario è tenuto a consentire le procedure di controllo, ad esibire gli originali della documentazione prodotta in fase di rendicontazione e degli strumenti di pagamento delle spese effettivamente sostenute, pena decadenza del contributo e restituzione della somma ricevuta, maggiorata degli interessi legali.

Qualora in fase di rendicontazione risultasse una spesa ammissibile inferiore a € 4.875,004, il contributo regionale verrà proporzionalmente rideterminato.

11. VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA

Regione Lombardia si riserva la facoltà di inviare ai soggetti promotori e ai volontari di Leva Civica eventuale richiesta di relazioni intermedie e/o questionari di *customer satisfaction* al termine del percorso.

12. Obblighi dei soggetti coinvolti

Gli enti promotori dei progetti di Leva Civica sono tenuti a:

1. Assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività e degli interventi in conformità alle richieste di cofinanziamento presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo decreto di concessione;
2. Assicurare la copertura finanziaria delle spese non coperte da contributo regionale;
3. Non richiedere per le stesse spese per le quali viene erogata l'agevolazione, altre agevolazioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea;
4. Assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari;²¹
5. Gestire ogni segnalazione da parte del volontario circa le proprie assenze e secondo modalità predefinite;
6. Comunicare tempestivamente a Regione Lombardia, a mezzo PEC all'indirizzo sport@pec.regione.lombardia.it; ogni rinuncia e interruzione di servizio da parte dei giovani volontari, comprensiva delle motivazioni, l'eventuale sostituzione del volontario avvenuta nel primo trimestre; la conclusione anticipata del percorso in caso di assenza per un numero di giorni superiori a quanto indicato al punto 5;
7. Comunicare, tramite mail indirizzata alla casella di posta sport@pec.regione.lombardia.it eventuali variazioni di importo superiore al 5% rispetto a quanto inizialmente previsto, con annessa motivazione a Regione Lombardia che si riserva la facoltà di verificare se tali variazioni non comportino un totale azzeramento delle tipologie di spesa obbligatoriamente previste, fermo restando il rispetto delle disposizioni del presente bando;
8. Attuare una efficiente gestione del servizio e una corretta realizzazione del progetto ammesso. È responsabilità del soggetto che attiva il progetto acquisire la documentazione contabile, amministrativa e tutte le informazioni necessarie relative all'attività in essere;
9. Accogliere i volontari nei termini e con le modalità indicate nel progetto di Leva Civica;
10. Effettuare la presa in carico dei volontari e procedere alla sottoscrizione dell'accordo contenente gli elementi descrittivi del progetto, le attività, gli obiettivi e le modalità di svolgimento;
11. Provvedere alla consegna ai volontari della copia del contratto di assicurazione, nonché la modulistica necessaria per l'erogazione della prevista indennità che contenga i dati riferiti alla carta identità, al codice fiscale, e all'Iban;
12. Favorire la partecipazione dei volontari alle attività di formazione previste nel progetto e alle attività di formazione in materia di salute e sicurezza;²²
13. Assicurare che le attività siano seguite e verificate da un responsabile, con funzioni di affiancamento del volontario nella sede in cui esso opera e in possesso di competenze adeguate e coerenti al progetto;
14. Garantire la pubblicità del progetto, in collaborazione con Regione Lombardia, il rispetto delle procedure, l'osservanza delle disposizioni previste dal bando, nonché l'accesso ai documenti ai candidati e alle candidate, nei limiti previsti dalla legge, procedendo alla eventuale tassazione IRAP nella misura prevista in ragione della natura del soggetto che attiva il progetto;²³ all'emissione di giustificativo di spesa, sottoscritto dal responsabile dell'ente titolare di progetto e dal volontario, comprovante l'erogazione della somma al volontario nonché all'emissione del certificato che attesta i compensi ricevuti nel corso dell'anno di riferimento;
15. Consentire le procedure di controllo;
16. Conservare presso la sede legale indicata al momento della presentazione del progetto e mettere a disposizione di Regione

20 In ossequio all'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010.

21 Di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010.

22 Di cui al D.lgs 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

23 Ai sensi della legge 446/97 art. 4 comma 2.

Lombardia tutta la documentazione inerente alle attività e la documentazione originale di spesa, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di avvio del percorso di Leva Civica.

I volontari coinvolti nei percorsi di Leva Civica sono tenuti a:

- a. Rispettare gli impegni previsti dal progetto;
- b. Partecipare alle attività di formazione previste dal progetto
- c. Partecipare a eventuali momenti di formazione o eventi di comunicazione appositamente organizzati da Regione Lombardia;
- d. Comunicare tempestivamente all'ente locale l'eventuale malattia o infortunio non dovuti a causa di servizio, comprovati da certificazione sanitaria;
- e. Rispondere alle eventuali indagini di *customer satisfaction* e valutazione dell'iniziativa da parte di Regione Lombardia.

13. DECADENZA E RINUNCE

Si procede all'adozione di formale provvedimento di decadenza del contributo qualora non vengano rispettate da parte dell'ente beneficiario tutte le indicazioni e gli obblighi previsti dal bando e dall'atto di concessione del contributo e/o quando si verifichi anche una delle seguenti ipotesi:

- A. L'ente beneficiario comunichi la rinuncia al contributo regionale;
- B. Le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione al contributo risultino mendaci e sia riscontrata la mancanza dei requisiti di ammissibilità sulla base del quale il contributo è stato concesso;
- C. Al termine del progetto emerge che non è stato realizzato almeno il 30% dell'intervento approvato (percorso di singola Leva Civica);
- D. In sede di verifica ispettiva da parte dei competenti uffici regionali, siano riscontrate irregolarità o mancanza dei requisiti sulla base dei quali il contributo concesso è stato erogato;
- E. In sede di verifica ispettiva il beneficiario non consenta il regolare iter di accesso alle procedure di controllo da parte dei competenti uffici regionali;
- F. Non pervenga la documentazione richiesta entro i termini stabiliti per l'invio della domanda di erogazione del contributo o venga a mancare indicazione del corrispettivo economico;
- G. Si verifichi un'imposizione di oneri economici a carico dei volontari;
- H. Il progetto presentato prevede lo svolgimento di attività diverse da quelle previste dal progetto stesso e non comunicate preventivamente a Regione Lombardia;
- I. Il progetto viene firmato da persone diverse dal responsabile legale del soggetto proponente o suo delegato con potere di firma; qualora l'ente beneficiario intenda rinunciare al contributo concesso e/o alla realizzazione del percorso di Leva Civica, dovrà darne immediata comunicazione al responsabile di procedimento.

Gli enti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo concesso e/o alla realizzazione del percorso di Leva Civica, dovranno darne immediata comunicazione al responsabile di procedimento e fatto salvo quanto previsto dall'art. 8 della l.r n. 33/2014.

14. COMUNICAZIONE

I materiali di comunicazione delle iniziative che hanno ottenuto il contributo di Regione Lombardia, quali ad esempio inviti, comunicati stampa, pubblicazioni, manifesti e locandine, pieghevoli, striscioni o stendardi, inserzioni pubblicitarie e pagine web, **dovranno obbligatoriamente riportare il marchio di Regione Lombardia**. Le regole relative al corretto utilizzo del marchio sono consultabili al seguente link: brand book di Regione Lombardia.

Si ricorda che prima di procedere alla stampa dei materiali di comunicazione che presentino il marchio regionale, è necessario inviare le bozze ed attenderne l'approvazione. Le bozze dei materiali di comunicazione dovranno essere trasmesse all'indirizzo e-mail: comunicazione_sport@regione.lombardia.it almeno 5 giorni lavorativi prima della stampa o messa on line.

15. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento è il Dirigente della Struttura Politiche giovanili e programmi europei per i giovani e lo sport di Regione Lombardia.

16. Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, si forniscono le seguenti informazioni:

Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente, con sede in Piazza Città di Lombardia n.1, 20124 Milano. Il Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Sport e Politiche per i giovani, Piazza Città di Lombardia n.1, 20124 Milano.

I dati acquisiti sono trattati con modalità manuale e informatica e vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

17. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Per informazioni di carattere generale o amministrativo:

- Inviare una mail alla casella di posta giovani@regione.lombardia.it
- Consultare il sito internet <http://www.sport.regione.lombardia.it>
- Rivolgersi agli sportelli di spazioRegione

Per informazioni di carattere tecnico relative al sistema informativo SIAGE e alle modalità di presentazione della domanda on-line:

- Inviare una mail a siage@regione.lombardia.it
- Telefonare al numero verde 800.131.151

Per informazioni sulle modalità di iscrizione all'Albo Regionale degli Enti di Servizio Civile:

- Le informazioni necessarie sono reperibili al seguente sito:
<http://www.redditoautonomia.regione.lombardia.it>

referente : Fabio Squeo, tel. 02 67653373

indirizzi mail:

fabio_squeo@regione.lombardia.it

18. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

19. SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO LEVA CIVICA 2016/2017

Si allega il modello della Scheda di presentazione del progetto LEVA CIVICA 2016/2017 che dovrà essere compilata a cura dell'Ente/ Soggetto Promotore.

Scheda progetto LEVA CIVICA 2016/2017
Da compilarsi a cura dell'Ente/Soggetto Promotore

Caratteristiche del progetto - max. 2000 battute

(descrivere le caratteristiche del progetto in termini di obiettivi che si intendono perseguire, delle attività previste, del numero dei volontari impiegati e delle ricadute dirette o indirette sul territorio; indicazione della sede o sedi di svolgimento)

Organizzazione delle risorse - max. 1500 battute

(descrivere le risorse umane che verranno impiegate, il nominativo e il ruolo del tutor, le sedi di lavoro, le risorse tecniche e strumentali usate nel progetto)

Coerenza del progetto - max. 1000 battute

(descrivere la coerenza del progetto rispetto all'area di intervento e agli obiettivi perseguiti, specificando - se presente - le modalità attuative del piano di monitoraggio e verifica degli obiettivi iniziali in relazione al risultato atteso dal progetto)

Articolazione del percorso formativo - max 1000 battute

(descrivere l'articolazione del progetto formativo in relazione alla durata, a eventuali momenti di orientamento sulle possibilità di sbocco lavorativo, le aree Quadro Regionale degli Standard Professionali - Q.R.S.P. - in cui verrà erogata la formazione)

Sinergie con le politiche della DG Sport e politiche per i giovani - max 1000

(descrivere l'attività dei giovani sarà a supporto o avrà relazione con le iniziative poste in essere dalla DG Sport e politiche per i giovani)

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

D.G. Infrastrutture e mobilità

D.d.s. 15 luglio 2016 - n. 6895

Programma Operativo Regionale FESR 2014 - 2020 della Regione Lombardia, Asse IV - Azione IV.4.E.1.1. - Misura «Mobilità ciclistica». Approvazione delle graduatorie dei progetti ammissibili, dell'elenco dei progetti ammissibili alla fase di concertazione e dell'elenco dei progetti non ammissibili di cui all'avviso a presentare manifestazioni di interesse riguardanti proposte progettuali per la mobilità ciclistica

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VIABILITÀ E RETE CICLABILE

Richiamati:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - recante Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- la decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 mediante la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato (AP) con l'Italia che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna regione è chiamata a declinare i propri programmi operativi;

Richiamato il Programma operativo regionale (POR) a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2014-2020, adottato con decisione C(2015) 923 final del 12 febbraio 2015 e, in particolare, quanto previsto in merito all'Asse IV «Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori», obiettivo specifico IV.e.1 «Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane» ove è compresa l'Azione IV.e.1.1 «Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub» declinata nella Misura «Mobilità ciclistica»;

Preso atto che il direttore generale della Direzione Infrastrutture e mobilità, con decreto n. 2067 del 17 marzo 2015 ha nominato Silvana Di Matteo, dirigente della struttura «Infrastrutture per lo sviluppo territoriale e la mobilità sostenibile», quale responsabile dell'Asse IV del POR FESR 2014 - 2020 ed Erminia Falcomatà, dirigente della struttura «Viabilità e rete ciclabile», quale responsabile della Misura «Mobilità ciclistica»;

Richiamata la d.g.r.n. X/3669 del 5 giugno 2015 con la quale:

- è stata approvata l'iniziativa per la Misura «Mobilità ciclistica» - POR FESR 2014 - 2020 di Regione Lombardia;
- si è dato atto della dotazione finanziaria dell'iniziativa che ammonta a € 20.000.000,00 (venti milioni);
- è stato dato mandato alla dirigente responsabile della Misura «Mobilità ciclistica», in raccordo con la dirigente responsabile dell'Asse IV e con l'Autorità di gestione del POR FESR 2014 - 2020, di procedere all'emanazione dei provvedimenti attuativi dell'iniziativa;
- è stato definito il termine di conclusione dell'istruttoria (ammissibilità e valutazione delle istanze) in 120 giorni dalla chiusura dell'invito (20 aprile 2016);

Richiamato il decreto n. 6549 del 31 luglio 2015, pubblicato sul BURL n. 35 - Serie Ordinaria - del 24 agosto 2015 con il quale è stato approvato l'«Avviso a presentare manifestazioni di interesse riguardanti proposte progettuali per la Mobilità ciclistica in attuazione della d.g.r.n. X/3669 del 5 giugno 2015» (di seguito avviso);

Visto il decreto della responsabile dell'Asse IV n. 11669 del 22 dicembre 2015 con il quale è stata nominata la commissione tecnica di valutazione per l'istruttoria di ammissibilità e di valutazione delle manifestazioni di interesse presentate in risposta all'avviso relativo al POR FESR 2014-2020 della Regione Lombardia, Asse IV «Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori», Misura Mobilità ciclistica;

Richiamato l'avviso di cui al citato decreto n. 6549 del 31 luglio 2015 in cui si prevede che la presentazione della manifestazione di interesse è condizione essenziale per accedere ai

contributi previsti e che, a seguito dell'individuazione dei progetti ammissibili a finanziamento, seguirà la fase di concertazione tra i soggetti proponenti e Regione Lombardia per la definizione di specifici accordi, la cui approvazione e sottoscrizione equivarrà all'assegnazione/accettazione del contributo. In particolare, richiamati:

- i paragrafi 11 - 12 - 13 e 14 riguardanti l'istruttoria delle manifestazioni di interesse e i criteri di ammissibilità, di valutazione e di premialità;
- il paragrafo 15 «Entità e tipologia del contributo» indicante che il contributo finanziario a favore del soggetto beneficiario potrà concorrere fino al massimo del 70% della spesa ammissibile, per un ammontare massimo di € 1.500.000,00 per ciascun progetto;

Considerato che l'avviso sopra citato prevede al paragrafo 11 che, a conclusione dell'istruttoria il responsabile del procedimento, con decreto - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito dedicato alla programmazione comunitaria e sul sito della direzione generale infrastrutture e mobilità - proceda all'approvazione di tre graduatorie, una per ogni tipologia di opera principale, riferite ai progetti risultati ammissibili e all'approvazione dell'elenco dei progetti risultati non ammissibili, con l'indicazione sintetica della motivazione di esclusione; lo stesso decreto riporta l'elenco dei progetti ammissibili alla fase di concertazione individuati sulla base della dotazione finanziaria;

Considerato che, ad esito dell'avviso, sono state presentate da parte degli enti interessati complessivamente 53 manifestazioni di interesse - di cui 3 fuori termine per problemi informativi non imputabili al proponente e, pertanto, ritenute ammissibili alla fase istruttoria - e che:

- 14 dei 53 progetti presentati sono progetti integrati e pertanto localizzati sul territorio di più comuni;
- le manifestazioni di interesse sopra indicate riguardano complessivamente il territorio di 84 comuni dei 158 compresi nella zonizzazione individuata con d.g.r.n. X/3669/2015;

Considerato che, a seguito dei problemi informativi riscontrati e della complessità dei progetti esaminati, diversamente da quanto previsto nella d.g.r.n. X/3669/2015 e nell'avviso, l'istruttoria di ammissibilità e di valutazione delle manifestazioni di interesse si è protratta oltre il termine inizialmente indicato;

Vista la d.g.r.n. X/5359 del 27 giugno 2016 che ha stabilito i nuovi termini di conclusione delle fasi procedurali previste dalla d.g.r.n. X/3669 del 5 giugno 2015, tra cui quello riferito alla conclusione dell'attività istruttoria (entro il 31 luglio 2016);

Verificati gli esiti dell'attività istruttoria e di valutazione della commissione tecnica di valutazione sulle istanze presentate, come da verbale della seduta del 23 giugno 2016;

Visti gli allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato 1 «graduatorie dei progetti ammissibili» (una per ogni tipologia di opera principale);
- Allegato 2 «elenco dei progetti ammissibili alla fase di concertazione» (uno per ogni tipologia di opera principale);
- Allegato 3 «elenco dei progetti non ammissibili» con le relative motivazioni;

Considerato che nel corso dell'istruttoria, per alcune proposte progettuali, è stata rideterminata la spesa ammissibile a seguito dello stralcio di opere non coerenti con le finalità ed i contenuti della Misura (come specificato nel campo «Note» dell'Allegato 1) ed è stato conseguentemente ridefinito il contributo ammesso alla fase di concertazione applicando la percentuale di contributo richiesta in fase di presentazione dell'istanza;

Considerato inoltre che la spesa ammissibile, per tutte le proposte progettuali, potrà essere eventualmente rideterminata, ad esito della fase di concertazione cui seguirà la sottoscrizione dell'accordo (di cui allo schema approvato con d.g.r.n. X/5359 del 27 giugno 2016) che equivarrà all'assegnazione/accettazione del contributo. In ogni caso il contributo regionale non potrà superare l'importo indicato alla colonna «Contributo ammesso alla fase di concertazione» di cui all'Allegato 1;

Viste la d.g.r.n. X/3669 del 5 giugno 2015 e la l.r. 30 dicembre 2015 n. 44 «Bilancio di previsione 2016-2018» che prevedono risorse pari a € 20.000.000,00 per la realizzazione, nell'ambito delle azioni del POR FESR 2014-2020, di interventi relativi alla Misura «mobilità ciclistica», così ripartite:

- € 10.000.000,00 sul capitolo 10.05.203.10846 «POR FESR 2014-2020, risorse UE - Piste Ciclabili - Contributi agli Investimenti ad Amministrazioni Locali» di cui € 5.017.962,00 a

valere sulle annualità 2016, 2017 e 2018 ed € 4.982.038,00 a valere sulle annualità 2019, 2020 e 2021;

- € 7.000.000,00 sul capitolo 10.05.203.10862 «POR FESR 2014-2020, risorse stato - Piste Ciclabili - Contributi agli Investimenti ad Amministrazioni Locali» di cui € 3.512.574,00 a valere sulle annualità 2016, 2017 e 2018 ed € 3.487.426,00 a valere sulle annualità 2019, 2020 e 2021;
- € 3.000.000,00 sul capitolo 10.05.203.10880 «POR FESR 2014-2020, quota Regione - Piste Ciclabili - Contributi agli Investimenti ad Amministrazioni Locali» di cui € 1.505.389,00 a valere sulle annualità 2016, 2017 e 2018 ed € 1.494.611,00 a valere sulle annualità 2019, 2020 e 2021;

Dato atto che la dotazione finanziaria della Misura Mobilità Ciclistica ammonta a € 20.000.000,00 (ventimilioni) e che, pertanto, sono ammissibili alla fase di concertazione solo una parte dei progetti ammissibili di cui all'Allegato 1 ed esplicitati nell'Allegato 2;

Dato atto che a fronte delle risorse attualmente disponibili, l'intervento presentato dal Comune di Crema (CR) - tipologia 2 - ID progetto 118587, è con il presente provvedimento solo parzialmente finanziabile per l'importo indicato nell'Allegato 2;

Considerato che le risorse finanziarie che si renderanno disponibili a seguito di eventuali incrementi della dotazione finanziaria e/o a seguito di ribassi d'asta, rinunce, revoche del contributo, andranno prioritariamente a completare la copertura del contributo ammissibile del progetto del Comune di Crema e, successivamente, a garantire l'accesso alla fase di concertazione anche agli altri progetti delle graduatorie di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, secondo le modalità esplicitate al paragrafo 11 dell'avviso;

Dato atto che il presente provvedimento conclude la fase di esame delle proposte progettuali presentate in base ai criteri di ammissibilità, valutazione e premialità entro il 31 luglio 2016, nuovo termine di conclusione dell'attività istruttoria stabilito dalla d.g.r.n. X/5359 del 27 giugno 2016;

Dato atto che il presente provvedimento concorre all'obiettivo TER 1005.306 del vigente PRS «Sviluppo della mobilità ciclistica»;

Vista l.r. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della X legislatura tra cui, in particolare, la d.g.r.n. 5227 del 31 maggio 2016 «VII provvedimento organizzativo 2016»;

DECRETA

1. di approvare, in attuazione del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020, Asse IV, Azione IV.4.e.1.1, Misura «Mobilità ciclistica» e ad esito dell'Avviso, gli allegati di seguito elencati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato 1 - «Graduatorie dei progetti ammissibili» (una per ogni tipologia di opera principale);
- Allegato 2 - «Elenco dei progetti ammissibili alla fase di concertazione» (uno per ogni tipologia di opera principale);
- Allegato 3 - «Elenco dei progetti non ammissibili»;

2. di stabilire che le risorse derivanti da economie che si rendessero disponibili a seguito di rinunce, ribassi d'asta, revoche e di eventuale incremento della dotazione finanziaria della Misura, siano destinate a completa copertura del contributo ammissibile del progetto presentato dal Comune di Crema e, successivamente, a garantire l'accesso alla fase di concertazione anche agli altri progetti delle graduatorie di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, secondo le modalità esplicitate al paragrafo 11 dell'avviso;

3. di disporre, anche ai fini dell'attuazione del d.lgs. 33/2013, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, sul sito dedicato alla programmazione comunitaria www.ue.regione.lombardia.it e sul sito www.trasporti.regione.lombardia.it nella sezione «Mobilità ciclistica», evidenziando che, dalla data di pubblicazione sul BURL del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia o ricorso straordinario al presidente della repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

La responsabile della misura
«mobilità ciclistica»
Erminia Falcomatà

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI: TIPOLOGIA 1

Posizione graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	ID progetto	Titolo progetto	Costo totale progetto presentato (€)	% di contributo richiesta	Esito Istruttoria		
							Spesa ammessa alla fase di concertazione (€)	Contributo ammesso alla fase di concertazione (€)	Note
1.1	65	Parco del Mincio (MN)	118485	MANTOVA CICLABILE. RAGGIUNGERE LA CITTA' TRAMITE EUROVELO 7, BICIALIA 1 E CICLOVIA DELLE RISIAIE.	1.900.000,00	42,11%	1.900.000,00	800.000,00	-
1.2	62	Comune di Melegnano (MI)	119844	Collegamento ciclabile Locate di Triulzi, Carpiano, Melegnano, Cerro al Lambro	1.142.209,38	68,06%	1.035.470,56	704.741,26	Stralciato il sistema di videocontrollo in quanto tipologia di opera non ammissibile.
1.3	61	Comune di Brescia	119252	PIU' BICII Progetto della mobilità ciclistica nella città di Brescia	2.300.000,00	65,22%	2.258.245,01	1.472.827,40	Stralciato il tratto su via Crosette. Progetto in fase di studio (solo ipotesi progettuale).
1.4	59	Parco del Ticino (MI-PV)	119445	"TRACCIA AZZURRA": COLLEGAMENTO CICLABILE TRA L'ABBIATENSE E VIGEVANO	1.880.163,14	70,00%	1.880.163,14	1.316.114,20	-
1.5	58	Comune di Como	115912	POR FESR 2014-2020, Asse 4, Azione 4.e.1.1 - Misura "Mobilità ciclistica" - La dorsale urbana della Via Dei Pellegrini PCIR 5 e sue diramazioni	2.714.800,00	55,25%	2.494.679,92	1.378.310,66	Stralciata la Velostazione FN Como Borghi perché non sono stati presentati il progetto e il relativo contratto (opera già realizzata). Stralciate le 3 stazioni di Bike Sharing in quanto tipologia di opera non ammissibile.
1.6	54	Comune di Binasco (MI)	119424	Risi & Bici	862.332,68	70,00%	862.332,68	603.632,86	-
1.7	53	Comune di Varese	120138	Realizzazione di piste ciclopedonali e percorsi ciclabili nel Comune di Varese (PCIR02a)	1.197.000,00	70,00%	1.197.000,00	837.900,00	-
1.8	52	Comune di Cremona	117579	Realizzazione di piste ciclabili di completamento della Rete Ciclabile Regionale "PCIR 10 delle Risaie" e "PCIR 4 Brescia - Cremona" - Pista 5 "Migliaro - via Bergamo - via Filzi", Pista 7 "via Brescia", Pista 9 "via Mantova", Pista 18 "Ring Interno - viale T. Trieste"	2.300.000,00	50,00%	2.300.000,00	1.150.000,00	-

Posizione graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	ID progetto	Titolo progetto	Costo totale progetto presentato (€)	% di contributo richiesta	Esito Istruttoria		
							Spesa ammessa alla fase di concertazione (€)	Contributo ammesso alla fase di concertazione (€)	Note
1.9	43	Comune di Bergamo	118169	POR FESR 2014-2020 Via n. 2 "PEDEMONTANA ALPINA" - Realizzazione percorso ciclopedonale est - ovest con adeguamento della passerella ciclabile in via Briantea e collegamento con Ospedale Papa Giovanni	2.000.000,00	70,00%	1.457.212,41	1.020.048,69	Stralciati il bike sharing e le opere di manutenzione nei tratti esistenti in quanto tipologie di opere non ammissibili. La spesa relativa alla segnaletica su tratti esistenti è stata inserita nella voce di spesa "opere complementari" e non nelle "opere principali".
1.10	40	Comune di Lecco	119631	Itinerario Cicloturistico Adda - Città di Lecco	810.000,00	69,14%	810.000,00	560.000,00	-
1.11	33	Comune di San Giuliano (MI)	119982	Rete ciclabile San Giuliano Milanese	1.687.831,42	66,23%	739.590,46	489.830,76	Stralciato il tratto 10 in via Toscani in quanto intervento di riqualificazione idraulica del Cavo Redefossi (tipologia di opera non ammissibile).
1.12	30	Comune di Cesano Maderno (MI)	118109	Progetto definitivo itinerario ciclabile via Col di Lana Greenway e progetto preliminare itinerario ciclabile via Trento - Viganò	1.546.578,91	67,85%	733.044,59	497.370,75	Stralciato il lotto Trento-Viganò in quanto non coerente con le finalità ed i contenuti della Misura.
							TOTALE	10.830.776,58	

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI: TIPOLOGIA 2

Posizione graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	ID progetto	Titolo progetto	Costo totale progetto presentato (€)	% di contributo richiesta	Esito Istruttoria		
							Spesa ammessa alla fase di concertazione (€)	Contributo ammesso alla fase di concertazione (€)	Note
2.1	66	Comune di Parabiago (MI)	119657	Connessione della Rete Ciclabile Regionale con le stazioni ferroviarie di Parabiago e Rescaldina e alle reti ciclabili dei Comuni di Parabiago, Cerro Maggiore e Rescaldina	2.100.556,00	63,19%	2.100.556,00	1.327.425,00	-
2.2	59	Comune di San Donato Milanese (MI)	119719	Realizzazione della connessione ciclabile intercomunale tra il Comune di Peschiera Borromeo ed Comune di San Donato Milanese	2.224.313,95	66,02%	2.141.053,96	1.413.523,82	-
2.3	59	Comune di Voghera (PV)	119426	COMUNE DI VOGHERA - INTERVENTI DI MOBILITÀ CICLISTICA NELL'AMBITO DEL POR-FESR 2014-2020	550.000,00	70,00%	539.840,40	377.888,28	Stralciato il Bike Sharing in quanto tipologia di opera non ammissibile.
2.4	57	Comune di Castano Primo (MI)	120318	Realizzazione di un anello ciclabile di collegamento tra i due percorsi ciclabili regionali sito nei territori dei Comuni di Castano Primo, Cuggiono e Buscate	904.371,35	70,00%	904.371,35	633.059,97	-
2.5	53	Comune di Assago (MI)	115892	"PIU' BICI" - Asse NORD	2.078.946,42	66,98%	1.739.849,71	1.165.351,34	Stralciato lotto ASS1 in Comune di Assago in quanto non coerente con le finalità e i contenuti della Misura.
2.6	51	Comune di Lodi	119848	COLLEG'ADDA - L'ADDA E I SUOI PERCORSI	1.416.749,00	70,00%	1.416.749,00	991.724,30	-
2.7	49	Comune di Cologno Monzese (MI)	115714	Richiesta finanziamenti POR FESR 2014-2020 per la realizzazione di collegamenti ciclopedonali in Viale Lombardia / primo lotto funzionale connessione Nord/Sud - Collegamenti tra gli esistenti percorsi ciclopedonali con le stazioni della linea Metropolitana M2.	1.500.000,00	70,00%	1.500.000,00	1.050.000,00	-
2.8	48	Comune di Crema (CR)	118587	SOTTOPASSO CICLOPEDONALE IN VIALE S. MARIA E PERCORSI DI COLLEGAMENTO : STAZIONE FF.SS-HUB-UNIVERSITA' E PERCORSI CICLABILI DI INTERESSE REGIONALE (PCIR)	2.056.686,77	70,00%	2.056.686,77	1.439.680,74	-

Posizione graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	ID progetto	Titolo progetto	Costo totale progetto presentato (€)	% di contributo richiesta	Esito Istruttoria		
							Spesa ammessa alla fase di concertazione (€)	Contributo ammesso alla fase di concertazione (€)	Note
2.9	45	Comune di Sondrio	119379	Completamento tratti di rete ciclabile in via Stelvio, via Nervi e via Bonfadini	460.000,00	70,00%	460.000,00	322.000,00	-
2.10	43	Comune di Garbagnate Milanese (MI)	117472	REALIZZAZIONE NUOVA PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA STAZIONE F.N.M. - NUOVO OSPEDALE E RETE CICLABILE PARCO DELLE GROANE	400.000,00	60,00%	389.168,18	233.500,91	Stralciate le opere complementari relative alla sistemazione della fermata degli autobus in quanto tipologia di opera non ammissibile.
2.11	41	Comune di Vimodrone (MI)	119505	Pista ciclabile San Giuseppe	798.972,24	49,94%	798.972,24	398.972,24	-
2.12	40	Comune di Limbiate (MI)	119632	ITINERARIO CICLABILE VILLORESI-MONTEGRAPPA (CAPOLINEA TRAMVIA)	1.150.413,84	56,54%	950.862,09	537.617,43	Stralciato l'intervento in via Garibaldi (Accordo Competitività).
2.13	36	Comune di Milano	119227	Progetto itinerario ciclabile Piazza Napoli Giambellino	2.250.000,00	65,55%	2.108.404,64	1.382.059,24	-
2.14	34	Comune di Trezzano Rosa (MI)	117561	COMPLETAMENTO DELLA RETE CICLOPEDONALE PER LA CONNESSIONE ALL'INTERMODALITA' DEI TRASPORTI PUBBLICI SOVRACOMUNALI E ALL'ITINERARIO REGIONALE DELL'ADDA	1.665.780,56	64,88%	666.598,54	432.489,13	Stralciati: - tratto D TREZZO PORTESANA; - tratto C, lotto 1 e lotti 2-3-4 TREZZO AL PORTO in quanto tipologie di opere non ammissibili (consolidamento della scarpata fluviale ed interventi di recupero architettonico/paesaggistico).
2.15	27	Comune di Pozzuolo Martesana (MI)	120190	REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLABILE PER IL COLLEGAMENTO DELLA CICLOVIA DEL NAVIGLIO MARTESANA AL TERRITORIO DI POZZUOLO MARTESANA - FERMATA FERROVIARIA - LOTTO 2 (Territorio di Bellinzago Lombardo)	1.950.000,01	65,38%	1.881.413,23	1.230.067,97	-
							TOTALE	12.935.360,36	

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI: TIPOLOGIA 3

Posizione graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	ID progetto	Titolo progetto	Costo totale progetto presentato (€)	% di contributo richiesta	Esito Istruttoria		
							Spesa ammessa alla fase di concertazione (€)	Contributo ammesso alla fase di concertazione (€)	Note
3.1	60	Comune di Rho (MI)	118558	TUTTE PER UNA collegamento ciclistico dei comuni del Nord-Ovest Milanese alla stazione ferroviaria di Rho	1.608.006,67	70,00%	1.571.999,09	1.100.399,36	Stralciati dal lotto PRE3 del Comune di Pregnana: il rifacimento del sottopasso ferroviario (imbiancatura e illuminazione led) e l'installazione delle colonnine SOS, in quanto tipologie di opere non ammissibili. La spesa relativa alla segnaletica del sottopasso esistente è stata inserita nella voce di spesa "opere complementari" e non nelle "opere principali".
3.2	34	Comune di MONZA	116530	BRUMOSA - Da BRUgherio a MONza per la Sostenibilità Ambientale	1.517.959,53	67,01%	1.257.602,37	842.719,35	Stralciato il lotto " via Monte Grappa" a Monza in quanto progetto non di livello preliminare.
3.3	33	Comune di Cassina De Pecchi (MI)	116812	INTERVENTI PER LA MOBILITÀ CICLABILE DI COMPLETAMENTO ALLA RETE ESISTENTE	934.813,57	67,48%	689.049,63	464.970,69	Stralciato il Lotto 7 in quanto non coerente con le finalità ed i contenuti della Misura.
3.4	28	Comune di Inveruno (MI)	118539	REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI MOBILITÀ CICLISTICA - MISURA MOBILITÀ CICLISTICA DEL POR-FESR 2014/2020.	1.500.000,00	70,00%	1.500.000,00	1.050.000,00	-
3.5	26	Comune di Cinisello Balsamo (MI)	117495	Progetto preliminare per la realizzazione di una nuova pista ciclabile di collegamento fra via Togliatti e il centro storico - IMPORTO DI PROGETTO 500.000,00 EURO - (Lotto 1) - Progetto preliminare nuova pista ciclabile di collegamento tra Via XXV Aprile	863.000,00	70,00%	863.000,00	604.100,00	-
							TOTALE	4.062.189,40	

ELENCO DEI PROGETTI AMMISSIBILI ALLA FASE DI CONCERTAZIONE: TIPOLOGIA 1

Posizione graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	ID progetto	Titolo progetto	Costo totale progetto presentato (€)	% di contributo richiesta	Esito Istruttoria	
							Spesa ammessa alla fase di concertazione (€)	Contributo ammesso alla fase di concertazione (€)
1.1	65	Parco del Mincio (MN)	118485	MANTOVA CICLABILE. RAGGIUNGERE LA CITTA' TRAMITE EUROVELO 7, BICITALIA 1 E CICLOVIA DELLE RISAIE.	1.900.000,00	42,11%	1.900.000,00	800.000,00
1.2	62	Comune di Melegnano (MI)	119844	Collegamento ciclabile Locate di Triulzi, Carpiano, Melegnano, Cerro al Lambro	1.142.209,38	68,06%	1.035.470,56	704.741,26
1.3	61	Comune di Brescia	119252	PIU' BICI! Progetto della mobilità ciclistica nella città di Brescia	2.300.000,00	65,22%	2.258.245,01	1.472.827,40
1.4	59	Parco del Ticino (MI-PV)	119445	"TRACCIA AZZURRA": COLLEGAMENTO CICLABILE TRA L'ABBIATENSE E VIGEVANO	1.880.163,14	70,00%	1.880.163,14	1.316.114,20
1.5	58	Comune di Como	115912	POR FESR 2014-2020, Asse 4, Azione 4.e.1.1 - Misura "Mobilità ciclistica" - La dorsale urbana della Via Dei Pellegrini PCIR 5 e sue diramazioni	2.714.800,00	55,25%	2.494.679,92	1.378.310,66
1.6	54	Comune di Binasco (MI)	119424	Risi & Bici	862.332,68	70,00%	862.332,68	603.632,86
1.7	53	Comune di Varese	120138	Realizzazione di piste ciclopedonali e percorsi ciclabili nel Comune di Varese (PCIR02a)	1.197.000,00	70,00%	1.197.000,00	837.900,00
1.8	52	Comune di Cremona	117579	Realizzazione di piste ciclabili di completamento della Rete Ciclabile Regionale "PCIR 10 delle Risaie" e "PCIR 4 Brescia - Cremona" - Pista 5 "Migliaro - via Bergamo - via Filzi", Pista 7 "via Brescia", Pista 9 "via Mantova", Pista 18 "Ring Interno - viale T. Trieste"	2.300.000,00	50,00%	2.300.000,00	1.150.000,00
							TOTALE	8.263.526,37

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

ELENCO DEI PROGETTI AMMISSIBILI ALLA FASE DI CONCERTAZIONE: TIPOLOGIA 2

Posizione graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	ID progetto	Titolo progetto	Costo totale progetto presentato (€)	% di contributo richiesta	Esito Istruttoria	
							Spesa ammessa alla fase di concertazione (€)	Contributo ammesso alla fase di concertazione (€)
2.1	66	Comune di Parabiago (MI)	119657	Connessione della Rete Ciclabile Regionale con le stazioni ferroviarie di Parabiago e Rescaldina e alle reti ciclabili dei Comuni di Parabiago, Cerro Maggiore e Rescaldina	2.100.556,00	63,19%	2.100.556,00	1.327.425,00
2.2	59	Comune di San Donato Milanese (MI)	119719	Realizzazione della connessione ciclabile intercomunale tra il Comune di Peschiera Borromeo ed Comune di San Donato Milanese	2.224.313,95	66,02%	2.141.053,96	1.413.523,82
2.3	59	Comune di Voghera (PV)	119426	COMUNE DI VOGHERA - INTERVENTI DI MOBILITA' CICLISTICA NELL'AMBITO DEL POR-FESR 2014-2020	550.000,00	70,00%	539.840,40	377.888,28
2.4	57	Comune di Castano Primo (MI)	120318	Realizzazione di un anello ciclabile di collegamento tra i due percorsi ciclabili regionali sito nei territori dei Comuni di Castano Primo, Cuggiono e Buscate	904.371,35	70,00%	904.371,35	633.059,97
2.5	53	Comune di Assago (MI)	115892	"PIU' BICI" - Asse NORD	2.078.946,42	66,98%	1.739.849,71	1.165.351,34
2.6	51	Comune di Lodi	119848	COLLEG'ADDA - L'ADDA E I SUOI PERCORSI	1.416.749,00	70,00%	1.416.749,00	991.724,30
2.7	49	Comune di Cologno Monzese (MI)	115714	Richiesta finanziamenti POR FESR 2014-2020 per la realizzazione di collegamenti ciclopedonali in Viale Lombardia / primo lotto funzionale connessione Nord/Sud - Collegamenti tra gli esistenti percorsi ciclopedonali con le stazioni della linea Metropolitana M2.	1.500.000,00	70,00%	1.500.000,00	1.050.000,00
2.8	48	Comune di Crema ^(*) (CR)	118587	SOTTOPASSO CICLOPEDONALE IN VIALE S. MARIA E PERCORSI DI COLLEGAMENTO : STAZIONE FF.SS-HUB-UNIVERSITA' E PERCORSI CICLABILI DI INTERESSE REGIONALE (PCIR)	2.056.686,77	70,00%	2.056.686,77	715.311,52 ^(*)
							TOTALE	7.674.284,23

^(*) parziale contributo rispetto a € 1.439.680,74 (Allegato 1)

ELENCO DEI PROGETTI AMMISSIBILI ALLA FASE DI CONCERTAZIONE: TIPOLOGIA 3

Posizione graduatoria	Punteggio	Soggetto proponente	ID progetto	Titolo progetto	Costo totale progetto presentato (€)	% di contributo richiesta	Esito Istruttoria	
							Spesa ammessa alla fase di concertazione (€)	Contributo ammesso alla fase di concertazione (€)
3.1	60	Comune di Rho (MI)	118558	TUTTE PER UNA collegamento ciclistico dei comuni del Nord-Ovest Milanese alla stazione ferroviaria di Rho	1.608.006,67	70,00%	1.571.999,09	1.100.399,36
3.2	34	Comune di MONZA	116530	BRUMOSA - Da BRUgherio a MONza per la Sostenibilità Ambientale	1.517.959,53	67,01%	1.257.602,37	842.719,35
3.3	33	Comune di Cassina De Pecchi (MI)	116812	INTERVENTI PER LA MOBILITÀ CICLABILE DI COMPLETAMENTO ALLA RETE ESISTENTE	934.813,57	67,48%	689.049,63	464.970,69
3.4	28	Comune di Inveruno (MI)	118539	REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI MOBILITÀ CICLISTICA - MISURA MOBILITÀ CICLISTICA DEL POR-FESR 2014/2020.	1.500.000,00	70,00%	1.500.000,00	1.050.000,00
3.5	26	Comune di Cinisello Balsamo (MI)	117495	Progetto preliminare per la realizzazione di una nuova pista ciclabile di collegamento fra via Togliatti e il centro storico - IMPORTO DI PROGETTO 500.000,00 EURO - (Lotto 1) - Progetto preliminare nuova pista ciclabile di collegamento tra Via XXV Aprile	863.000,00	70,00%	863.000,00	604.100,00
							TOTALE	4.062.189,40

ELENCO DEI PROGETTI NON AMMISSIBILI

	Soggetto proponente	ID progetto	Titolo progetto	Motivazioni
1	Comune di Bussero (MI)	74671	Ciclopeditone di collegamento Bussero - Cernusco S/N.	<p>La documentazione presentata è incompleta. Mancano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la documentazione di progetto necessaria a comprendere la coerenza del progetto con le finalità della Misura e con le tipologie di opere principali ammissibili; ✓ la delega del Sindaco al delegato firmatario dell'Istanza di contributo; ✓ l'impegno a provvedere alla copertura finanziaria da parte del Sindaco o suo delegato; ✓ il Documento di Sintesi della Mobilità (è stato allegato il PAES); ✓ l'atto di approvazione del progetto. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la relazione illustrativa è incompleta; ✓ c'è contraddizione tra il costo del progetto pari a 395.735,70 € (inferiore a 400.000,00 €) - approvato con d.g.c. 115 del 30 novembre 2015, richiamata nella dichiarazione del RUP ma non allegata - con quanto riportato nel quadro economico redatto secondo lo schema.
2	Comune di Liscate (MI)	120368	Realizzazione di una passerella ciclo pedonale in attraversamento alla SP 14 in corrispondenza delle strade comunali denominate via San Paolo della Croce e via F.lli Kennedy.	<p>La documentazione presentata è incompleta. Mancano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la documentazione di progetto necessaria a comprendere la coerenza del progetto con le finalità della Misura e con le tipologie di opere principali ammissibili; ✓ la delega del Sindaco al delegato firmatario dell'Istanza di contributo; ✓ il Documento di Sintesi della Mobilità non fa riferimento ai Piani della Mobilità/PAES ma al Piano della Mobilità ciclistica comunale. <p>Inoltre la relazione illustrativa non risponde ai requisiti richiesti.</p>

	Soggetto proponente	ID progetto	Titolo progetto	Motivazioni
3	Comune di Pioltello (MI)	119087	Realizzazione di itinerari ciclabili di interesse sovracomunale nei comuni di Pioltello e Rodano e connessione con stazione ferroviaria.	<p>La documentazione presentata è incompleta. Mancano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ l'Accordo sottoscritto da parte dei Legali rappresentanti dei Comuni di Pioltello e di Rodano, previsto al paragrafo 10.3.b dell'Avviso. La sua sottoscrizione è stata rinviata all'eventuale assegnazione del contributo; ✓ la dichiarazione dell'elenco delle autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera, a cura del Capofila; ✓ il Documento di Inquadramento della Mobilità del Comune di Rodano e la relativa delibera comunale di approvazione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ le dichiarazioni di conformità urbanistica sono contraddittorie; ✓ manca specifica dichiarazione dello stato di disponibilità delle aree interessate dall'intervento (per il Comune di Pioltello); ✓ la Relazione illustrativa non è stata redatta secondo lo schema messo a disposizione nell'applicativo SiAge.
4	Comune di Segrate (MI)	112606	Completamento itinerari ciclabili di interconnessione tra i comuni di Segrate, Vimodrone e Pioltello.	<p>La documentazione presentata è incompleta. Mancano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la delega del Sindaco al firmatario dell'Istanza di contributo e della dichiarazione di impegno a provvedere alla copertura finanziaria per la parte non coperta dal contributo regionale; ✓ la documentazione di progetto necessaria a comprendere la coerenza della proposta progettuale con le finalità della Misura e con le tipologie di opere principali ammissibili.
5	Comune di Corsico (MI)	119839	Proposte per la mobilità ciclistica: Favorire l'uso della bicicletta come valido mezzo di trasporto per brevi distanze.	<p>La documentazione presentata è incompleta. Mancano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la documentazione di progetto necessaria a comprendere la coerenza della proposta progettuale con le finalità della Misura e con le tipologie di opere principali ammissibili; ✓ il Documento di Inquadramento della Mobilità (Allegato 3 dell'Avviso) e la relativa delibera di approvazione. Il Documento di Sintesi presentato, infatti, si riferisce al PGTU adottato.
6	Comune di Opera (MI)	119072	Interventi per la mobilità ciclistica.	<p>La documentazione progettuale presentata non consente di verificare la coerenza della proposta progettuale con le finalità della misura e con le tipologie di opere principali ammissibili. Il progetto non è coerente con il livello minimo di progettualità richiesto: non consente di valutare gli interventi proposti rispetto all'esistente, le caratteristiche delle opere da realizzare e la relativa ammissibilità delle spese.</p>

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

	Soggetto proponente	ID progetto	Titolo progetto	Motivazioni
7	Comune di San Zenone al Lambro (MI)	119283	Collegamento ciclabile stazione FS-San Zenone al Lambro.	Il progetto non è coerente con le finalità e i contenuti della Misura e con le tipologie di operazioni ammissibili perché non garantisce il collegamento diretto alla stazione ferroviaria di San Zenone al Lambro (tratto di discontinuità che la proposta progettuale non risolve).
8	Comune di Busto Arsizio (VA)	119072	POR FESR 2014-2020 ASSE 4 AZIONE 4.E.1.1 - Misura Mobilità ciclistica - Comune di Busto Arsizio.	Il progetto non è coerente con il livello minimo di progettualità richiesto: la documentazione progettuale presentata non consente di valutare gli interventi proposti rispetto all'esistente, le caratteristiche delle opere da realizzare e la relativa ammissibilità delle spese.
9	Comune di Gallarate (VA)	118735	La mobilità dolce a Gallarate, collegamento e completamento piste ciclabili.	Il Documento di sintesi della mobilità non è esauriente: sono presenti solo rimandi ai documenti vigenti ma mancano le descrizioni/informazioni richieste nell'Allegato 2 all'Avviso (obiettivi, proposte e progetti). Inoltre, dalla documentazione presentata, si riscontra che non tutti i tratti oggetto di cofinanziamento costituiscono elementi che garantiscono la continuità della rete ciclabile locale di accesso alla stazione ferroviaria (i punti di criticità non vengono affrontati).
10	Comune di Ossona (MI)	120036	Interventi di Mobilità Ciclistica - Lotto 1	Il progetto non è coerente con il livello minimo di progettualità richiesto: la documentazione progettuale presentata non consente di valutare gli interventi proposti rispetto all'esistente, le caratteristiche delle opere da realizzare e la relativa ammissibilità delle spese.
11	Comune di Vermezzo (MI)	118992	Nuova passerella e tratto di pista ciclopedonale di collegamento con la stazione FF.SS Vermezzo Albairate.	La documentazione presentata è incompleta. Manca, a corredo della domanda, la documentazione riferita al Comune di Albairate - compreso il Documento per il soddisfacimento del Criterio di ammissibilità specifico di cui al paragrafo 13 dell'Avviso - in quanto un tratto di percorso ciclabile di progetto, quello che garantirebbe il collegamento alla stazione del SFR, è collocato sul territorio del Comune di Albairate, non coinvolto a partecipare alla Manifestazione di interesse con un "Progetto Integrato".
12	Comune di Pero (MI)	119797	Passaggio a nord-ovest: nuovo collegamento ciclopedonale tra la ciclabile del Sempione e le stazioni MM1 di Molino Dorino e Rho-Fiera.	La documentazione presentata è incompleta. Manca, a corredo della domanda, la dichiarazione di impegno, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente proponente o suo delegato, a provvedere alla copertura finanziaria dell'intervento per la parte non coperta dal contributo regionale.
13	Comune di Bollate (MI)	120279	Progetto preliminare per la realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile su Viale Lombardia e Via Pace.	Il progetto non è coerente con le finalità e i contenuti della Misura e con le tipologie di operazioni ammissibili perché non garantisce il collegamento tra il PCIR 5 e le stazioni ferroviarie di Bollate Nord e Bollate Centro: permangono tratti di discontinuità della rete ciclabile non risolte.
14	Comune di Legnano (MI)	119459	Mobilità sostenibile: realizzazione e completamento di alcuni percorsi ciclabili.	La documentazione presentata è incompleta. Mancano: <ul style="list-style-type: none"> ✓ la dichiarazione di impegno, sottoscritta dal legale rappresentante o da suo delegato, a provvedere alla copertura finanziaria per la parte non coperta dal contributo regionale; ✓ la dichiarazione di impegno a garantire la gestione e la manutenzione delle opere; ✓ la dichiarazione dell'elenco delle autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera; ✓ la dichiarazione di conformità urbanistica dell'intervento al Piano di Governo del Territorio (PGT) oppure di impegno ad acquisirla entro il 31/12/2016. ✓ il Documento di Sintesi della Mobilità (è stato allegato il PGTU).

	Soggetto proponente	ID progetto	Titolo progetto	Motivazioni
15	Parco Regionale delle Groane (MI)	119975	Connessione ciclabile tra la "Via dei Pellegrini" e la Stazione Ferroviaria del Comune di Cesate.	Il progetto non è coerente con le finalità e i contenuti della Misura e con le tipologie di operazioni ammissibili perché non garantisce la connessione tra il PCIR 5 e le stazioni ferroviarie di Caronno Pertusella e/o di Cesate. Inoltre il Documento di sintesi della mobilità non è esauriente: sono presenti rimandi ai piani della mobilità comunale approvati, ma mancano le descrizioni/informazioni richieste nell'Allegato 2 dell'Avviso.
16	Comune di Pavia	119467	Realizzazione della pista ciclopedonale lungo la Via Bramante, di collegamento tra il Comune di Pavia e il Comune di San Martino Siccomario.	Il progetto non è coerente con le finalità e i contenuti della Misura: il tratto di percorso ciclabile proposto (750 m) presenta molte interruzioni per criticità, non proponendo una soluzione coerente con la finalità di realizzare una rete ciclabile continua. Inoltre la proposta progettuale non garantisce la connessione con la rete ciclabile di livello regionale passante per Pavia e l'eventuale suo completamento.
17	Comune di Baranzate (MI)	120320	Collegamento ciclabile del Comune di Baranzate alla stazione di Novate.	La documentazione presentata è incompleta. Mancano: <ul style="list-style-type: none"> ✓ la delega del Sindaco al delegato firmatario dell'Istanza di contributo; ✓ l'Accordo sottoscritto dai due Comuni; ✓ l'atto di approvazione del progetto da parte del Comune di Novate Milanese. Inoltre tutte le dichiarazioni rilasciate dal Capofila non si riferiscono ad entrambi i Comuni.
18	Comune di Trezzano sul Naviglio (MI)	120260	BicInTreno	La documentazione presentata è incompleta. Mancano: <ul style="list-style-type: none"> ✓ gli elaborati progettuali riferiti al Comune di Trezzano sul Naviglio; ✓ la planimetria generale riferita al Comune di Trezzano sul Naviglio; ✓ il cronoprogramma; ✓ la dichiarazione dell'elenco delle autorizzazioni, concessioni e permessi necessari alla realizzazione dell'opera; ✓ la dichiarazione di impegno a provvedere ad acquisire la conformità urbanistica dell'opera da parte del Comune di Cusago. Inoltre tutte le dichiarazioni rilasciate dal Capofila non si riferiscono ad entrambi i Comuni.
19	Parco Adda Nord (MI)	118749	Realizzazione di interventi per la mobilità ciclabile nei territori ricompresi all'interno del Parco Adda Nord nei Comuni di Cassano d'Adda e Truccazzano.	L'Accordo di Partenariato tra Parco e Comuni, trasmesso a seguito di richiesta di chiarimenti, non fornisce le informazioni sufficienti a garantire la regolarità formale e la completezza documentale dell'istanza presentata in quanto il Comune di Vaprio d'Adda, interessato dal progetto, non rientra tra i partner dell'Accordo stesso. Inoltre manca la specifica dichiarazione sullo stato di disponibilità delle aree interessate dal progetto.

Serie Ordinaria n. 29 - Martedì 19 luglio 2016

	Soggetto proponente	ID progetto	Titolo progetto	Motivazioni
20	Comune di Gorgonzola (MI)	120213	Realizzazione percorsi ciclopedonali connessi alla mobilità ciclabile regionale nella città di Gorgonzola.	Il progetto del lotto B non è coerente con il livello minimo di progettualità richiesto: manca la documentazione progettuale che definisca gli interventi nello specifico contesto. Inoltre non è previsto il cofinanziamento minimo richiesto dall'Avviso da parte del Comune. Le risorse derivanti interamente da TE S.p.A. coprono il costo relativo alla realizzazione del solo Lotto A. La quota di finanziamento richiesta a Regione Lombardia è, pertanto, pari al 100% del costo del lotto B.
21	Comune di Seregno (MI)	119311	Miglioramento della mobilità ciclistica e connessione con i poli di interscambio ferro-gomma.	Il progetto non è coerente con il livello minimo di progettualità richiesto: la documentazione progettuale presentata non consente di valutare gli interventi proposti rispetto all'esistente, le caratteristiche delle opere da realizzare e la relativa ammissibilità delle spese.

D.G. Sicurezza, protezione civile e immigrazione

D.d.u.o. 14 luglio 2016 - n. 6868

Determinazione della data di conclusione della fase di prima applicazione dell'elenco dei comandanti e dei responsabili di servizio di polizia locale, previsto dall'articolo 12, comma 4, della l.r. n. 6/2015 (d.g.r. 3870/2015)

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

INTERVENTI INTEGRATI PER LA SICUREZZA,
L'IMMIGRAZIONE ED IL SISTEMA DI POLIZIA LOCALE

Richiamate:

- la legge 7 marzo 1986, n. 65 «Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale»;
- la legge regionale 1 aprile 2015, n. 6 «Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana» che pone, tra le proprie finalità, la definizione degli indirizzi generali dell'organizzazione e dello svolgimento dei servizi di polizia locale presenti in Regione Lombardia, anche in forma associata e le modalità di accesso e formazione degli operatori di polizia locale;

Richiamati, in particolare, della medesima legge regionale n. 6/2015:

- l'articolo 11, che stabilisce i requisiti e le funzioni dei comandanti e dei responsabili di servizio di polizia locale;
- l'articolo 12, ai sensi del quale:
 - è istituito, presso la competente direzione della Giunta regionale, l'elenco dei comandanti e responsabili di servizio di polizia locale, composto da tre sezioni di seguito elencate: sezione a) per comandanti ufficiali direttivi; sezione b) per comandanti ufficiali dirigenti; sezione c) per responsabili di servizio;
 - requisito per l'iscrizione all'elenco è avere concluso, con esito positivo, l'apposito corso di qualificazione per comandante o responsabile di servizio presso l'Accademia per gli ufficiali e i sottoufficiali di polizia locale, di cui all'art. 35 della stessa legge;
 - in fase di prima applicazione, l'iscrizione all'elenco è subordinata al possesso di esperienza nei comandi o servizi di polizia locale di almeno due anni negli ultimi cinque, con il ruolo professionale di cui alla sezione nella quale viene richiesta l'iscrizione;
 - compete alla Giunta regionale stabilire le modalità d'iscrizione e di tenuta dell'elenco dei comandanti e responsabili di servizio di polizia locale;

Vista la d.g.r. n. X/ 3870 del 17 luglio 2015 denominata «Modalità di iscrizione e di tenuta dell'elenco dei comandanti e dei responsabili di servizio di polizia locale istituito presso la competente Direzione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 1 aprile 2015, n. 6»;

Richiamati i propri decreti:

- 6 ottobre 2015 n. 8145, che, in attuazione della citata d.g.r. 3870/2015, ha approvato il modello di domanda di iscrizione all'elenco dei comandanti e dei responsabili di servizio di polizia locale e le modalità di presentazione della domanda stessa;
- 29 giugno 2016 n. 6092, pubblicato sul BURL n. 26 del 1 luglio 2016, recante «Elenco dei comandanti e dei responsabili di servizio di polizia locale, in prima applicazione dell'art. 12 della l.r. 6/2015 (d.g.r. 3870/2015)»;
- 14 marzo 2016 n. 1799, di approvazione del «Piano di formazione per la Polizia locale e per l'Accademia per ufficiali e sottufficiali di polizia locale 2016-2017», presentato da Eupolis Lombardia - Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione in forza della convenzione quadro 19084/RCC del 29 dicembre 2015;

Dato atto che:

- ai sensi dell'articolo 12 della l.r. n. 6/2015, requisito per l'iscrizione all'elenco in oggetto è avere concluso con esito positivo, apposito corso di qualificazione per comandante o responsabile di servizio presso l'Accademia per gli ufficiali e i sottoufficiali di polizia locale, prevista dall'art. 35 della più volte citata l.r. n. 6/2015;
- il citato Piano formativo, di cui al decreto n. 1799/2016, prevede appositi corsi di qualificazione per comandante o responsabile di servizio, da svolgersi presso l'Accademia per gli ufficiali e i sottoufficiali di polizia locale;

Preso atto che è già intervenuta la programmazione e la pianificazione del primo corso di qualificazione per comandante o responsabile di servizio, che si svolgerà dal 16 settembre al 12 novembre 2016, con prova d'esame che si terrà, salvo imprevisti, che ne potranno determinare lo spostamento a date successive, il 1 dicembre 2016;

Ritenuto che, con la conclusione del primo corso di qualificazione per comandante o responsabile di servizio svolto presso l'Accademia per gli ufficiali e i sotto ufficiali di polizia locale, debba ritenersi altresì conclusa la fase di prima applicazione dell'elenco dei comandanti e dei responsabili di servizio di polizia locale, previsto dall'articolo 12 della l.r. n. 6/2015;

Ritenuto, quindi, opportuno indicare alla data del 31 dicembre 2016 la conclusione della fase di prima applicazione dell'elenco dei comandanti e dei responsabili di servizio di polizia locale, successivamente alla quale lo stesso elenco potrà essere integrato esclusivamente con le candidature di chi abbia frequentato il corso di qualificazione;

Richiamato il Piano Regionale di Sviluppo della X Legislatura e, in particolare, relativamente all'area territoriale, missione ordine pubblico e sicurezza, programma polizia locale e amministrativa, il risultato atteso 329.Ter.3.1 «Coordinamento e raccordo delle polizie locali e promozione di intese con lo Stato e le altre Regioni del Nord per potenziare il servizio di polizia locale anche a livello di Macroregione»;

Visti la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale» e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Richiamati, in particolare, il decreto s.g. 25 luglio 2013, n. 7110 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle direzioni generali della Giunta regionale - X Legislatura» e la d.g.r. n. 3839 del 14 luglio 2015 «XII provvedimento organizzativo 2015», che nomina il direttore generale della d.g. sicurezza, protezione civile e immigrazione, in sostituzione del precedente;

DECRETA

richiamate le premesse:

1. di stabilire al 31 dicembre 2016 la data di conclusione della fase di prima applicazione dell'elenco dei comandanti e dei responsabili di servizio di polizia locale, previsto dall'articolo 12, comma 4, della l.r. n. 6/2015, successivamente alla quale lo stesso elenco potrà essere integrato esclusivamente con le candidature di chi abbia frequentato il corso di qualificazione di cui all'articolo 12 della l.r. n. 6/2015;

2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito web istituzionale: <https://sicurezza.servizirl.it/web/polizia-locale>.

Il dirigente
Mario Giammarrusti